

Chieti

■ **Centralino** Tel. 0871/330300
■ **Fax** Tel. 0871/330914
■ **Pubblicità** Tel. 085/441231

■ e-mail: red.chieti@ilcentro.it

VIGILIA DEL VOTO » LA DOPPIA INCHIESTA

di **Lorenzo Colantonio**

► CHIETI

«Scusi presidente, può dirmi perché è venuta da lei la Guardia di Finanza?», e lui risponde: «Verifiche periodiche della Corte dei conti, nulla di grave». No, le Fiamme Gialle entrano nella stanza di **Enrico Di Giuseppantonio** per notificare a lui e a un drappello di assessori ed ex assessori un "invito a dedurre" della Corte dei Conti, cioè un avviso di garanzia della magistratura contabile. L'inchiesta sulle assunzioni facili in Provincia arriva come un fulmine a ciel sereno alla vigilia delle elezioni. Il blitz della Finanza si consuma a 48 ore dall'ultimo giorno da presidente: una beffa per Di Giuseppantonio, come in "Niente di nuovo sul fronte occidentale", romanzo di guerra che si chiude con il protagonista preso in pieno da un cecchino nell'ultimissimo giorno di guerra. Citazione letteraria a parte, la procura della Corte dei Conti contesta a lui e a sei assessori la somma di 107mila euro, come danno presunto all'erario, per assunzioni che, secondo un esposto presentato in procura da **Lorenzo Torto**, giovane di Rapino che vive in carrozella, sarebbero state pilotate. Ma l'inchiesta contabile scaturisce da quella penale che non è un caso chiuso. Anzi. A giugno il gip, **Antonella Redaelli**, ha rispedito al mittente, cioè al sostituto procuratore, **Rosangela Di Stefano**, il fascicolo sulle assunzioni a tempo determinato di 8 dipendenti. E da una possibile archiviazione, il pm ha avviato nuove indagini che starebbero per chiudersi con richieste di rinvio a giudizio per abuso.

Era il 2010 quando Torto, assistito dall'avvocato **Graziano Benedetto**, con la sua denuncia circostanziata solleva il caso dei lavoratori interinali, molto vicini al presidente, assunti grazie a una delibera di giunta che delegava la Temp, agenzia interinale esterna, dribblando la legge che im-



L'ingresso della Provincia di Chieti in corso Marrucino e nella foto piccola il pm Rosangela Di Stefano che conduce l'inchiesta sul

Finanza, blitz in Provincia per otto assunzioni facili

Corte dei conti: avvisi di garanzia a Di Giuseppantonio e sei assessori. Ipotizzato un danno all'Erario di 107mila euro, procede anche la pro

E il presidente oggi dà l'addio e traccia il bilancio dell'ente

CHIETI. "Un saluto a tutti gli organi di stampa con i quali ho condiviso cinque anni e mezzo cruciali tra le difficoltà finanziarie dell'ente che ho rappresentato". Enrico Di Giuseppantonio, che oggi alle 11,30 nella sala giunta del Palazzo provinciale traccia un bilancio del suo percorso istituzionale alla guida dell'ente, anticipa così il suo saluto ai giornalisti. "La comunicazione e l'informazione - sottolinea l'ex presidente - sono sempre strumenti

fondamentali per una comunità civile e non posso che ringraziare tutti, indistintamente, per il prezioso rapporto di collaborazione che si è intensificato in questi anni di attività istituzionale". "Con onore - conclude Di Giuseppantonio - mi appresto a chiudere una fase storica importante per la democrazia delle autonomie locali, consapevole di rappresentare io stesso l'ultimo presidente della Provincia direttamente eletto dal popolo". (d.d.i.)

Non è reato tirare l'orecchio a un minore Giudice assolve un genitore dalle percosse

GUARDIAGRELE. È finito nei giorni scorsi davanti al giudice di pace in funzione penale di Guardiagrele per rispondere di percosse ai danni di minori. Il fatto è accaduto la scorsa estate ad un imprenditore di Rapino che, a seguito delle continue doglianze del figlio di appena sei anni che si lamentava di essere continuamente infastidito da un suo compagno più grande di dieci anni, ha deciso di intervenire personalmente per porre fine alla storia. Così, ha richiamato il bambino, invitandolo a non infastidire più suo figlio e i suoi amichetti più piccoli e salutandolo con una piccola tiratina ad un orecchio in senso di rimprovero. Dopo alcuni mesi l'imprenditore, difeso dall'avvocato Graziano Benedetto, è riuscito ad ottenere l'assoluzione grazie alla tesi difensiva accolta dal giudice. È risultata vincente l'idea della difesa che ha vittoriosamente asserito che un evento simile, è un fatto talmente tenue da non poter essere considerato reato. Del resto, se simili comportamenti dovessero essere puniti con la galera, allora che fine avrebbero fatto i maetri d'altri tempi? Poi, se si ricorre a querelare anche episodi fatti simili, non ci si lamenti se i Tribunali sono intasati e la giustizia non scorre. (g.i.)

C'è la Tirreno-Adriatico: a C

► GUARDIAGRELE

Salta il mercato settimanale di domenica prossima in coincidenza con l'arrivo di tappa della Tirreno-Adriatico. Commercianti ambulanti sul piede di guerra, ma dall'amministrazione spiegano che proprio non c'era modo di dare l'autorizzazione poichè gli spazi occupati dagli stand servono alla carovana della gara ciclistica. Ma se anche così non fosse stato, spiega il sindaco **Sandro Salvi**, a vincolare il Comune ci sono comunque alcune clausole sottoscritte con gli organizzatori.

«Il regolamento che abbiamo firmato nel ruolo di città ospite dell'arrivo di tappa», osserva il sindaco, «ci impegna a non au-



Il sindaco Sandro Salvi

torizzare mercati e fiere entro il raggio di 5 chilometri dal traguardo. Voglio far notare tra parentesi agli ambulanti che siamo in presenza di cause di forza maggiore, che comprendiamo le loro ragioni e che anzi stiam

Il Comune chiude l'asilo c

Ortona, 60 bambini a casa fino a venerdì. L'assessore Coletti: «C'è stato uno s

► ORTONA

L'asilo nido "Gramsci" che ospita 60 bambini resterà chiuso da oggi fino a venerdì compreso per il completamento dei lavori di tinteggiatura di alcuni locali. I bimbi potranno rientrare a scuola lunedì. Provvedimento dettato dal caso segnalato dal consigliere comunale della lista "Insieme per Cambiare" **Leo Castiglione** sull'intervento poco opportuno dell'amministrazione comunale mirato a pulire e rinfrescare le pareti di alcune aule senza chiudere l'asilo perché per l'entità e il tipo di lavori non era necessario.

In pratica, il cronoprogramma previsto dall'amministrazione del sindaco **Vincenzo D'Ottavio** era quello di far lavorare la ditta il sabato e la domenica, giorni di chiusura dell'asilo, lasciando tutto pulito il lunedì mattina per permettere il normale svolgimento delle lezioni. Con pochi interventi si sarebbero fatte scomparire le macchie di umidità, di condensa e muffa sulle pareti. Un lavoro suggerito dai Nas a seguito di una visita



I bidoni di vernice e la scala nell'aula dove erano in corso i lavori nonostante le attività didattiche (foto ellesse)

ispettiva di routine.

Il caso scoppia, però, ieri mattina, quando il consigliere Castiglione passa all'asilo e rileva che la ditta all'interno della struttura stava effettuando i la-

vori in una stanza chiusa, in concomitanza, però, con lo svolgimento delle normali attività didattiche. A quel punto, il consigliere di minoranza chiama i carabinieri e la Asl per un

sopralluogo all'asilo che avviene subito. Nello stesso tempo l'amministrazione rileva anch'essa l'anomalia, blocca i lavori e li rinvia. «C'è stato un sbaglio, la scelta non è stata d

VERSO IL VOTO DELLE REGIONALI

Il Pdl: un successo i voti a D'Alfonso

Primario nel centrosinistra a Ortona record di elettori alle urne

VERSO IL VOTO DELL

Un inform

La lista Miglianico

Il bar sfrattato vuole 250mila euro

Il caso all'Ateneo: costretto a chiudere fa una maxi causa di risarcimento

CHIETI. Il barista va al contrattacco. Sfrattato dall'Ateneo cita il rettore e chiede un maxi risarcimento. La Marojene srl vuole 250mila euro dall'Università. La causa è in mano al giudice **Camillo Romandini**, presidente della sezione civile del Tribunale di Chieti.

La notizia arriva al vigilia del blitz dell'ufficiale giudiziario nel bar "Versai" dell'Ateneo previsto per martedì prossimo. L'ufficiale apporrà i sigilli su disposizione di un altro giudice, **Lucio Luciotti**, che ha accolto l'istanza presentata dal rettore, **Carmine Di Ilio**, contro il barista. È un braccio di ferro quello che si sta consumando nel campus di Chieti. Ma se da una parte sembra accertato il fatto che il barista abbia smesso di pagare 40mila euro l'anno, previsti dal contratto con l'Ateneo non come affitto ma come contributo pattuito tra le parti, dall'altra c'è la replica della difesa, l'avvocato **Graziano Benedetto**, che spiega di come quel contratto non prevedesse l'apertura di altri bar con licenza di ristorazione a pochi passi dal "Versai".

«La nuova autorizzazione rilasciata al locale concorrente aperto a meno di cento metri ha comportato un calo del 70 per cento del fatturato del mio assistito che invano ha poi chiesto all'Ateneo di diminuire quel pesante contributo, pari a un terzo dei suoi incassi. Loro ci hanno sfrattato. Noi chiediamo un risarcimento di 250mila euro per un comportamento contrattualmente scorretto». A fine giugno la causa dirà chi ha ragione. (l.c.)

27 aprile 2014

0 Tweet 0 Consiglia 1 Email

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

ed annunciata alle «strutture». Infatti tra l'11 e il 15 dicembre del 1943, l'edificio rappresentò la postazione strategica per l'accesso alla città, strenuamente presidiato dalle truppe tedesche e conquistato e tenuto eroicamente da un manipolo di canadese al comando del capitano **Paul Triquet**, che per questa azione guadagnò la "Victoria Cross", massima onorificenza britannica, la prima delle tre conquistate dai canadesi della Prima divisione, in tutta la Campagna d'Italia.

«Sono contento di questo riconoscimento», commenta **Guido Berardi**, della famiglia Berardi, l'erede storico di questi luoghi della Battaglia, «e faccio un plauso al ministero. Siamo un popolo pieno di storia e molte volte la nostra storia poco la conosciamo e, invece, questa

“ È un caposaldo per la rilettura storica dei piani di liberazione di Ortona: va conservato e affidato alle giovani generazioni

potrebbe essere un volano turistico. In merito a Casa Berardi», continua, «ho diversi racconti di mia nonna e di mio padre. Ciò che più mi ha colpito è che durante la battaglia di Casa Berardi un soldato tedesco fu ferito sotto quest'albero davanti l'abitazione, un gelso, ma sotto il tiro incrociato tra canadesi e tedeschi nessuno poteva soc-

correrli. Casa Berardi è un obiettivo militare importante, il primo "sbarramento" da superare. Quando fu presa, al prezzo di tante sofferenze e perdite, dal Royal 22^o Reggimento Canadian, si pensò al secondo "sbarramento" alle quattro strade che infine permisero ai soldati di entrare in centro urbano per liberare la città. E in centro si è combattuta la terribile battaglia casa per casa».

Nei pressi dell'edificio c'è l'albero tenuto al meglio da Guido che con la famiglia cura anche lo spazio in memoria dei canadesi, dato da suo padre a questo popolo, dove c'è un monumento: il giglio.

Lorenzo Secchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente truffa se l'auto è vecchia Assolto rivenditore guardiese

► GUARDIAGRELE

Aveva venduto un fuoristrada immatricolato dieci anni prima a un suo cliente per 1.500 euro. Quest'ultimo, però, dopo poco tempo, gli aveva richiesto la sostituzione di alcuni pezzi usurati e ottenendo un rifiuto dal venditore lo aveva querelato per truffa. L'altra mattina, il rivenditore di autoveicoli, dopo un calvario durato quattro anni, assistito dall'avvocato **Graziano Benedetto**, si è presentato davanti al tribunale di Chieti, dove, ottenendo l'assoluzione, ha potuto tirare un sospiro di sollievo per la tesi difensiva che ha trovato accoglimento. A detta del difen-

sore non può infatti ritenersi truffato chi acquista scientemente un mezzo vetusto che certamente non può avere la resa e le prestazioni di uno nuovo.

Insomma, sembra valere la tesi del tanto spendi, tanto ottieni. Sai di acquistare un mezzo con dei difetti, quindi non puoi pretendere prestazioni eccellenti. Questa assoluzione, fa certamente dormire sonni più tranquilli ai rivenditori, dando invece più preoccupazioni all'acquirente che, come in questo caso, rischia anche un'azione di risarcimento da parte del denunciato ingiustamente. (g.i.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema teatro Garden chiuso Dal Pozzo: il sindaco chiarisca

► GUARDIAGRELE

Cinema Garden: è botta e risposta tra il sindaco **Sandro Salvi** e la minoranza consigliere di centrosinistra. «Il sindaco», osserva il consigliere comunale di opposizione, **Simone Dal Pozzo**, «dovrebbe spiegarci tre cose. Perché di fronte al debito del gestore, anziché cercare soluzioni per far proseguire l'attività di una struttura essenziale per il tessuto culturale e sociale della città, ha preferito lasciar correre? Sul tema dell'agibilità come mai oggi non è possibile usufruire delle stesse certificazioni provvisorie che hanno consentito l'apertura del cinema fino al 2012 e, dopo

la chiusura, nelle varie occasioni in cui la struttura ha funzionato? Perché, non sono state attivate le procedure di affidamento?».

Dal Pozzo ricorda che il dirigente del settore IV del Comune di cui il sindaco è responsabile di cui il sindaco è responsabile (vista la sua delega all'urbanistica) il 12 febbraio 2013, ha concesso la proroga all'agibilità (rilasciata sin dal 2003) fino al 31 marzo 2013, «e comunque», si legge nell'atto 3968/2013, «fino al provvedimento definitivo ad esito dei lavori della commissione di pubblico spettacolo. «Quelle del sindaco», osserva Dal Pozzo, «sono quindi solo scuse».

(g.i.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORTONA. Rinnovi in vista per i coordinatori della Consulta giovanile del Comune di Ortona. In seguito alle dimissioni del presidente, Andrea Marinelli, per motivi personali, si anticiperà di pochi mesi il ricambio ai vertici dell'organo consultivo. Il consiglio della Consulta, nella riunione del 13 gennaio, ha difatti deciso di stabilire la data delle elezioni il 19 aprile 2014, data scelta per favorire la massima partecipazione di tutti gli iscritti, anche dei ragazzi e delle ragazze che studiano o lavorano fuori Ortona, dato che è la vigilia di Pasqua. Nelle elezioni verranno eletti un presidente ed un vicepresidente. Sarà possibile presentare la propria candidatura fino alla mezzanotte tra il 4 ed il 5 marzo. La candidatura deve essere inviata all'indirizzo email della Consulta, consultagiovanileortona@hotmail.com, entro il 4 marzo, allegando un'autocertificazione di non incompatibilità nella quale si dichiara di non ricoprire alcun ruolo dirigenziale all'interno di un partito politico, né di avere incarichi istituzionali. Possono essere candidati tutti i membri del consiglio della Consulta che alla data delle elezioni abbiano compiuto la maggiore età ma non ancora i 30 anni.

Guardiagrele, offerte ai turisti Due giorni in hotel: 50 euro

► GUARDIAGRELE

Due giorni nella "Città del ferro battuto" a 50 euro compreso il pernottamento. È "Box grellis", il pacchetto turistico confezionato dalla Pro loco e in vendita da fine giugno qui e nelle località più frequentate d'Abruzzo. Pacchetti differenziati secondo le inclinazioni degli acquirenti, con scelta tra monumenti, chiese, architettura storica, musei, fattorie, montagna e degustazioni delle tipicità enogastronomiche.

Box grellis è parte del progetto "Dall'Adriatico alla Maiella", per l'intercettazione dei flussi turistici che interessano località come

luppi sul territorio. La prima promessa disattesa da sindaco **D'Ottavio**. L'Italia dei Valori è stata cacciata dal sindaco a causa di decisioni assunte dal solo Pd senza tener conto di tutti gli alleati. Non a caso il problema politico ad Ortona è stato di tre partiti su quattro (Idv, Sel, Rifondazione comunista) che componevano l'ex maggioranza che hanno subito l'epurazione da parte del Pd. Tutta la città ha visto quale è stato il lavoro del Pd mirato ad escludere propri alleati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunzioni facili, 8 big indagati

Archivia l'inchiesta su Di Giuseppantonio e l'ex giunta provinciale, a giugno c'è l'udienza

ntonio

Archiviazione-
Giuseppantonio
l'ex giunta
presunte as-
Era il 2010
bile, con una
anziata, solle-
lavoratori in-
rini al presi-
sizie a una de-
che delegava
na dribblan-
pone la quoa-
abili. Abuso
ancora ipo-
nti del presi-
cia, Di Giu-
gli assessori
rono la deli-
nio Tavani,
la, Donatel-
Gianfranca
Petrucci e
questi si ag-
mano, ex se-
ell'ente. Tre
dell'inchie-
ardia di Fi-
porto con-
la delibera-
un artato
esent al 5-
la legge». E
ione che la
le mani del

che questo tipo di assunzione fosse determinato dalla volontà di eludere la legge, la delibera votata dalla giunta provinciale di per sé non è "contrarius" (ingiusta). D'altra parte la scelta del personale veniva effettuata non direttamente dalla Provincia, ma dall'agenzia interinale sulla quale non sono state poste in essere pressioni, il che non consente di fondare un giudizio di illiceità penale».

Ma il caso non è chiuso. Il gip, Antonella Redaelli, ha accolto l'opposizione all'archiviazione, presentata dall'avvocato Graziano Benedetto, che assiste il giovane disabile autore della denuncia, ed ha fissato l'udienza in camera di consiglio per il 26 giugno: un mese dopo le elezioni che vedono candidati molti dei personaggi finiti sott'inchiesta.



A sinistra il presidente Di Giuseppantonio, al centro Antonio Tavani e a destra l'avvocato Graziano Benedetto

Parco Fluviale: il Wwf attacca Di

Il sindaco: «Inquinamento causato dall'alluvione». Gli ambientalisti: «É una fra

CHIETI

l'inquinamento della zona del parco fluviale causato, a suo dire, dal fiume Pescara esondato a causa dell'alluvione dello scorso dicembre. Le dichiarazioni rilasciate in una intervista su Raitre, nella puntata di ieri di "Buon giorno Regione" fanno infuriare il Wwf, sezione di Chieti.

«Sconcertanti dichiarazioni del sindaco che sembra voler imputare la pessime condizioni dell'area solo alle acque del fiume Pescara. Di Primio tre anni fa aveva dichiarato che il Parco sarebbe tornato entro il 2012 "in condizioni salubri e ambientali ottimali". L'associazione ambientalista sottolinea come le dichiarazioni del primo cittadino siano state ribadite dal progettista di Megalò I, due e tre, ingegner Domenico Medina.

«E le simili preoccupazioni, chiede il Wwf, perché il primo cittadino non ha mai men-



della vallata per una azione congiunta? Perché in questi mesi, da dicembre a oggi, non ha premiato per analisi e controlli? Perché non ricorda che i terreni del Parco Fluviale e quelli limitrofi sono pieni di rifiuti da anni nella colpevole indifferenza anche della sua am-

2011 quando sostenne che: «Si sono compiuti atti di rilevanza fondamentale per arrivare nel 2012 alla restituzione dell'area in condizioni ambientali salubri e ottimali»...

«Troppo comodo», dichiara il presidente del Wwf Chieti Ni-

colosi, spostandoli verso valle insieme agli altri inquinanti che la presenza di Megalò e del suo argine in un posto in cui mai si sarebbe dovuto costruire ha peggiorato la situazione. L'appena il caso di notare ch-

ALLO STADIO

Giocatori, ultrà sott'inchiesta

durante l'allenamento del Chieti. Il questore: ottusa violenza, domenica siate maturi



PRESUNTE ASSUNZIONI FACILI

Provincia, la difesa reagisce all'inchiesta "bipartisan"

CHIETI

Assunzioni pilotate alla Provincia? No di certo. La difesa di **Enrico Di Giuseppantonio** reagisce immediatamente alla notizia sull'inchiesta bipartisan che colpisce big di centrodestra o neodalfonsiani, quasi tutti candidati alle prossime elezioni.

E' remota l'eventualità di un'imputazione coatta», scrive al termine di un'assunzione regionale ma, in questo caso, legale del presidente della Provincia, **Di Giuseppantonio**, indagato per abuso con **Antonio Tavani**, **Eugenio Caporrela**, **Donatello Di Prinzio**, **Gianfranca Mancini**, **Mauro Petrucci**, **Silvio Tavoletta** e l'ex segretario generale dell'ente, **Antonio Romano**.

Divisi dalla politica, uniti nelle difese. L'inchiesta riguarda una delibera con cui la Provincia, nel 2010, incaricò l'agenzia interinale Tempor per 8 assunzioni. E sarebbe già in archivio se non ci fosse stata l'opposizione del giovane disabile, L.T., assistito dall'avvocato **Graziano Benedetto**, che con la sua denuncia l'ha innescata.

«Le indagini», conferma **Sisti**, «si sono svolte a seguito di un esposto presentato, nel gennaio 2011, da un cittadino circa le procedure e le modalità di assunzione del personale

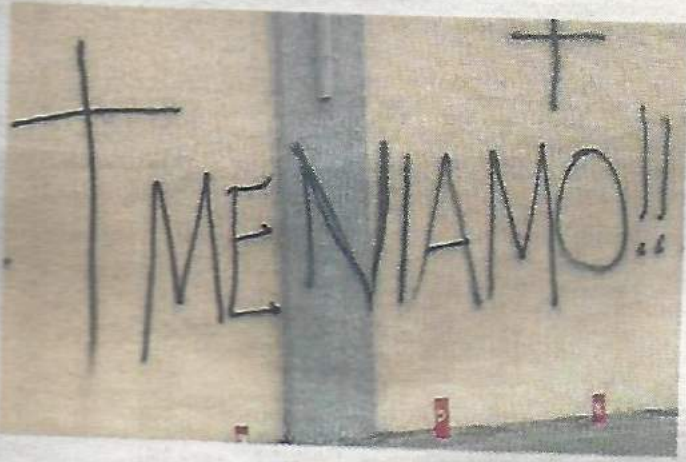
temporaneo da parte della Provincia di Chieti. All'esito delle indagini e degli accertamenti, il pubblico ministero (**Rosangela Di Stefano**) ha formulato richiesta d'archiviazione del procedimento a carico di tutti

gli indagati, presidente, assessori e segretario generale, poiché non ha ravvisato estremi di reato nei fatti denunciati. Avverso la richiesta di archiviazione», prosegue il difensore di **Di Giuseppantonio**, «un'opposizione ha proposto opposizione ed è stata fissata, come prevede il codice di rito, udienza camerale davanti al gip, che si terrà il prossimo 26 giugno 2014. Pertanto non vi è stato ad oggi alcun pronunciamento, neanche indiretto, da parte del giudice circa il merito del procedimento; e non corrisponde al vero che il gip, **Antonella Redaelli**, ha accolto l'opposizione all'archiviazione presentata dal legale del giovane autore della denuncia. L'unico elemento concreto e certo ad oggi è che

il pubblico ministero ha formulato richiesta di archiviazione. L'udienza camerale potrà concludersi o con il rigetto dell'opposizione e l'accoglimento della richiesta di archiviazione del pm ovvero con l'invito allo stesso a compiere ulteriori atti di indagine. Salvo la remota eventualità di un'imputazione coatta».

(Lc.)

Il questore di Chieti Filippo Barboso, in alto la protesta della curva dopo Chieti-Poggibonsi e in basso la scritta minacciosa comparsa allo stadio



omme indignate contro le m...

PESCARA

[Home](#) [Cronaca](#) [Sport](#) [Italia e Mondo](#) [Tempo libero](#) [Foto](#) [Video](#) [Abruzzo](#) [Ristoranti](#) [Aste e Appalti](#) [Annunci](#) [Casa](#) [Lavoro](#) [Negozii](#)

ESPANDI LA RICERCA

PERSONE

[Silvio Berlusconi](#)

[Matteo Renzi](#)

[Enrico Letta](#)

[Dante Alighieri](#)

[Giorgio Napolitano](#)

ENTI E SOCIETÀ

[Ferrari](#)

[Ael](#)

[Belluno](#)

[Aquila](#)

[Eilat](#)

LUOGHI

[Roma](#)

[Venezia](#)

[Milano](#)

[Trieste](#)

[Firenze](#)

Stampa

ARCHIVIO il Centro dal 2003

Cerca:

Il Centro dal 2003

Cerca

+ [Opzioni avanzate](#)

Micucci incompatibile? Lo decide il giudice

17 giugno 2014 — pagina 20 sezione: Chieti

RAPINO Il neo sindaco di centrodestra Rocco Micucci, dovrà comparire in Tribunale il 9 luglio. Il primo cittadino è stato citato da un cittadino che aveva contestato la sua candidatura. Il ricorrente, assistito dall'avvocato Graziano Benedetto, osserva come Micucci sia incompatibile con la carica di sindaco in quanto presidente della Fira spa, finanziaria pubblica. Una posizione questa, ha lamentato il cittadino, che crea disparità tra un candidato che gestisce finanziamenti di natura pubblica e chi, invece, è sfornito di questa possibilità. «Il Comune di Rapino», osserva l'avvocato Benedetto, «potrebbe poi essere parte contrattuale con la Fira e, in questo caso, si potrebbe creare un macroscopico conflitto di interessi. Va poi rilevato», aggiunge Benedetto, «che l'udienza disposta dal Tribunale non era un fatto scontato, perché il giudice, avrebbe potuto rigettare senza dar seguito il ricorso, se ritenuto manifestamente infondato. Ma così non è stato». La notizia, che si è abbattuta improvvisamente su Rapino, ora divide il paese, dato che la contesa elettorale si è conclusa con l'affermazione di Micucci, sul filo di lana e precisamente per soli 15 voti di differenza sul candidato sindaco avversario. «A questo punto» conclude Benedetto, «se il Tribunale dovesse optare per la tesi del ricorrente, l'elezione di tutta la lista capeggiata da Micucci, sarebbe annullata». Intanto prossima è la pronuncia del Tar sulla sospensiva dei risultati del voto chiesta da Rocco Cocciglia, il sindaco uscente e candidato. Giovanni Iannamico © RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLI CORRELATI - GIORNALI LOCALI GRUPPO ESPRESSO

IL CENTRO

[Svaligiano l'azienda, presi all'uscita](#)

— 17 giugno 2014 pagina 01 sezione: NAZIONALE

IL CENTRO

[Appalti Expo da commissariare, Milano aspetta l'arrivo di Cantone](#)

— 17 giugno 2014 pagina 06 sezione: NAZIONALE

IL CENTRO

[Il gioco rischioso del Grillo dialogante](#)

— 17 giugno 2014 pagina 12 sezione: NAZIONALE

+ [Altri risultati](#)

FOTO CORRELATE - REPUBBLICA.IT FOTO GALLERIE

Corso Italia, progetto affidato allo studio Galli di Padova

(18 giugno 2014)



Unesco, festival dedicato allo sfalcio

(18 giugno 2014)



I topi del Leno invadono la pista ciclabile

(18 giugno 2014)

+ [Altri risultati](#)

Redazione | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#)

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Micucci incompatibile? Lo decide il giudice

RAPINO. Il neo sindaco di centrodestra Rocco Micucci, dovrà comparire in Tribunale il 9 luglio. Il primo cittadino è stato citato da un cittadino che aveva contestato la sua candidabilità. Il...

RAPINO. Il neo sindaco di centrodestra **Rocco Micucci**, dovrà comparire in Tribunale il 9 luglio. Il primo cittadino è stato citato da un cittadino che aveva contestato la sua candidabilità. Il ricorrente, assistito dall'avvocato **Graziano Benedetto**, osserva come Micucci sia incompatibile con la carica di sindaco in quanto presidente della Fira spa, finanziaria pubblica. Una posizione questa, ha lamentato il cittadino, che crea disparità tra un candidato che gestisce finanziamenti di natura pubblica e chi, invece, è sfornito di questa possibilità. «Il Comune di Rapino», osserva l'avvocato Benedetto, «potrebbe poi essere parte contrattuale con la Fira e, in questo caso, si potrebbe creare un macroscopico conflitto di interessi. Va poi rilevato», aggiunge Benedetto, «che l'udienza disposta dal Tribunale non era un fatto scontato, perché il giudice, avrebbe potuto rigettare senza dar seguito il ricorso, se ritenuto manifestamente infondato. Ma così non è stato». La notizia, che si è abbattuta improvvisamente su Rapino, ora divide il paese, dato che la contesa elettorale si è conclusa con l'affermazione di Micucci, sul filo di lana e precisamente per soli 15 voti di differenza sul candidato sindaco avversario. «A questo punto» conclude Benedetto, «se il Tribunale dovesse optare per la tesi del ricorrente, l'elezione di tutta la lista capeggiata da Micucci, sarebbe annullata».

Intanto prossima è la pronuncia del Tar sulla sospensiva dei risultati del voto chiesta da Rocco Cocciaglia, il sindaco uscente e candidato.

Giovanni Iannamico

©RIPRODUZIONE RISERVATA

0 Tweet 0 Consiglia 0 Email

17 giugno 2014

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39 06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Campane assordanti sul duomo in piazza «Decibel fuorilegge»

Guardiagrele, il Comitato civico mostra i risultati dei rilievi «Intervenga il sindaco per tutelare la salute pubblica»

GUARDIAGRELE. Continuano a moltiplicarsi le lamentele della gente per il suono delle nove campane della chiesa di Santa Maria Maggiore, ritenuto troppo assordante. «Non passa giorno», osserva l'ex consigliere comunale **Nello Iacovella**, «che al nostro Comitato civico non riceviamo qualche protesta per l'eccessivo rumore prodotto da quelle campane. Nelle scorse settimane, a nostre spese, abbiamo incaricato il laboratorio Galeno di Ortona, di effettuare dei rilevamenti con uno speciale fonometro e i risultati sono stati a dir poco allarmanti. Si è potuto accertare», continua Iacovella, «che il rumore prodotto dalle campane arriva a 103 decibel, un limite quindi ben al di sopra di quello consentito dalla legge. Una quota che, nella scala del rumore, si colloca tra i 100 e i 110 decibel, precisamente tra un livello che può provocare la sordità temporanea o la nausea e un altro che provocherebbe invece capogiri ed emicranie. A difesa della salute pubblica», conclude Iacovella, «chiediamo quindi un incontro urgente con il sindaco **Sandro Salvi**, quale massima autorità sanitaria cittadina, affinché chi di dovere faccia regolamentare al più presto il suono di quelle campane, con una sensibile diminuzione dell'intensità, altrimenti saremo costretti, nostro malgrado, a ricorrere alle vie legali».

0 Tweet 0 Consiglia 0 Email

Se da un lato c'è chi si lamenta per i rintocchi delle campane della trecentesca chiesa, dall'altro però c'è anche chi ricorda che l'uso delle campane, da tempo immemorabile, è un segno ritualmente importante, il cui significato va ben oltre il semplice riscontro fisico. «Quel suono», ricorda il locale coordinatore della Destra, **Paolo Damiano**, «richiama i fedeli alla preghiera e annuncia fasti e nefasti della comunità cristiana. Insomma, sembra nascere un conflitto tra la tutela della salute e la salvaguardia delle tradizioni religiose e storiche». «In materia di giurisprudenza penale e civile», osserva l'avvocato **Graziano Benedetto**, «bisogna effettuare una distinzione tra il suono delle campane al di fuori delle funzioni religiose e quello collegato alla liturgia. Nel primo caso», spiega Benedetto, «l'utilizzo non differisce dall'uso di un qualsiasi strumento sonoro e, quindi, come qualsiasi altra sorgente, deve rispettare i limiti imposti dalla legge. Se invece l'uso è collegato a funzioni religiose, allora entrano in gioco gli accordi di revisione del Concordato tra la Repubblica Italiana e la Chiesa Cattolica che garantiscono a quest'ultima la libertà di pubblico esercizio del culto. Questo però», conclude Benedetto, «non significa fare un uso indiscriminato del suono delle campane».

Giovanni Iannamico

©RIPRODUZIONE RISERVATA

0 Tweet 0 Consiglia 0 Email

23 aprile 2014

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Gli operatori balneari chiedono interventi immediati al sindaco

ORTONA

Bottiglie, cartacce, sacchetti di immondizia abbondanti, fanghiglia, erbacce e manto stradale dissestato. Così si presentava, ieri mattina, l'area di sosta sotto il cavalcavia di Lido Saraceni, a pochi passi dalla "spiaggia degli ortonesi".

Una zona non ancora ripulita dall'esondazione del torrente Saraceni a seguito delle eccezionali precipitazioni di dicembre scorso. Con una lettera indirizzata al sindaco **D'Ottavio**, gli operatori turistici interessati hanno chiesto un incontro con l'amministrazione per illustrare e discutere di tutte le criticità e di risolvere

i problemi da subito e non a ridosso della nuova stagione balneare. Un intervento non solo per i turisti, ma anche per i cittadini che se esce il sole, frequentano il molo sud, con una magnifica e unica passeggiata sul mare. Nell'incontro tra i proprietari degli stabilimenti balneari e Comune si è chiesto, con celerità: il ripristino e la pulizia dell'arenile, la sistemazione dei parcheggi retrostanti gli stabilimenti.

È necessario fare: l'asfaltamento dell'asfalto per evitare la formazione di "piscine naturali", la pulizia della vegetazione naturale indecente per un'area turistica, la sistemazione definitiva del canale che nel



periodo invernale inonda il parcheggio e la spiaggia libera comportando elevati costi di ripristino "momentaneo". Inoltre, bisogna tutelare i posti auto per la clientela tramite cartellonistica e controllo su mezzi quali camper e camion,

prolungato che limita la disponibilità di parcheggi già di per se poco capienti. Ma anche la sistemazione della condotta fognaria Sasi, la sistemazione e il prolungamento del canale Torrente Saraceni.

Infine, la soluzione allo stazionamento e sosta da parte di carovane gitane. Sull'esito dell'incontro rilascia una dichiarazione il consigliere comunale delegato, **Domenico De Iure**: «È andato tutto bene, adesso bisogna rimbocarsi le maniche e provvedere subito all'intervento di manutenzione ordinaria come richiesto dagli operatori e risolvere i problemi che si possono risolvere immediatamente. I problemi più complessi», aggiunge, «ovviamente richiederanno più tempo, ma vanno lo stesso subito programmati e non lasciati nel dimenticatoio».

(l.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stata una giornata storica quella di sabato per la piccola comunità di Arielli. Il parroco della chiesa di San Michele Arcangelo, padre **Edwin Yancor**, originario del Guatemala, ha ricevuto la cittadinanza italiana nella sala consiliare del comune. Padre Edwin, amato dalla comunità e dai bambini, che lo chiamano affettuosamente Padre Wind, è residente in Italia da oltre 15 anni e da tempo è parroco di San Michele.

Nel paese il parroco guatemalteco è diventato a tutti gli effetti una presenza costante e un punto di riferimento per tutti. La procedura per il riconoscimento della cittadinanza italiana era stata avviata già diverso tempo fa, ma il perfezionamento dello "status" di cittadino italiano avviene solo tramite una cerimonia che prevede un giuramento. Di qui la "festa" fatta sabato scorso in paese. Ad accogliere Padre Wind

sindaco di Arielli, Luigi con la fascia tricolore e rosi concittadini. «Ma oggi un sindaco rappresento», ha esordito il priotadino, «che, su mandato del Presidente della Repubblica il giuramento di fedeltà alla Costituzione da un italiano».

Il sindaco ha poi fatto omaggio di una copia della Costituzione italiana, dove, ha ricordato il primo cittadino: «è sacrosanta la libertà religiosa nel nostro Paese». Padre Yancor ha anche cantato l'inno italiano in di, visibilmente emozionato, assieme a tutti i presenti detto di sentirsi "onorato essere italiano".

Alla cerimonia ha partecipato anche il consigliere regionale **Camillo D'Alessandro**: «Voglio dire che ci siamo come un nostro è un grande Paese. Un giorno ad Arielli è passata la storia».

(d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A GUARDIAGRELE

Il Comune sfratta il porchettaro ambulante

GUARDIAGRELE

Venditore ambulante di porchetta di Fara Filiorum Petri, si rivolge ad un legale per protestare contro il Comune che, nei giorni scorsi, lo ha fatto sgomberare.

Il commerciante **M.D.F.**, da anni era presente con il suo camioncino al parcheggio posto all'imbocco di viale Cappuccini per vendere la sua porchetta ai numerosi clienti che settimanalmente lo attendevano. Improvvisamente, si è visto però negare dall'amministrazione comunale, la possibilità di poter continuare a svolgere nel posto la propria attività. La

giunta con la delibera n. 45 del 2014, ha infatti negato il proseguo della vendita «per intralcio al traffico e inconvenienti di carattere igienico-sanitario». Il commerciante, non concorde con la decisione presa dal Comune, ha nominato l'avvocato **Graziano Benedetto** a tutela dei propri diritti. La posizione è intanto ferma, non solo per quelli che possono essere i mancati guadagni del commerciante, ma soprattutto per il fatto che numerosi guardiesi, abituati ormai al servizio, si vedono costretti a recarsi a Fara Filiorum Petri per acquistare il medesimo prodotto. Addirittura, i clienti non au-

tomuniti, hanno chiesto di ricevere la merce a casa, rendendosi disponibili a pagare un maggior prezzo per l'ulteriore servizio. «Il primo obiettivo» osserva l'avvocato «è certamente quello di risolvere a livello bonario la questione. Il venditore però, non esclude di «dar seguito ad ogni azione necessaria in caso del protrarsi del diniego». «Infatti» conclude Benedetto «per la propria conformazione, il parcheggio, sito all'inizio di viale Cappuccini, è disancorato alla circolazione stradale e, il suo mezzo non può essere di intralcio al traffico».

(g.i.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercianti e ristoratori incontrano il sindaco di Tollo

TOLLO

Proteggere e sviluppare l'economia locale è un punto chiave su cui l'amministrazione comunale sta lavorando. E proprio con tale intento, il sindaco di Tollo, **Angelo Radica**, ha convocato ieri sera un incontro con i commercianti e i ristoratori del paese. Il primo cittadino ha voluto illustrare agli interessati un piano di crescita economica, che passi attraverso la creazione di un marchio commerciale e uno di qualità.

«Compra a Tollo» rappresenterebbe un'idea di mercato, un sistema utile ai commercianti per attuare qualsiasi forma

d'azione di stampo economico. Un altro importante tema ha riguardato la salvaguardia dei prodotti tipici. In difesa di questi, è stata proposta la realizzazione di un marchio di qualità, così come già avviene con il vino tramite il consorzio di tutela, cui si andrebbe ad aggiungere un atlante dei piatti tradizionali realizzati dai vari ristoratori. In tal caso, verrebbero pubblicizzati sia i prodotti che i diversi locali, offrendo perciò ai turisti una maggiore conoscenza del paese e dei luoghi in cui poter degustare le prelibatezze tipiche del posto.

Alfredo Sitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ente mostra in lutto Muore la madre di Marsibillo

Un grave lutto ha colpito Gianfranco Marsibillo, presidente dell'ente regionale Mostra dell'artigianato artistico abruzzese. L'altro ieri è venuta improvvisamente a mancare la mamma Concetta Palmerio. Ieri pomeriggio è stato celebrato il funerale a Santa Maria Maggiore. In mattinata il sindaco Sandro Salvi e il presidente del consiglio comunale Domenico Simeone avevano visitato Marsibillo per esprimere le condoglianze. La redazione del Centro si associa al cordoglio. (f.b.)

Lanciano Vasto Ortona

Gli Allegrino a processo per bancarotta

► Il fallimento delle Latterie Abruzzesi Spadano patteggia

LANCIANO

Ancora guai giudiziari per Angelo Allegrino, 70 anni, di Lanciano, legati alle attività del settore lattiero-caseario di cui è stato uno dei più attivi imprenditori.

PADRE E FIGLIO

Il gup Flavia Grilli ha deciso ieri il rinvio a giudizio di Allegrino, attuale presidente provinciale della Confindustria di Chieti, e del figlio Luciano, 40 anni, per le presunte accuse di concorso in sottrazione di scritture contabili e distrazione dalla massa fallimentare di beni, anche strumentali, per 422.588 mila euro, reati inglobati nella bancarotta fraudolenta, in veste di amministratori di fatto della società Latterie Abruzzesi, nata dopo la vendita dello storico marchio Allegrino Latte alla Legrin, facente capo a imprenditori bresciani, e dichiarata fallita dal Tribunale frentano il 22 ottobre 2010. Il processo, per meglio chiarire la situazione, si apre il 22 maggio. Gli Allegrino sono difesi da Antonella Fantini e Consuelo Di Martino. Il procedimento ha coinvolto anche i lancianesi Giuseppe Spadano, 46 anni, difeso da Paola Zulli, in qualità di legale rappresentate della ex Latterie Abruzzesi, dal 2006 al 2010, che ha patteggiato 2 anni di reclusione, pena sospesa; inoltre indagata Adelina Paolucci, socio unico, la quale, difesa da Graziano

Benedetto, di Guardiagrele, è stata ampiamente prosciolta per non aver commesso il fatto.

LE ACCUSE

In base alle accuse avanzate dalla procura, rappresentata dal pm Rosaria Vecchi, gli imputati avrebbero sottratto, con documento per i creditori, le scritture contabili obbligatorie, quali il libro giornale, degli inventari, registri Iva acquisti e vendite relativi agli anni dal 2007 al 2010, impedendo la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari della fallita società. Inoltre la distrazione dalla massa fallimentare di beni strumentali quali macchinari e impianti specifici, iscritti nella contabilità, per un valore di 39.300 euro non rinvenuti in sede di inventario. Quindi la distrazione dall'attivo fallimentare di merce, come prodotti finiti, incarti e imballaggi, pari a 383.288 euro dichiarati nel bilancio 2008 e materialmente non rinvenuti in magazzino, con assenza di fatture o documenti atti a dimostrare la vendita a terzi. Infine la distrazione dalla cassa di 1.081 euro della contabilità 2008 non consegnati alla curatela. Fino a otto anni fa, prima del tracollo, la famiglia Allegrino, tre generazioni di maestri casari, fece uno storico matrimonio con Galbani, sbarcò in Grecia, Usa, Polonia e Giappone e guadagnò posizioni strategiche sul mercato di formaggi e pasta filata; quinta azienda italiana, 200 dipendenti, 10 milioni di euro di fatturato, primo certificato di prodotto in Italia. Altro-cult industriale frentano decaduto.

Walter Berghella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Allegrino

Civitaluparella

La Dia nei cantieri della Fondo

Lavori pubblici in odore di camorra, anche il cantiere relativo ai lavori per la realizzazione del completamento della ss 652 Fondovalle Sangro, nel tratto stradale Gamberale-Civitaluparella, è stato controllato dalla Dia di Napoli. Per prevenire infiltrazioni della criminalità organizzata la Dia ha agito in 7 province, tra cui Chieti, nel cantiere di Civitaluparella. Durante

l'attività ispettiva sono controllate 53 imprese, 189 autovetture, 189 automezzi di cantiere. La Dia è monitorare per evitare tentativi di infiltrazioni di soggetti alla criminalità in un settore nevralgico per l'economia come produzione di calcestruzzo e realizzazione opere pubbliche.



Punta Penna si collega con Tric

VASTO

fare gli onori di casa Paolo Primavera, numero uno di Confindustria Chieti) c'erano il sindaco, Luciano

sunti dai grafici dei nostri Ci guadagnerà non solo te, dunque, con meno ti

Lanciano Il Gup Flavia Grilli ha fissato al 22 maggio la data di inizio de Gli Allegrino rinviiati a giudizio per bancarotta fraudolenta

La difesa annuncia battaglia: «Erano solo consulenti este

Paola Santacroce

■ **LANCIANO** Un fallimento tutto da chiarire quello della Società Latterie Abruzzesi srl, vicenda che coinvolge il nome di Angelo Allegrino, presidente Confcommercio Chieti, rinvio a giudizio con suo figlio Luciano per concorso in bancarotta fraudolenta, entrambi presunti amministratori di fatto della società. Così ha deciso ieri mattina il Gup Flavia Grilli fissando al 22 maggio la data inizio processo e assolvendo dalla stessa accusa Adelina Palucci, 56enne lancianese, difesa dall'avv. Graziano Benedetto, comparsa nella storia per un solo mese nel 2006 in qualità di socio e amministratore unico. Diversa sorte per Giuseppe Spadano, 46enne lancianese, all'epoca dei fatti legale rappresentante della società che, sempre per lo stesso capo di imputazione, ha patteggiato 2 anni di reclusione, pena sospesa. Quattro anni di vita per un'azienda che operò nel settore produzione latticini e derivati dall'ottobre 2006 fino al 22 ottobre 2010, data nella quale fu dichiarata fallita dal Tribunale di Lanciano. L'attività, divisa nelle sedi di Lanciano e in provincia di Teramo, una ventina di addetti a perdere il lavoro, sul mezzo milione il buco finanziario contestato.

Gli Allegrino furono tirati dentro dalle indagini della Guardia di Finanza che attribuì loro un ruolo reale e sostanziale nella gestione finanziaria con le relative responsabilità nel dissesto aziendale, con o senza dolo, altro eventuale nodo da sciogliere. Secondo l'accusa, sostenuta dal pubblico ministero Rosaria Verchi



Fallimento
 Il crack delle Latterie abruzzesi ancora tutto da chiarire in dibattimento

di inventario per un valore di più di 39mila euro, e merci, per circa 383mila euro, dichiarate nel bilancio d'esercizio di fine 2008 e non rinvenute in magazzino, in assenza di fatture o altra documentazione prova di cessione a terzi. La mancata consegna alla curatela di 1081 euro, in contabilità 2008, completerebbe il quadro. Un nome importante quello di Allegrino, legato al ruolo apicale

nella Confcommercio, a importanti sponsor sportivi e significative, sia pur alterne, vicende nella produzione alimentare. Oggi la difesa di padre e figlio, l'avvocato Consuelo Di Martino con la collega Antonella Fantini, dice che «il ruolo di amministratori occulti non emerge da alcun atto ufficiale e tutto questo sarà chiarito in dibattimento, poiché gli Allegrino hanno solo operato

da collaboratori esterni senza alcuna attività diretta nella finanziaria, esclusa la capacità di imputazione per bancarotta fraudolenta come "dolo" nel dissesto dell'azienda. Altra verità per la avv. Paola Santacroce dell'amministratore delegato con il patteggiamento: «era solo una "testa

→ **Inquinamento del fiume Trigno**

«Lavoratori vittime della scarsa trasparenza»

■ **VASTO** Il caso del "declassamento" dell'acqua del fiume Trigno, con conseguente stop imposto all'erogazione del prezioso liquido a causa della riscontrata presenza di fenoli, limiti di legge, ieri è stato oggetto di un vertice dei rappresentanti di settore per la sicurezza e l'ambiente.



L'avviso di sospensione del servizio dal 25 dicembre

CHIETI

Le malattie non vanno mai in vacanza, il servizio bus navetta che collega parcheggio e ospedale invece sì. Il Comune che dice? «Se non fosse tragico sarebbe comico» protesta un automobilista appena arrivato sul grande piazzale di Strada dell'Acquedotto, area di sosta del Comune che contiene 220 posti macchina. «La prima reazione che ho avuto leggendo l'avviso, l'interruzione del servizio navetta dal 25 dicembre fino al 6 gennaio è stata di incredulità, poi di rabbia. Adesso di preoccupazione. Sì, perché non so proprio come arrivarci in ospedale dal momento che tutti i parcheggi più "comodi" sono saturi». Raggiungere il policlinico da quel parcheggio e a piedi non è impresa per tutti. Anche i normodotati avrebbero qualche difficoltà considerata la distanza, più di tre chilometri, e soprattutto la salita da affrontare. In pochi minuti arri-

vano altre auto del volto è... Qualcuno si... scia andare... pesanti. «Un... vizio del citta... ta inviperita... di invertire la... da dove è v... che nei gior... navetta copri... poi alle 15 s... deve fare de... diane come... cheggi vicini... sempre strac... ne» confida «... strette a torn... sto "comodo... ché la loro v... poco dopo le... I tempi tra u... sarebbero p... mentati per... sono stati d... pochi mesi f... conta il pass... ra dal finestr... zio ne riman... tesa raddopp...

L'ex manager Zavattaro con Giacinto Di Gianvittorio il presidente della onlus "Morgan", in basso la cronaca della inaugurazione a giugno



Il manager inaugura il day hospital ma snobba i politici
Taglio del nastro del reparto di Oncematologia pediatrica. Il giorno sarà un valido aiuto per la diagnosi precoce dei tumori

Il manager Zavattaro, ex direttore generale dell'ospedale di Chieti, ha inaugurato il nuovo day hospital del reparto di Oncematologia pediatrica. L'inaugurazione è stata officiata dal presidente della onlus "Morgan", Giacinto Di Gianvittorio, e da altri esponenti politici. Zavattaro, che ha lasciato l'ospedale di Chieti per trasferirsi a Roma, ha snobbato i politici presenti all'evento.

Ex sindaco imputato per le giostre

Guardiagrele, cittadino denuncia Salvi per la musica alta alla festa di San Donato

GUARDIAGRELE

L'ex sindaco di centrodestra, **Sandro Salvi**, a processo il prossimo 18 gennaio, insieme ad altre tre persone, davanti al Tribunale di Chieti. L'accusa che coinvolge l'ex primo cittadino guardiese, oggi consigliere comunale d'opposizione, è che in qualità di sindaco, nell'estate del 2013, precisamente nelle feste patronali di San Donato, non ha impedito

nelle ore notturne alle giostre presenti in largo Garibaldi la diffusione di musica ad altissimo volume che, insieme a degli schiamazzi provenienti da un vicino campo di calcetto, procuravano molestia e disturbo alle persone. Gli altri imputati, ovvero i giostrai, dovranno invece rispondere per aver diffuso nei giorni delle festività la musica assordante fino a tardissima ora. Il processo ha preso le mosse da una denuncia

presentata dal signor **Rocco Sciubba**, residente nella piazza guardiese, che già in passato aveva più volte palesemente evidenziato alle autorità l'impossibilità di poter vivere tranquillamente nella zona a causa dei continui rumori e schiamazzi che gli impedivano il riposo notturno. Ora, la famiglia Sciubba, difesa dall'avvocato **Graziano Benedetto**, si dice intenzionata ad andare avanti fino in fondo e

costituirsi parte civile per difendere le proprie ragioni e riottenere la vivibilità della propria zona. Riguardo alla vicenda l'ex primo cittadino guardiese sembra però essere tranquillissimo. «Largo Garibaldi - ricorda Salvi - nel periodo delle feste patronali, viene occupato dalle giostre da oltre sessant'anni, quindi tutto dovrebbe rientrare in quella che è la normalità delle cose».

Giovanni Iannamico



L'ex sindaco S...

io anche il capogrup-
sieme per Cambiare,
stiglione: «Al di là
atto tecnico che con le
ni dei due consiglieri

Se l'Idv ora perde anche due
pezzi storici del Pd ortonese, a
dimostrazione della sua inca-
pacità a mantenere una vera
leadership», conclude, «per

dimittendosi per permettere
ai cittadini di eleggere un nuo-
vo governo affidabile ed effi-
ciente». (L.s.)

Desimone
zona industriale
0872-729852
FOSSACESIA
Verratti

0872.918227
GUILMI
Piccirilli
Via Circonvallazione,
3, 0872.869246

CRIPRODUZIONE RISERVATA

GUARDIAGRELE

Comune

15% in meno

Assolto per la pulizia del verde

Anziano era finito nei guai per la bonifica di un'area demaniale

«In questa maniera» scrive
ora, evidenziando co-
ta ricevuta, che an-
il pagamento della
iva ai primi sei mesi
abbia destato non
pore in Municipio.
e cose le fa lo Stato
siamo meravigliarci
che fanno i semplici
»
rovocazione del pri-
mo: «Se dovrò ade-
quanto deciso unila-
e da Voi, anche io
laco della mia co-
trò unilateralmen-
are il 15% in meno
dovuto allo Stato
le altre tasse».

► GUARDIAGRELE

Rinviato a giudizio per essersi
interessato a mantenere pulita
gratuitamente un'area verde
pubblica. Protagonista della
storia, un pensionato del paese
che da anni si preoccupava del-
la manutenzione del verde pub-
blico in una zona nei pressi del-
la sua abitazione, dove vi è la
presenza di un laghetto che
spesso ospita delle trote. Qual-
che anno fa l'anziano, non ac-
cettando che il posto fosse la-
sciato abbandonato, pieno di
erbacce e sterpaglie, decise di
investire parte del suo tempo,
per renderlo più gradevole e vi-
vibile. Così, pazientemente per
anni, si è preoccupato, con un



L'avvocato Graziano Benedetto

lavoro costante, di mantenere
l'area verde sempre ordinata.
Incredibilmente però, dopo
una segnalazione, nel gennaio
2012, sul posto si sono presen-
tati degli ispettori del Genio ci-
vile per verificare la presenza di

non meglio precisate anoma-
lie. Nell'area, di proprietà del
demanio, veniva così rinvenu-
ta una vecchia rete di recinzio-
ne. A quel punto, il pensionato,
veniva accusato di aver creato
il laghetto e aver circoscritto
l'area con la rete di recinzione.
L'uomo, veniva così denuncia-
to alla Procura per invasione di
terreno demaniale. Solo nei
giorni scorsi il Tribunale, nella
persona della dottoressa **Patri-
zia Medica**, lo ha assolto per
non aver commesso il fatto. Il
pensionato, difeso dall'avvoca-
to **Graziano Benedetto**, è riu-
scito infatti a dimostrare che il
laghetto era presente in quel
posto da molto tempo. (g.i.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CRIPRODUZIONE RISERVATA

atteso dell'estate

uesta estate, presi
nerito, ma impossi-
ncretizzare le pro-
ve perché privi di
capitolo di spesa
mune non ha anco-
il bilancio. Detto
e, l'evento caratte-
questa estate "low
ncerto all'aperto e
l 3 agosto, alle 19,
di **Paolo Zanarel-
fuori posto**". Una
gli ortonensi pren-
olo dopo una gior-
e, sperando sem-
o buono.
nto di cultura alta,
il 19 e il 20 luglio,
della filosofia all'

aperto, condiviso con Franca-
villa, che vede nella prima gior-
nata salire in "cattedra" con lo
sfondo del teatro Tosti del Bel-
vedere, **Remo Bodei** (Universi-
tà di Los Angeles) e **Vito Man-
cuso** (Università di Padova) sul
tema: "la Passione per il bene".
Dalla musica, alla filosofia,
allo sport che unisce i popoli e
infatti il 6, 7 e 8 agosto, "Ortona
e Volgograd uniti nello sport",
evento che vedranno gareggia-
re ragazzi russi e ortonese in
varie discipline sportive. Ci sa-
rà anche "ZooArt", collettiva
artistica da gustare sotto la Pas-
seggiata Orientale, che durerà
un mese. (L.s.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Ortona, apre il centro studi dedicato alla beccaccia

► ORTONA

E' in programma per sabato 2
agosto, alle 18, l'inaugurazione
del Centro Studi Beccaccia -
Csb Abruzzo. L'evento si terrà
nell'azienda Agriverde, in locali-
tà Villa Caldari. Tutti gli appas-
sionati beccacciai abruzzesi po-
tranno partecipare alla presen-
tazione del centro, che entrerà
a far parte della rete delle sette
sedi di studio beccaccia italiani.
Quella abruzzese avrà il compi-
to di organizzare il lavoro di ri-
cerca e di raccolta dati inerenti
la specie beccaccia Scolopax ru-
sticola presente nella nostra re-
gione. Nello specifico, il respon-
sabile del Csb Abruzzo, l'asses-

sore alle politiche agricole **Gian-
nicola Di Carlo**, illustrerà insie-
me a **Paolo Pennacchini**, presi-
dente europeo della Federazio-
ne delle Associazioni Nazionali
dei Beccacciai del Paleartico
Occidentale e ai membri della
commissione scientifica di bec-
cacciai italiani, gli obiettivi e le
iniziative del centro. In partico-
lare saranno resi noti i dati della
raccolta delle ali, effettuata in
Abruzzo nella passata stagione
insieme a quelli del monitorag-
gio invernale. Prenotazioni allo
085-9032101 o tramite l'indiriz-
zo di posta elettronica fbascia-
ni@agriverde.it. Il costo è di 25
euro. (a.s.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco con la super nonna

GLI AUGURI DI ORSOGNA E DEL CENTRO

Nonna Maria Domenica compie 100 anni

► ORSOGNA

Ha festeggiato un secolo di vita insieme alla famiglia, agli amici di sempre e ai vicini di casa, ai quali si è unita anche l'amministrazione comunale. Così è stato reso omaggio a **Maria Domenica Tenaglia**, nata cento anni fa. Un paese inte-

ro, Orsogna, è in festa per il lieto evento. Ai famigliari si è unito il sindaco **Fabrizio Montepara**, in rappresentanza della comunità, che ha consegnato alla signora Maria Domenica una pergamena.

Un gesto simbolico che attesta e segna una giornata da immortalare, un traguardo che

non tutti riescono a tagliare e per tale motivo da ricordare. Il primo cittadino ha reso visita alla neo centenaria in casa della figlia, **Nicoletta Calabrese**. Perfettamente lucida, la signora ha accolto con gentilezza il primo cittadino e tutti coloro che le hanno fatto gli auguri, mostrandosi particolarmente

«Aiutate mio figlio, è un pe

E' agli arresti in casa per il finto attentato a Bonanni. Il padre costretto a dormire i

► GUARDIAGRELE

Da qualche giorno è costretto a dormire la notte, insieme alla compagna, all'interno della sua Fiat Punto nera parcheggiata davanti alla caserma dei carabinieri di via Occidentale, perché teme che il figlio agli arresti domiciliari nell'abitazione di famiglia di contrada Caporosso, possa attentare alla sua incolumità personale.

Il 48 enne **Domenico Colasante** ha infatti paura di continuare a vivere nella propria abitazione a stretto contatto con il figlio ventiduenne **Donato**, lì relegato dallo scorso mese di gennaio agli arresti domiciliari con l'accusa di minaccia aggravata a scopo eversivo.

Il giovane guardiese, insie-

me ai coniugi **Davide Nunziato** e **Valentina Di Stefano**, di 33 e 31 anni di Francavilla al Mare, il 20 ottobre del 2014, si rese infatti protagonista del finto attentato all'ex segretario nazionale della Cisl **Raffaele Bonanni**, mettendo davanti al cancello della casa del sindacalista di Francavilla al Mare, un ordigno rudimentale che risultò poi senza carica esplosiva. «Vivere insieme a mio figlio, nella stessa abitazione - spiega Domenico Colasante - è attualmente impossibile, perché lui è diventato insofferente e, con problemi di carattere psicologico, spesso va in escandescenza e potrebbe diventare estremamente pericoloso, per questa ragione sono quindi costretto ad allontanarmi da ca-



Domenico Colasante

sa per evitare ulteriori complicazioni. Quando mio figlio è stato portato a casa agli arresti domiciliari - continua Colasante - non ero poi neanche

presente nella cittadina perché mi trovavo all'estero. Solo quando sono tornato mi sono accorto della sua presenza e, successivamente, ho dovuto poi assistere anche all'allontanamento da casa, effettuato dai servizi sociali, degli altri miei due miei figli minori, trasferiti presso alcuni parenti a Francavilla al Mare.

Colasante evidenzia che queste problematiche potrebbero trovare una soluzione se solo ci fosse un adeguato intervento delle autorità competenti che miri al reinserimento sociale del figlio. «In merito - osserva Colasante - ho avanzato più volte delle richieste d'aiuto al Tribunale, senza però ricevere ancora nessuna risposta. Intanto - conclude Colasante -

Barbuscia dal 1920 ti r

ENTE AUTO, C'È LA MEGA ESERCITAZIONE

Terremoto simulato, domani duecento alunni in piazza

CHIETI

domani alle 10,15 arriva il terremoto, uno sciame sismico seguito dopo 10 minuti da una scossa di magnitudo 5,8 sulla scala Richter, settimo grado di violenza. Crollano i fumaioli e gli edifici sono danneggiati, mentre si mobilita la macchina

dei soccorsi. Non è la realtà, ma la mobilitazione scatta comunque domani mattina in piazza Garibaldi per simulare, ed è la prima volta, il Piano di Protezione civile messo in campo dal Comune. Coinvolti i 200 alunni della elementare di Porta Sant'Anna, che viene subito evacuata, l'esercitazione

coincide con il lancio del Piano, il vademecum per i chietini in caso di sisma che verrà distribuito presto a tutte le famiglie. In piazza e nei dintorni sarà possibile vedere al lavoro la Protezione civile cittadina, il 118, la Croce rossa, la Misericordia e il Comune. Tutti mobilitati e coordinati dal Coc (Centro operativo comunale) per realizzare un programma già codificato nei dettagli, con ruoli assegnati a tavolino. L'ordinata ma rapida evacuazione è stata illustrata ieri mattina nella sala consiliare di corso Marrucino dal consigliere delegato alla Protezione civile **Achille Cavallo** insieme al funzionario re-

sponsabile **Luciano** con la partecipazione del presidente della Cri **chiosandro Marrama**, amministratore della confraternita Misericordia **Alfonso**. «La scelta coinvolge tutti gli alunni della Sant'Anna», ha spiegato Cavallo, «considera che i bambini sono in grado di recepire situazioni che maturano nel contesto di emergenza, evitando così i destini di un'esercitazione generica».

La bomba? Uno scherzo cretino

Nunziato risponde al gip e smonta la minaccia a Bonanni, il complice Colasante rimane zitto

Stasera riparte musica dal vivo al circolo Fictio

CHIETI. Riparte stasera la serie di live musicali nel locale Arci "Fictio" in via S. Vito. In compagnia di **Mike 3rd** che presenterà il nuovo disco "In Woods" in cui ha coinvolto figure artistiche come **Michele Gervasuti**, che ha creato la confezione in cartone di ciliegio - unica nel genere - della deluxe. **Don** in vinile. (g.to)

CHIETI

Macché attentato, era solo uno scherzo cretino! Così **Davide Nunziato**, ieri mattina, ha cercato di smontare l'accusa di minacce eversive all'ex segretario nazionale della Cisl, **Raffaele Bonanni**. Il 35enne di Francavilla, difeso dall'avvocato **Giancarlo De Marco**, ha deciso di parlare, davanti al gip di Pescara, **Gianluca Sarandrea**. Mentre il suo presunto complice, il guardiese poco più che 21enne **Donato Colasante**, difeso dall'avvocato **Graziano Benedetto**, ha scelto di restare rigorosamente in silenzio, sempre ieri, ma davanti al gip di Chieti, **Paolo Di Geronimo**.

Uno scherzo cretino, dunque, nato per caso - dice Nun-



L'arresto di Davide Nunziato eseguito dalla polizia di Chieti

ziato, rinchiuso nel carcere di Pescara - perché in auto teneva sei bulloni avanzati al gommista. Che lui prese, avvolse in un pezzo di carta, insieme a

due spezzoni di filo elettrico, ma mentre li stava per gettare nel cestino della spazzatura gli venne l'idea, a suo dire goliardica, di fare spaventare qual-

cuno. Solo che quello non era uno scherzo, ma nemmeno che Bonanni... «Sì, ho telefonato a Bonanni e gli ho detto che c'era una bomba in casa sua, ma non l'ho poggiata perché era la casa di un mio amico...», ha detto ieri il giudice. «Avrei potuto mettere un filo di filo, ma volucro in una qualsiasi parte. Ma visto che l'ho fatto in quel punto ho deciso di rabbinare un riferimento per farlo trovare». «L'idea era la difesa: non un attentato, ma uno di scherzo di cui ho fatto però il 21 marzo, quindi in piena Quarantennale ai danni di Bonanni e di Colasante, che è d'estate nella casa che ha con quella di Nunziato, il regista della porta accanto».

~~DILETTANTE~~
CAMPIONESSA

ABRUZZO
TERRA DI S...

25

STAND ED ESERCIZIONI

A p...

Non è reato tirare l'orecchio a un minore Giudice assolve un genitore dalle percosse

GUARDIAGRELE. È finito nei giorni scorsi davanti al giudice di pace in funzione penale di Guardiagrele per rispondere di percosse ai danni di minori. Il fatto è accaduto la scorsa estate ad un...

GUARDIAGRELE. È finito nei giorni scorsi davanti al giudice di pace in funzione penale di Guardiagrele per rispondere di percosse ai danni di minori. Il fatto è accaduto la scorsa estate ad un imprenditore di Rapino che, a seguito delle continue doglianze del figlio di appena sei anni che si lamentava di essere continuamente infastidito da un suo compagno più grande di dieci anni, ha deciso di intervenire personalmente per porre fine alla storia. Così, ha richiamato il bambino, invitandolo a non infastidire più suo figlio e i suoi amichetti più piccoli e salutandolo con una piccola tiratina ad un orecchio in senso di rimprovero. Dopo alcuni mesi l'imprenditore, difeso dall'avvocato Graziano Benedetto, è riuscito ad ottenere l'assoluzione grazie alla tesi difensiva accolta dal giudice. È risultata vincente l'idea della difesa che ha vittoriosamente asserito che un evento simile, è un fatto talmente tenue da non poter essere considerato reato. Del resto, se simili comportamenti dovessero essere puniti con la galera, allora che fine avrebbero fatto i maetri d'altri tempi? Poi, se si ricorre a querelare anche episodi fatti simili, non ci si lamenti se i Tribunali sono intasati e la giustizia non scorre. (g.i.)

11 marzo 2014

L'occhiale
vuole la
sua parte

Tweet 0

Email

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Carta Verde ti premia!
Sconti e vantaggi speciali presso prestigiosi partner!
www.cartaverde.com



Il nuovo iPad a 17€?
Ti sveliamo il trucco per averlo con l'80% di sconto!
megabespina24.com



Corso di spagnolo online
Impara lo spagnolo con Babbel - divertentel!
www.babbel.com/Spagnolo

Redazione | Scriveteci | Rss/xmi | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

...mica. L'intervento è quindi riuscito e la paziente, abruzzese, è tornata a casa in buone condizioni dopo pochi giorni. «L'attività chirurgica intrapresa vanta già una casistica significativa per una patologia rara come questa - spiega il dottor D'Archivio - ed è resa

**DELL'UNITÀ
DI CHIRURGIA
AD ALTA COMPLESSITÀ
LA PAZIENTE
È GIÀ TORNATA A CASA**

Nunziato è sano di mente via libera al processo

L'ATTENTATO A BONANNI

Davide Nunziato, il 32enne arrestato dalla polizia per il finto attentato all'ex segretario della Cisl Raffaele Bonanni, al momento dei fatti era capace di intendere e di volere. Non solo: oggi è in grado di partecipare coscientemente al processo. A stabilirlo è stata la perizia dello psichiatra Vittorio Eocola, ascoltato ieri in tribunale dal collegio presieduto da Geremia Spiniello. Le condizioni del giovane, secondo il perito, sono compatibili con il carcere, dove è rinchiuso dallo scorso 20 ottobre. Nunziato, che deve rispondere insieme a Donato Colasante, 23enne di Guardiagrele, di minacce con finalità di eversione dell'ordine democratico, è accusato dal pm aquilano Antonietta Picardi anche di detenzione illegale di armi. I fascicoli di Colasante e Nunziato, difesi dagli av-

vocati Giancarlo De Marco e Graziano Benedetto, sono stati riuniti dopo che il gip ha respinto la richiesta di giudizio abbreviato presentata dal legale del 23enne. E intanto nel processo entrano i colloqui registrati dalla fidanzata di Colasante, che avrebbe indotto la ragazza a prostituirsi (voleva soldi per comprarsi la droga): è stato affidato l'incarico per la trascrizione delle telefonate. Si torna in aula il 21 luglio. Tutto cominciò con una telefonata anonima fatta alle forze dell'ordine il 21 marzo scorso. Una voce misteriosa comunica che, davanti all'abitazione estiva di Bonanni, a Francavilla al mare, c'era un ordigno che stava per esplodere. Da quel momento partono le indagini che portano a individuare Nunziato. Era sua, secondo l'accusa, quella voce anonima che ha segnalato la presenza dell'ordigno.

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a destra Sost Febo: «Si ripa

Umberto Di Primo festeggia la riconferma, in alto la



Fax: 085 4224529
e-mail: chieti@ilmessaggero.it

Chieti!

85

Parti dall'Abruzzo Autolinea Giornaliera

Fiumicino - Ciampino

Tutti i giorni 12 volte al giorno

www.prontobusitalia.it

infoline 329 8631455

o nelle Agenzie di Viaggi Convenzionate



Prontobus

... il Giallo che ti fa volare

ESPANDI LA RICERCA PERSONE

- [Saverio Berlusconi](#)
- [Giuseppe Renzi](#)
- [Enrico Letta](#)
- [Romano Prodi](#)

ENTI E SOCIETÀ

- [Ferrari](#)
- [Asi](#)
- [Agulia](#)
- [Fiat](#)
- [Beltano](#)

LUOGHI

- [Roma](#)
- [Venezia](#)
- [Milano](#)
- [Bella](#)
- [Livorno](#)

Stampa

ARCHIVIO il Centro dal 2003

Cerca: il Centro dal 2003 Cerca

[+ Opzioni avanzate](#)

Truffa, l'Appello cancella il risarcimento

13 maggio 2014 — pagina 20 sezione: Chieti

LANCIANO. «L'Appello ha cancellato il reato di associazione a delinquere, ha cancellato il risarcimento danni che sarebbe stato di migliaia di euro e confermato i sei mesi di reclusione, pena sospesa per truffa». A riportare la sentenza della Corte d'appello è Graziano Benedetto, avvocato difensore di Luigi Di Nunzio, condannato nel maggio scorso con rito abbreviato a sei mesi di reclusione, pena sospesa e risarcimento danni alle parti civili per associazione a delinquere finalizzata alla truffa. Di Nunzio era uno degli 11 imputati dell'udienza preliminare legata all'«Operazione Cipollaro», condotta dalla Procura e dal commissariato di polizia di Lanciano tra il 2010 e il 2011 e che portò all'arresto di due persone per usura e associazione a delinquere finalizzata alla truffa, e ad altre 13 persone denunciate a piede libero per il reato della truffa. (t.d.r.)

ARTICOLI CORRELATI - GIORNALI LOCALI GRUPPO ESPRESSO

Contenuto a pagamento

LA NUOVA FERRARA

[Chi e quanti saranno i nuovi assessori? Ecco il primo borsino](#)

— 28 maggio 2014 pagina 01 sezione: NAZIONALE

Contenuto a pagamento

LA NUOVA FERRARA

Senza Titolo

— 20 maggio 2014 pagina 01 sezione: NAZIONALE

Contenuto a pagamento

LA NUOVA FERRARA

[Centrodestra nel caos, si dimette Copé](#)

— 28 maggio 2014 pagina 02 sezione: NAZIONALE

[+ Altri risultati](#)

FOTO CORRELATE - REPUBBLICA.IT FOTO GALLERIE

Università di Siena e Roma Tre in spedizione geologica in Antartide

(20 dicembre 2012)

Stoccolma, la blogger egiziana senza veli con le Femen

(20 dicembre 2012)

Baci gay tra lanci di uova: la protesta in Russia

(20 dicembre 2012)

[+ Altri risultati](#)

Di colpo, la donna ha avvertito le prime contrazioni che si sono fatte via via più forti. Il marito, anche lui infermiere,

conducente e, come se fosse allo stesso tempo infermiere, ostetrico e ginecologo, l'ha aiutata a far venire alla luce la

ne, sono usciti per chiedere che cosa fosse accaduto e, con immenso, stupore, hanno vi-

nere. Ma tutto è andato per il meglio», racconta emozionata la mamma a mezzogiorno di

la bambina stia bene».

VASTO
Giovannelli

VIA ALFIERI 277,
0871.684260

Chieti

CHIETI

interloquire con chi amministra la città suggerendo iniziative utili per migliorarla. Il momento Teate 5 Stelle lancia il progetto "Regoliamoci insieme" che chiede al Comune di modificare l'articolo 41 del Titolo Quinto del regolamento comunale e gli articoli 64 e 65 dello statuto dell'ente.

La richiesta è finalizzata a migliorare la partecipazione cittadina alla vita politica del Comune. Come? Colloquio direttamente con i cittadini attraverso il sito istituzionale di palazzo d'Achille. Si dovrebbe dedicare una sezione apposita sul sito dell'ente da denominare

"laborazione e partecipazione" dove gli utenti, una volta registrati, possano intervenire. Afferma **Andrea Di Ciano**, voce di Teate 5 Stelle, «discussioni relative a delibere approvate o da ratificare in consiglio comunale».

Il progetto lanciato dai grillini mira a rispettare i seguenti principi democratici: la possibilità di intervenire dovrà essere conosciuta dopo un'approvazione consegnata dai cittadini alla segreteria del Comune; le richieste dovranno tenere le generalità del Comune e una breve descrizione dell'argomento da trattare; gli interventi dovranno essere esclusivamente gli atti oggetto dell'istanza presentata rigorosamente limitando il numero e nel tempo, sindaco, assessori e consiglieri interpellati, saranno tenuti a rispondere alle richieste dei cittadini.

(j.o.)

MAIELLA
VERDE

Programma di Sviluppo Rurale Asse IV Leader 2007/2013

GAL Maiella Verde: pubblicato un nuovo bando

PSR 2007/2013 regione Abruzzo Asse IV "Approccio Leader"

È stato pubblicato sul BURA speciale n. 17 del 12 febbraio 2014 il bando 4.1.3 Az. 3 (PSR 313) che prevede la concessione di contributi a fondo perduto per investimenti da destinare alla "Incentivazione di attività turistiche". Il bando prevede due finestre diverse e successive per la presentazione delle domande:

- dal 1° giorno successivo alla pubblicazione del bando sul BURA e fino al 30° giorno successivo alla pubblicazione;
- dal 31° giorno successivo alla pubblicazione del bando sul BURA e fino al 60° giorno successivo alla pubblicazione.

Principali caratteristiche del bando scaricabile all'indirizzo web www.maiella-verde.it

Beneficiari del bando sono i comuni, le associazioni di comuni, le comunità montane, le associazioni agrituristiche operanti nel territorio della regione Abruzzo, gli enti pubblici, gli organismi di gestione di: "strade del vino, dei sapori, ecc.". Sono ammissibili anche progetti presentati da soggetti privati proprietari di manufatti da recuperare a condizione che questi svolgano attività di impresa connessa con il tema dell'itinerario.

Sono ammessi progetti:

1. per la realizzazione di strutture su piccola scala, per la valorizzazione e la fruizione degli itinerari turistici ed enogastronomici;
2. per la creazione di infrastrutture ricreative che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività;
3. per il supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale attraverso i nuovi strumenti della ICT.

È previsto il finanziamento di investimenti attraverso l'erogazione di un contributo pubblico a fondo perduto fino al 60% della spesa ammessa per i soggetti privati, e fino all'80% della spesa ammessa per i soggetti pubblici, compreso il GAL.

Maggiori informazioni

GAL Maiella Verde Via Frentana, 50 - 66043 Casoli (CH)
Tel/fax 0872993499 email maiellaverde@libero.it

IL CASO A GUARDIAGRELE

I cani abbaiano: padrone a giudizio

GUARDIAGRELE

A giudizio perché i propri cani molestano il riposo dei vicini. La storia accadde tra via Fontuccia e via Morice, dove G.S. teneva i cani in un box costruito vicino alle abitazioni. Ma i cani, con il loro continuo abbaiare, disturbavano la quiete dei vicini che, dopo aver cercato in maniera bonaria di convincere l'uomo a trovare un'alternativa, e non ottenendo alcun risultato, si sono rivolti alla Procura affidandosi all'avvocato **Graziano Benedetto**. Il pm ha così disposto il sequestro dei cani, che sono stati portati nel canile comunale, e il rinvio

a giudizio del loro padrone per disturbo alla quiete pubblica, in modo da garantire sia la tranquillità dei cittadini che quella degli animali.

Il proprietario dovrà ora affrontare un processo già fissato per il mese di giugno dell'anno prossimo. «Ma a questo punto», commenta l'avvocato Benedetto, «appare impellente che l'amministrazione civica vari un regolamento in tema di immissioni acustiche e tenuta degli animali, al fine di evitare, anche per il futuro, che si debba finire in tribunale solo per risolvere problemi di questo genere».

Giovanni Jannamico

Bucchianico, si ribalta in auto ma esce illeso dall'incidente

CHIETI

La pioggia, solo la pioggia, può essere stata la causa di un rocambolesco incidente che si è verificato, ieri pomeriggio, sulla superstrada per Guardiagrele. Un'Alfa Romeo 156 si è ribaltata sulla carreggiata, scivolando capovolta sull'asfalto bagnato. L'incidente è stato spettacolare. Si è subito pensato al peggio. Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco da Chieti, un'ambulanza del 118 ed i carabinieri di Bucchianico. Ma il conducente dell'auto è uscito illeso: praticamente senza neppure un graffio.

È stato necessario, raccontano i soccorritori, neppure il trasporto in ambulanza al Policlinico di Chieti.

L'incidente si è verificato nel primo tratto della Mare-monti, cioè la Statale 81 a scorrimento veloce, quindi nel territorio di Bucchianico, all'altezza dell'impianto di carburanti che si incontra sulla sinistra per chi percorre la strada in direzione Fara e Guardiagrele. I vigili del fuoco hanno provveduto a ripristinare le normali condizioni della sede stradale. Mentre i conducenti dell'Alfa tirava un grosso sospiro

■ e-mail: red.chieti@ilcentro.it

IMPRENDITORE SOTT'ACCUSA

Allegrino, processo per la

Il presidente di Ascom Abruzzo a giudizio con il figlio Luciano e un manager pe

di **Lorenzo Colantonio**

CHieti

A giudizio per bancarotta fraudolenta patrimoniale, il lancianese dei latticini sarà processato anche a Teramo insieme al figlio e a un manager.

E' scivolato su una buccia di banana il presidente dell'Ascom Abruzzo, ex vertice, contestato e denunciato, della Confcommercio Chieti, perché i beni mobili distratti dalla società teramana La Distribuzione srl, fallita nel 2011, consistono in computer, scrivanie e altra roba, che la polizia giudiziaria ha scoperto nel garage del figlio. Beni comunque sottratti ai creditori. Così il giudice per l'udienza preliminare di Teramo, **Domenico Canosa**, ha spedito a processo sia **Angelo e Luciano Allegrino**, difesi dall'avvocato **Consuelo Di Martino** sia **Giuseppe Spadano** difeso da **Paola Zulli**. Ed ha ammesso, come parte civile, **Adelina Paolucci**, difesa da **Graziano Benedetto**, già assolta a Lanciano per il fallimento della Latterie Abruzzesi srl, l'altro processo per presunto crac che vede gli Allegrino imputati in attesa di giudizio.

Diventano due i casi giudiziari che coinvolgono l'imprenditore che sta promuovendo in provincia di Chieti il nuovo marchio di categoria, Ascom Abruzzo, sfidando e irritando **Marisa Tiberio**, che ha preso il suo posto in Confcommercio dopo l'epurazione del lancianese e lo ha denunciato alla procura di Chieti per presunta appropriazione indebita ai danni dell'associazione dei commercianti che ha guidato.

La prima udienza del processo teramano per bancarotta è stata fissata per il 13 gennaio 2014. Sono due i capi d'imputazione che la procura contesta a padre e figlio e al manager Spadano: bancarotta fraudolenta patrimoniale perché «in concorso tra loro, nella



Il gip **Domenico Canosa**

“L'accusa: i beni dell'azienda di Ancarano ritrovati in un garage dalla polizia giudiziaria

qualità di amministratori di fatto (Angelo e Luciano Allegrino) e amministratore di diritto (Spadano) della società La Distribuzione srl, con sede ad Ancarano, dichiarata fallita dal



Il tribunale di Teramo e in alto l'imprenditore **Domenico Allegrino**

Tribunale di Teramo il 28 marzo del 2011, distraevano, dissipavano o comunque occultavano i beni del patrimonio aziendale per arrecare pregiudizio ai creditori»

Tra gli oggetti spariti ritroviamo la scrivania con cassetiera, le poltrone girevoli, tre terminali di marca Norand con relativi

c
 d
 n
 p
 v
 es
 de
 qu
 sr
 no
 no
 giu
 dal
 le
 pres
 tobr
 di Ac
 Lanc
 nistr
 2006,
 teggi
 cioè il
 gli ven
 conc
 generi
 venne
 comm
 te civile
 In pa
 due pro
 dre e fig
 ri ammi
 cietà fall
 la Latter
 ro «sottra
 bili dal 20
 do la ric
 monio e o
 affari». O
 sempre ne
 montava
 d'impianti
 di latticini
 euro. Loro
 dono cost

■ e-mail: red.chieti@ilcentro.it

IMPRENDITORE SOTT'ACCUSA

Allegrino, processo per la

Il presidente di Ascom Abruzzo a giudizio con il figlio Luciano e un manager pe

di **Lorenzo Colantonio**
 DI CHIETI

A giudizio per bancarotta fraudolenta patrimoniale, il re lancianese dei latticini sarà processato anche a Teramo insieme al figlio e a un manager.

E' scivolato su una buccia di banana il presidente dell'Ascom Abruzzo, ex vertice, contestato e denunciato, della Confcommercio Chieti, perché i beni mobili distratti dalla società teramana La Distribuzione srl, fallita nel 2011, consistono in computer, scrivanie e altra roba, che la polizia giudiziaria ha scoperto nel garage del figlio. Beni comunque sottratti ai creditori. Così il giudice per l'udienza preliminare di Teramo, **Domenico Canosa**, ha spedito a processo sia **Angelo** e **Luciano Allegrino**, difesi dall'avvocato **Consuelo Di Martino** sia **Giuseppe Spadano** difeso da **Paola Zulli**. Ed ha ammesso, come parte civile, **Adelina Paolucci**, difesa da **Graziano Benedetto**, già assolta a Lanciano per il fallimento della Latterie Abruzzesi srl, l'altro processo per presunto crac che vede gli Allegrino imputati in attesa di giudizio.

Diventano due i casi giudiziari che coinvolgono l'imprenditore che sta promuovendo in provincia di Chieti il nuovo marchio di categoria, Ascom Abruzzo, sfidando e irritando **Marisa Tiberio**, che ha preso il suo posto in Confcommercio dopo l'epurazione del lancianese e lo ha denunciato alla procura di Chieti per presunta appropriazione indebita ai danni dell'associazione dei commercianti che ha guidato.

La prima udienza del processo teramano per bancarotta è stata fissata per il 13 gennaio 2014. Sono due i capi d'imputazione che la procura contesta a padre e figlio e al manager Spadano: bancarotta fraudolenta patrimoniale perché «in concorso tra loro, nella



Il gip **Domenico Canosa**

“L'accusa: i beni dell'azienda di Ancarano ritrovati in un garage dalla polizia giudiziaria

qualità di amministratori di fatto (Angelo e Luciano Allegrino) e amministratore di diritto (Spadano) della società La Distribuzione srl, con sede ad Ancarano, dichiarata fallita dal



Il tribunale di Teramo e in alto l'imprenditore **Domenico Allegrino**

Tribunale di Teramo il 28 marzo del 2011, distraevano, dissipavano o comunque occultavano i beni del patrimonio aziendale per arrecare pregiudizio ai creditori»

Tra gli oggetti spariti ritroviamo la scrivania con cassetiera, le poltrone girevoli, tre terminali di marca Norand con relativi

i c
 d
 n
 p
 v
 es
 de
 qu
 sr
 no
 no
 giu
 dal
 le s
 pres
 tobr
 di Ac
 Lanc
 nistr
 2006,
 teggi
 cioè il
 gli ve
 conc
 generi
 venne
 comm
 te civile
 In pa
 due pro
 dre e fig
 ri ammi
 cietà fall
 la Latter
 ro «sottra
 bili dal 20
 do la ric
 monio e o
 affari». O
 sempre ne
 montava
 d'impianti
 di latticini
 euro. Loro
 dono cost



Sindaco Rocco Micucci



L'avvocato Graziano Benedetto

Micucci incompatibile? Lo decide il giudice

► RAPINO

Il neo sindaco di centrodestra **Rocco Micucci**, dovrà comparire in Tribunale il 9 luglio. Il primo cittadino è stato citato da un cittadino che aveva contestato la sua candidabilità. Il ricorrente, assistito dall'avvocato **Graziano Benedetto**, osserva come Micucci sia incompatibile con la carica di sindaco in quanto

presidente della Fira spa, finanziaria pubblica. Una posizione questa, ha lamentato il cittadino, che crea disparità tra un candidato che gestisce finanziamenti di natura pubblica e chi, invece, è sfornito di questa possibilità. «Il Comune di Rapino», osserva l'avvocato Benedetto, «potrebbe poi essere parte contrattuale con la Fira e, in questo caso, si potrebbe creare un ma-

croscopico conflitto di interessi. Va poi rilevato», aggiunge Benedetto, «che l'udienza disposta dal Tribunale non era un fatto scontato, perché il giudice, avrebbe potuto rigettare senza dar seguito il ricorso, se ritenuto manifestamente infondato. Ma così non è stato». La notizia, che si è abbattuta improvvisamente su Rapino, ora divide il paese, dato che la contesa elettorale si

è conclusa con l'affermazione di Micucci, sul filo di lana e precisamente per soli 15 voti di differenza sul candidato sindaco avversario. «A questo punto» conclude Benedetto, «se il Tribunale dovesse optare per la tesi del ricorrente, l'elezione di tutta la lista capeggiata da Micucci, sarebbe annullata».

Intanto prossima è la pronuncia del Tar sulla sospensiva dei risultati del voto chiesta da Rocco Cocciaglia, il sindaco uscente e candidato.

Giovanni Iannamico

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Alimonti, sit-in degli operai «Garanzie sul futuro»

Molino finisce all'asta al miglior offerente e i lavoratori tornano oggi ai cancelli. La cassa integrazione scade a fine agosto. I sindacati: c'è ansia sul concordato

ORTONA

tornano a presidiare i cancelli del Molino Alimonti per reclamare certezze sul loro futuro. I circa 60 dipendenti dello stabilimento di Villa Caldari messo in vendita al miglior offerente continueranno da questa mattina a un presidio, una mossa decisa insieme ai sindacati Cgil e Fai-Cisl per agire nel doppio binario della prima istanza indetta dal tribunale falli-



IL RICONOSCIMENTO

Nella guida di Legambiente anche il mare pulito di Ortona

► ORTONA

Anche Ortona nella prestigiosa guida di Legambiente e Touring club. Un'importante segnalazione che porta il Comune costiero a essere indicato come località in grado di offrire un turismo sostenibile, di qualità, con un'ottima proposta enogastronomica e in grado di coniugare le politiche ambientali e quelle turistiche. Ortona viene premiata nella quattordicesima edizione 2014 de "Il mare più bello", comparando con due "Vele" al pari di Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Torino di Sangro e Vasto (10 complessivamente le località abruzzesi recensite nella guida). Nessuna di loro

punteggio, ma i nostri centri costieri e lacustri sono stati riconosciuti e segnalati come località in grado di offrire vacanze di alta qualità nel pieno rispetto del territorio. «Siamo pronti ad affrontare la stagione estiva con più entusiasmo», commenta l'assessore al turismo **Giannicola Di Carlo**, «consapevoli che c'è ancora molto da fare per lo sviluppo del turismo nel nostro territorio, ma convinti che la ricetta indicata da Legambiente e Touring Club sia la migliore perché coniuga tutela del territorio e offerta turistica di qualità. Sono certo», continua «che sia i nostri concittadini sia tanti turisti sceglieranno Ortona per le loro vacanze». (l.s.)



Sindaco Rocco Micucci



L'avvocato Graziano Benedetto

Micucci incompatibile? Lo decide il giudice

► RAPINO

Il neo sindaco di centrodestra **Rocco Micucci**, dovrà comparire in Tribunale il 9 luglio. Il primo cittadino è stato citato da un cittadino che aveva contestato la sua candidabilità. Il ricorrente, assistito dall'avvocato **Graziano Benedetto**, osserva come Micucci sia incompatibile con la carica di sindaco in quanto

presidente della Fira spa, finanziaria pubblica. Una posizione questa, ha lamentato il cittadino, che crea disparità tra un candidato che gestisce finanziamenti di natura pubblica e chi, invece, è sfornito di questa possibilità. «Il Comune di Rapino», osserva l'avvocato Benedetto, «potrebbe poi essere parte contrattuale con la Fira e, in questo caso, si potrebbe creare un ma-

croscopico conflitto di interessi. Va poi rilevato», aggiunge Benedetto, «che l'udienza disposta dal Tribunale non era un fatto scontato, perché il giudice, avrebbe potuto rigettare senza dar seguito il ricorso, se ritenuto manifestamente infondato. Ma così non è stato». La notizia, che si è abbattuta improvvisamente su Rapino, ora divide il paese, dato che la contesa elettorale si

è conclusa con l'affermazione di Micucci, sul filo di lana e precisamente per soli 15 voti di differenza sul candidato sindaco avversario. «A questo punto» conclude Benedetto, «se il Tribunale dovesse optare per la tesi del ricorrente, l'elezione di tutta la lista capeggiata da Micucci, sarebbe annullata».

Intanto prossima è la pronuncia del Tar sulla sospensiva dei risultati del voto chiesta da Rocco Cocciaglia, il sindaco uscente e candidato.

Giovanni Iannamico

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

Alimonti, sit-in degli operai «Garanzie sul futuro»

Molino finisce all'asta al miglior offerente e i lavoratori tornano oggi ai cancelli. La cassa integrazione scade a fine agosto. I sindacati: c'è ansia sul concordato

ORTONA

tornano a presidiare i cancelli del Molino Alimonti per reclamare certezze sul loro futuro. I circa 60 dipendenti dello stabilimento di Villa Caldari messo in vendita al miglior offerente continueranno da questa mattina a un presidio, una mossa decisa insieme ai sindacati Cgil e Fai-Cisl per agire nel doppio binario della prima istanza indetta dal tribunale falli-



IL RICONOSCIMENTO

Nella guida di Legambiente anche il mare pulito di Ortona

► ORTONA

Anche Ortona nella prestigiosa guida di Legambiente e Touring club. Un'importante segnalazione che porta il Comune costiero a essere indicato come località in grado di offrire un turismo sostenibile, di qualità, con un'ottima proposta enogastronomica e in grado di coniugare le politiche ambientali e quelle turistiche. Ortona viene premiata nella quattordicesima edizione 2014 de "Il mare più bello", comparando con due "Vele" al pari di Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Torino di Sangro e Vasto (10 complessivamente le località abruzzesi recensite nella guida). Nessuna di loro

punteggio, ma i nostri centri costieri e lacustri sono stati riconosciuti e segnalati come località in grado di offrire vacanze di alta qualità nel pieno rispetto del territorio. «Siamo pronti ad affrontare la stagione estiva con più entusiasmo», commenta l'assessore al turismo **Giannicola Di Carlo**, «consapevoli che c'è ancora molto da fare per lo sviluppo del turismo nel nostro territorio, ma convinti che la ricetta indicata da Legambiente e Touring Club sia la migliore perché coniuga tutela del territorio e offerta turistica di qualità. Sono certo», continua «che sia i nostri concittadini sia tanti turisti sceglieranno Ortona per le loro vacanze». (l.s.)

I francavillese denunciato dalla madre: «Soldi dovuti»

10 ottobre 2014 — pagina 20 sezione: Nazionale

FRANCAVILLA «Soldi dovuti, non un'estorsione». Si è difeso così il 22enne di Francavilla arrestato due giorni fa dai carabinieri dopo avere minacciato più volte la madre per ottenere denaro per la droga. Al giovane sarebbero spettati 170 euro mensili della somma versata dal padre all'ex moglie. Davanti ai continui dinieghi della madre, il ragazzo avrebbe reagito diventando sempre più violento. Secondo l'accusa, avrebbe anche tagliato le gomme della sua auto e minacciato di dare fuoco al mezzo. Questa la tesi della difesa, rappresentata dall'**avvocato Graziano Benedetto**, che imbecca la strada dell'esercizio arbitrario delle proprie ragioni nel tentativo di far uscire il ragazzo dal carcere di Madonna del Freddo. Al termine dell'interrogatorio di garanzia, il gip Paolo Di Geronimo, che ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare su richiesta del pm Giuseppe Falasca con le accuse di estorsione e maltrattamenti in famiglia, si è riservato di decidere se mandare il 22enne in una comunità dove possa essere curato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I francavillese denunciato dalla madre: «Soldi dovuti»

10 ottobre 2014 — pagina 20 sezione: Nazionale

FRANCAVILLA «Soldi dovuti, non un'estorsione». Si è difeso così il 22enne di Francavilla arrestato due giorni fa dai carabinieri dopo avere minacciato più volte la madre per ottenere denaro per la droga. Al giovane sarebbero spettati 170 euro mensili della somma versata dal padre all'ex moglie. Davanti ai continui dinieghi della madre, il ragazzo avrebbe reagito diventando sempre più violento. Secondo l'accusa, avrebbe anche tagliato le gomme della sua auto e minacciato di dare fuoco al mezzo. Questa la tesi della difesa, rappresentata dall'**avvocato Graziano Benedetto**, che imbecca la strada dell'esercizio arbitrario delle proprie ragioni nel tentativo di far uscire il ragazzo dal carcere di Madonna del Freddo. Al termine dell'interrogatorio di garanzia, il gip Paolo Di Geronimo, che ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare su richiesta del pm Giuseppe Falasca con le accuse di estorsione e maltrattamenti in famiglia, si è riservato di decidere se mandare il 22enne in una comunità dove possa essere curato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PIANETA MALDICENZA
Decimo festival della critica sincera e costruttiva nella tradizione aquilana della
SANT'AGNESE 2015
dal 14 al 18 gennaio



Comune di Sant'Agnesa

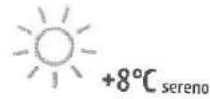
www.maldicenza.it

QUOTIDIANI LOCALI

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSIONE DIGITALE SEGUICI SU

EDIZIONE
CHIETI



Cerca nel sito

COMUNI: CHIETI FRANCAVILLA GUARDIAGRELE LANCIANO ORTONA VASTO

TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT ABRUZZO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI INCIDENTI SUL LAVORO INCHIESTE CRISI ECONOMICA VIOLENZE SESSUALI

torri camuzzi per te, un immobile prestigioso con possibilità di **finanziamento al 100%** **torri camuzzi**

Sei in: CHIETI > CRONACA > HA TENTATO IL SUICIDIO, VISITATO...

Ha tentato il suicidio, visitato Colasante

CHIETI. «Attendiamo per giovedì l'esito della perizia fatta sul mio assistito dal dottor Scorci, il medico inviato dal giudice Gargarella, e siamo fiduciosi in un esito che allontani per Donato...»

Stampa

13 gennaio 2015



2 scuole per **5** diplomi

ITC & IPIA
ORTONA

IN EDICOLA

Sfoglialo IL CENTRO
e porta il cinema a casa tua!
3 Mesi a soli 19,99€

ATTIVA PRIMA PAGINA

OPEN DAY:

Alessandrini
17/01/2015 (Ore 15.30 - 18.30)
08/02/2015 (Ore 15.30 - 18.30)

Forti
18/01/2015 (Ore 10.00 - 18.00)
08/02/2015 (Ore 10.00 - 18.00)

Marino
18/01/2015 (Ore 9.00 - 18.30)
07/02/2015 (Ore 9.00 - 18.30)

0

Consiglia

0

Tweet

0

+1

0

LinkedIn

0

Pinterest

CHIETI. «Attendiamo per giovedì l'esito della perizia fatta sul mio assistito dal dottor Scorci, il medico inviato dal giudice Gargarella, e siamo fiduciosi in un esito che allontani per Donato Colasante la prospettiva di un ritorno in carcere». L'avvocato Graziano Benedetto commenta così la visita effettuata sul giovane guardiese al clinicizzato sabato scorso dal perito medico designato dal Gip aquilano Romano Gargarella con l'obiettivo di verificare se le condizioni di salute di Colasante sono compatibili con il regime di carcerazione. Colasante, 21 anni, una settimana fa aveva tentato di togliersi la vita nel carcere di Madonna del Freddo, dove era detenuto in custodia cautelare perché accusato di aver preso parte all'intimidazione con finto ordigno esplosivo rinvenuto il 21 marzo scorso sulla soglia della residenza di Francavilla dell'ex segretario nazionale della Cisl Raffaele Bonanni. A scatenare il gesto, compiuto in crisi di astinenza da stupefacenti, era stata la notizia del diniego, da parte della procura antimafia dell'Aquila, alla richiesta di partecipare ai funerali della nonna Lucia morta il giorno precedente. «Donato», spiega l'avvocato Benedetto, «sta rispondendo bene alle cure. Insieme ai familiari spero in un pronunciamento positivo del dottor Gargarella, che sarebbe un'iniezione di fiducia per il mio assistito». (f.b.)

THE ENGLISH SCHOOL OF L'AQUILA

ENGLISH FOR LIFE
ENGLISH FOR YOUR FUTURE

ENGLISH SCHOOL OF L'AQUILA

CAMBRIDGE ENGLISH Language Assessment
Authorised Centre

13 gennaio 2015



nieti



«VERRANNO A PRENDERE ANCHE TE» E' LA FRASE INCRIMINATA ATTRIBUITA AL CONSIGLIERE PD CHE PUNTA SULLA PROVOCAZIONE



ggero.it



Mercoledì 18 Febbraio 2015
www.ilmessaggero.it



Umberto Di Primio al processo contro Gabriele Salvatore (in alto)

Attentato a Bonanni in aula le telefonate

► Il tribunale autorizza la trascrizione delle intercettazioni

NEL MIRINO

Secondo l'accusa dalla Procura distrettuale dell'Aquila avrebbero, con finalità di eversione, minacciato l'allora segretario nazionale della Cisl Raffaele Bonanni piazzando davanti al cancello della sua abitazione, un falso ordigno, ovvero una busta di plastica piena di bulloni di ferro avvolti con carta stagnola da cui fuoriusciva filo elettrico. Era la notte del 21 marzo del 2014 quando a Francavilla dopo una telefonata al 112, si mobilitavano gli artificieri pensando al peggio ma scoprendo subito dopo che quell'involucro era assoluta-

mente innocua. Il giudice Geremia Spiniello, presieduto da Geremia Spiniello, il prossimo 17 marzo affiderà l'incarico di trascrivere le intercettazioni mentre per sentire i testimoni si tornerà in aula il 25 settembre. Nunziato nel frattempo però resta in carcere perché accusato anche di detenzione di armi ovvero due pistole ed un fucile. Armi che, secondo la difesa, sono state acquistate e sono della moglie dell'uomo. Ha invece scelto il rito abbreviato Colasante, difeso da Graziano Benedetto, nei cui confronti si ipotizzano anche l'estorsione ai danni della madre e della nonna (voleva soldi per comprarsi droga) oltre che i maltrattamenti alla nonna, e di induzione alla prostituzione nei confronti di una ragazza. Sarà processato il 25 febbraio.

La piscina comunale di Chieti

Tangente? No calunnia due anni a imprenditore

► Indagini partite da un anonimo inviato alla Finanza

LA STORIA

Si è concluso con una condanna a due anni di reclusione il processo che ha visto imputato l'imprenditore Fernando Di Lorenzo con l'accusa di calunnia. Di Lorenzo, 67 anni, che opera nei settori degli impianti elettrici e dell'edilizia, è stato riconosciuto autore di una lettera anonima contenente un'accusa pesante e dovrà anche risarcire i danni, come stabilito dal giudice Patrizia Medica, alle parti civili che si sono costituite in giudizio e che sono state rappresentate dall'avvocato Sabatino Ciprietti: ovvero il presidente dell'associazione sportiva Teate Splashing Gianfranco Puddu e la sua vice, Fiorella Bissichini ai quali andranno quattromila euro ciascuno. Il pubblico ministero Marika Ponziani al termine di una breve requisitoria, aveva chiesto la condanna a 2 anni e 3 mesi. Il difensore dell'imputato, l'avvocato Graziano Benedetto, ha annunciato che presenterà ricorso in appello.

L'esposto anonimo, che aveva per oggetto l'Asd Teate Splashing, la società che gestisce la piscina comunale, fu inviato per posta al Comando Compagnia della Guardia di Finanza di Chieti: l'accusa, rivolta alla Bissichini, era quella di aver pagato 50 milioni di lire per ottenere il rinnovo del contratto della gestione dello stadio del nuoto. Somma che sarebbe stata consegnata ad un avvocato che all'epoca era molto vicino all'amministrazione comunale. La lettera, recapitata alle Fiamme Gialle il 13 agosto del 2010, in realtà faceva riferimento ad un episodio che si sarebbe verificato nel 2000 e dunque ben dieci anni prima. Per incastrare Di Lorenzo, quale autore della lettera anonima, si sono rivelati fondamentali due elementi emersi dalle indagini: la lettera anonima venne spedita a mezzo raccomandata da un ufficio posta-

NELLA MISSIVA SI FACEVA RIFERIMENTO A UNA MAZZETTA PER LA GESTIONE DELLA PISCINA

le le cui telecamere ripresero Di Lorenzo pochi giorni prima, ovvero il 6 agosto. Il secondo elemento è una perizia calligrafica effettuata sul bollettino compilato per spedire la raccomandata. Dal processo, che ha visto sfilare come testimoni anche alcuni politici come l'ex sindaco Andrea Buracchio, l'assessore Roberto Marino, è emerso il ruolo di Di Lorenzo come amministratore di fatto dello stadio del nuoto, ai cui interno negli anni ha realizzato lavori per almeno 300 milioni di lire. Un ruolo mantenuto fino al 2006-2007, secondo alcuni testimoni, quando il rapporto all'interno del sodalizio è arrivato alla rottura. Nella sua arringa difensiva l'avvocato Benedetto, che alla fine ha rinunciato ad alcuni testimoni fra i quali l'ex sindaco Nicola Cucullo e i consiglieri comunali Gianni Di Labio e Raffaele Di Felice, ha messo in forte dubbio la paternità della lettera anonima, ovvero la sua riconducibilità a Di Lorenzo sostenendo, comunque, che chi l'ha scritta non ha agito con il cosiddetto animus calunniandi e che chiunque ha redatto lo scritto, lo ha fatto in buona fede.

Alfredo D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La prossima settimana inizierà il tavolo di contrattazione, che dovrebbe portare ad un definitivo ripristino del fondo accessorio d'ateneo. Ma l'ultima parola spetta ai revisori dei conti.

Francesca Rapposelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il campus dell'università di Chieti

Bellia, traffico di rifiuti pena ridotta in Appello

L'INCHIESTA

Pena ridotta in appello a 3 anni e 6 mesi per Walter Bellia, titolare della società Seab, finito al centro di un'inchiesta per traffico illecito di rifiuti e truffa ai danni della Regione. In primo grado, Bellia era stato condannato a 5 anni e 6 mesi. Cade dunque l'accusa di truffa processuale. L'avvocato Vittorio Supino annuncia che verrà presentato ricorso in cassazione. Bellia è anche presidente del Chieti calcio. Pene ridotte pure per il consulente legale della Seab, Maurizio Minichilli (da 5 anni e 6 mesi a 3 anni e 6 mesi), e per Angelo Fabrizio Bellia (da 3 anni e 6 mesi a 2 anni e 6 me-

si), socio e addetto alla manutenzione dell'impianto. È stato assolto, invece Giuseppe Chiaravoli, addetto commerciale della Seab. Il pm Falasca, nel processo di primo grado, ha parlato di giochi di prestigio a proposito di rifiuti che entravano alla Seab come pericolosi, ma uscivano come non pericolosi e che poi finivano in discariche che non li potevano ricevere. Per la difesa, invece, quella dell'accusa è una consulenza condotta sui documenti «ma non ci sono analisi che certifichino la pericolosità dei rifiuti, tant'è che essi venivano trattati secondo l'autorizzazione concessa».

G. Let.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA AL BIVIO » OTTO POLITICI INDAGATI

Dal giudice le assunzioni in

Giovane disabile si oppone all'archiviazione per Di Giuseppantonio e assessori. Il caso r

di **Lorenzo Colantonio**

► CHIETI

Se il giudice archivia nessun ente avrà più l'obbligo di assumere disabili? E se l'inchiesta si chiude senza rinvii a giudizio, di sette politici e un ex segretario generale della Provincia, il caso Chieti diventerà nazionale? Era il 2010 quando otto giovani disoccupati vennero assunti con contratto a termine nell'ente presieduto, ancora per poco, da **Enrico Di Giuseppantonio**. Ma la Provincia dribblò, con un'azione alla Verratti, la legge 68 del 1999, quella sui disabili che riserva posti alle categorie protette. La giunta di allora incaricò l'agenzia interinale Tempore che, nel giro di 24 ore, tra il 27 e il 28 dicembre di quattro anni fa, iscrissero gli otto e li assunsero, in deroga alla legge che garantisce una quota di posti ai disabili. Ma **Lorenzo Torto**, 28 anni di Rapino, non perse un solo secondo del suo tempo. Giovane, disoccupato o quasi, visto che oggi è un centralista part time in una clinica privata, costretto a vivere in carrozzella e rappresentato dall'avvocato **Graziano Benedetto**, presentò una denuncia-querela in procura innescando un'indagine della Guardia di Finanza. Così in otto sono finiti sott'inchiesta per abuso d'ufficio: il presidente della Provincia, Di Giuseppantonio e gli assessori che, all'epoca, votarono la delibera e cioè **Antonio Tavani**, **Eugenio Caporrella**, **Donatello Di Prinzio**, **Gianfranca Mancini**, **Mauro Petrucci** e **Silvio Tavolletta**. A questi si aggiunge l'ex segretario generale dell'ente. Ma al di là di un'indagine della Corte dei conti per un danno presunto all'Erario di 109 mila euro, la procura di Chieti ha chiesto l'archiviazione:

«Pur emergendo il sospetto che questo tipo di assunzione fosse determinato dalla volontà di eludere la legge, la delibera votata dalla giunta provin-



Lorenzo Torto il giovane disabile, in alto l'avvocato Graziano Benedetto

ciale di per sé non è "contra ius" (ingiusta). D'altra parte la scelta del personale veniva effettuata non direttamente dalla Provincia, ma dall'agenzia interinale sulla quale non sono state poste in essere pressioni, il che non consente di fondare un giudizio di illiceità penale». Così ha scritto il pm, **Rosangela Di Stefano**, a conclusione dell'inchiesta.

Ma il disoccupato in carrozzella si è opposto all'archiviazione. E' molto di più di una questione di principio, dice indignato Lorenzo che, in passato, ha già ottenuto una sentenza dalla Corte di giustizia europea che condanna l'Italia per il mancato rispetto dei diritti dei disabili. E che oggi afferma: «Se il giudice archivia qualsiasi ente farà come ha fatto la Pro-



L'AUTORE DELL'ESPOSTO

E' un processo simbolo: se nei concorsi non è reato ignorare le categorie protette tutti gli enti pubblici faranno come Chieti

vincia di Chieti. Ma io andrò in Cassazione». Arriviamo così all'udienza di ieri mattina, davanti al gip, **Antonella Redaelli**. Nessun politico si è presentato in aula. E a difendere il presidente Di Giuseppantonio c'era un avvocato d'eccezione, **Nicola Sisti**, difensore civico regionale che però, in questo caso, è dalla parte di chi amministra. Il pm non ha cambiato il suo giudizio: per la Di Stefano l'inchiesta va archiviata. Punto e basta. Anche per Sisti la delibera che delegò le assunzioni all'agenzia interinale non è "contra ius", mentre per gli altri difensori quel giovane in carrozzella, che rivendica un diritto, non può rivestire il ruolo di parte offesa. La replica di Benedetto? «Quella sui disabili è una legge speciale, non può essere derogata».

Il gip deciderà nelle prossime ore: può disporre l'imputazione coatta oppure chiedere alla procura un supplemento di indagini o, infine, decidere per l'assoluzione collettiva. Ma così il caso Chieti rischia di diventare nazionale.

OGGI IL V

Bussi resta



Una manifestaz

► CHIETI

Se il giudice **Ca ni** e il resto dei hanno bevuto netto di casa no dere le sorti di processo per i veleni di **Bussi**. Che da Chieti dev'essere trasferito altrove, per esempio a Campobasso. Lo sostengono i difensori dei 19 imputati ex Montedison e lo deciderà oggi la prima sezione della Cassazione. Il verdetto è per oggi. E da ora un rito abbreviato, con gravi come avvelenamenti, già segnato dal presidente **niello**, per una frazione di giudizio su un'eventuale condanna, e il giudice **Romano** schio prescrizione

Ortona, a giudizio tre custodi assenti

Attentato a Bonanni Scattano tre arresti

Finta bomba contro il sindacalista, presi due francavillesi e un guardiese
Da un pc spuntano immagini choc delle decapitazioni dei terroristi dell'Is

L'obiettivo era terrorizzare Bonanni, il movente era una sorta di delirio integralista che aveva spinto il capo a collezionare nel pc le immagini choc delle decapitazioni eseguite dai terroristi dell'Is, a detenere armi e a comparire su Facebook con il nome del vice di Bin Laden. Terroristi sui generis, né di destra né di sinistra. Dopo sette mesi d'indagine, la polizia di Chieti, su ordine del gip della distrettuale dell'Aquila, ha arrestato ieri pomeriggio **Davide Nunziato**, 35 anni di Francavilla, la moglie **Valeria Di Stefano**, di 30, difesi dall'avvocato **Giancarlo De Marco**, e **Donato Colasante**, 21 anni di Guardiagrele, difeso da **Graziano Benedetto**. Su Nunziato e Colasante pesa l'accusa più grave: minaccia aggravata da finalità di eversione dell'ordine democratico, mentre la donna è indagata per falso, cessione di stupefacenti e violazione delle leggi sulle armi. Era lei che procurava le pistole. Ma è Nunziato, figlio di un ex finanziere gestore di un noto stabilimento balneare in viale Alcyone, l'autore di una telefonata anonima che il 21 marzo scorso annunciava la presenza di una bomba sotto l'abitazione francavillesse dell'ex segretario della Cisl, **Raffaele Bonanni**. Nunziato è il vicino di casa del sindacalista. Ma quella bomba era solo una minaccia: un contenitore di plastica tenuto insieme con nastro adesivo con bulloni e fili elettrici ma con nessuna carica esplosiva. Nunziato, vecchia conoscenza della polizia, nel gennaio del 2012, in una operazione congiunta con i carabinieri, era stato arrestato perché trovato in possesso di una mitraglietta Skorpion. Per quel reato, patteggiò una pena blanda a Pescara. Ora è in guai più grossi. È stato rinchiuso in carcere a Chieti; la moglie, che ha una figlia in tenera età, è stata posta ai domiciliari. E quando ieri è stata condotta in questura, ha urlato a un fotografo: «Che guardi, bastardo!».



Valeria Di Stefano si copre il volto, a destra la polizia con Costantini



Il punto dove venne posizionata la finta bomba, a destra Davide Nunziato



DAVIDE NUNZIATO
il presunto capo si faceva chiamare come il vice di Bin Laden. La polizia lo cattura insieme alla moglie. Spuntano armi e droga

SCOPERTI COSÌ

Tutto è partito da questa telefonata

CHIETI

«A Francavilla al Mare, dove abita Bonanni il politico, c'è un involucro strano, sembra un ordigno, una bomba. Se potete mandare qualcuno...» Parte da questa telefonata anonima l'inchiesta sulle minacce terroristiche. Arrivò al centralino del 112 e partì da una cabina telefonica di Francavilla al Mare, nella notte tra il 20 e 21 marzo scorso. Annunciava la presenza dell'ordigno sotto l'abitazione utilizzata d'estate da Raffaele Bonanni, all'epoca ancora segretario nazionale della Cisl. A telefonare era il sedicente Carmine Di Pietro. Ma dietro questo falso nome si nascondeva in realtà Davide Nunziato. A riconoscere il timbro della sua voce è stato l'investigatore che, nel 2012, lo aveva arrestato a Francavilla mentre Nunziato, con la moglie, girava in auto nascondendo una mitraglietta Skorpion, identica a quella usata dalle Br negli anni di piombo. «Ch...

canonteplano. Fin'ora la
zione è stata fundamenta-
bre, in località Terranova. (c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOUR

a nave militare



Immaso Coletti

le prenotazioni

accie
a st
opne
mull
tign
lor
sazze
are
uust
ci
pres
ce
m
d
uar
e
li
io
A

la nave militare
Marina militare ha
della
ne di massimo 400
la Capitaneria di
ite, al fine di
da considerare le
ità potranno essere
impiego delle
ni di vento e di mare
ferimento dei
iceversa fino alla
dizioni e le
tate dall'agilità delle
iti emessi dalla nave
persone che non
un'età maggiore di

LA SENTENZA

Ex moglie assolta per l'assillo telefonico Chiamate legittime

L'avvocato
Graziano
Benedetto
ha difeso
in tribunale
a Chieti
la donna
guardiese
denunciata
dall'ex marito
per molestie
telefoniche



► GUARDIAGRELE

Era stata denunciata nel 2011 dall'ex marito per molestie telefoniche. Ma queste, sono state considerate "giustificate" dal giudice **Patrizia Medica** del tribunale di Chieti e la donna nei giorni scorsi è stata assolta. Il denunciante, un pensionato guardiese di 62 anni, lamentava di essere perseguitato da telefonate anonime in ogni ora del giorno e della notte. Così, dopo un'indagine della Procura, è emerso che l'autrice delle telefonate era l'ex moglie. A quel punto è scattato il rinvio a giudizio. L'avvocato difensore della donna **Graziano Benedetto**, ha però sostenuto che la signora era l'autrice delle telefonate ma, allo stesso tempo, che ha agito per un giusto diritto. Infatti, l'imputata ha dimostrato di aver dovuto far pignorare la pensione dell'ex per avere quanto dovutogli a titolo di mantenimento e, quindi, che le telefonate erano di conseguenza, la rivendicazione di un giusto diritto, consistente nell'ottenere quanto dovutogli per legge.

«In parole povere», spiega l'avvocato Benedetto, «se si vanta un giusto diritto, come quello di ottenere il dovuto, non c'è un biasimevole motivo tale da giustificare il reato di molestie. Da qui l'assoluzione, perché il fatto non sussiste».

Giovanni Iannamico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le donne che dovremmo ospitare. Non vogliamo demonizzare Chieti, ma ci sono testimonianze di mamme che ad Ortona si sono trovate benissimo e, se l'ospedale teatino dovesse ricevere le partorienti

rebbero per... Nonostante tutto, però, la buona volontà dei cittadini potrebbe non bastare per far cambiare idea alle istituzioni: «Noi non ci arrenderemo, neanche

le istituzioni... prattutto, che ne sarà delle oltre quattromila firme?

Alfredo Sitti

CRIPRODUZIONE RISERVATA

attraverso... informativa mirata, riuscirà ad arginare... sulle strade comunali». (a.s.)

DUE SERATE AL TOSTI "La buona novella" Gli incassi alla mensa della solidarietà

► ORTONA

Grande successo per lo spettacolo "La buona novella", andato in scena domenica e riproposto grande richiesta lunedì al Teatro Tosti. Un progetto voluto e organizzato dalla Cappella musicale San Francesco di Ortona per far conoscere un lavoro discografico di un mito della musica italiana: **Fabrizio De André**. L'evento ha visto la partecipazione straordinaria di **Giò Di Tonno**. Il ricavato della doppia serata va alla mensa di solidarietà Ristoro degli Angeli di Ortona.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO GUARDIESE

Lite tra ex, giudice chiede i filmati

Lei danneggia l'auto a lui? Non bastano le accuse dell'uomo

► GUARDIAGRELE

Accusata dall'ex marito di avergli danneggiato l'auto, viene chiamata in giudizio, ma il giudice vuole vederci chiaro sulla faccenda. La storia vede protagonisti due coniugi un tempo residenti nella cittadina che, nel 2011, decidono di separarsi dopo un matrimonio durato oltre vent'anni. La separazione, però, non è delle più facili e tra i due c'è un continuo susseguirsi di accuse e denunce. La moglie, quasi sessantenne, si vede portare più volte alla sbarra. Accusata all'inizio di

Graziano Benedetto
difensore
della donna
accusata
dall'ex marito
dei danni
alla sua auto



molestie, è assolta davanti al tribunale di Chieti. Ora, chiamata a rispondere del danneggiamento di un'auto avvenuto a Montesilvano nel 2013, si è presentata davanti ai giudici del tribunale di Pescara. Il processo, però, è passato ad essere uno dei tanti a far giurispu-

denza. La signora, difesa dall'avvocato **Graziano Benedetto**, ha infatti preso tutti alla sprovvista, chiedendo di definire il processo con il rito abbreviato. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna. Nell'arringa, il difensore ha fatto però notare al giudice del tribunale adriatico di come le accuse provenivano solo ed esclusivamente dall'ex marito e da una sua amica presente ai fatti e di come l'imputata era stata bersaglio di innumerevoli denunce, risultate tutte infondate. Il tribunale, con una decisione inconsueta per il ri-

to abbreviato, che prevede di definire la questione allo stato degli atti, non si è pronunciato sulla responsabilità della signora in questione, disattendendo quanto chiesto dall'accusa. Al contrario, ha ordinato di visionare tutti i filmati del luogo aperto al pubblico in Montesilvano dove sarebbe avvenuto il danneggiamento dell'auto, per valutare la posizione di tutte le parti nel processo, querelanti e querelati.

«In altre parole», spiega l'avvocato Benedetto, «il giudice vuole vederci chiaro e ad ampio raggio perché ha dubbi sull'impianto accusatorio». Ora resta da attendere la prossima udienza prevista per il prossimo giugno, dove non si escludono altri colpi di scena.

Giovanni Iannamico

CRIPRODUZIONE RISERVATA

gli propone la chiusura... l'attività Chirurgica di Ate... (Generale e Ortopedia), delle attività per Acuti di Guardiagrele, la riconversione di Guardie mediche e del 118 e di rivedere il carico di lavoro del Centro Trasfusionale Territoriale di Lanciano. «A tutto questo» prosegue Febbo «si aggiunge la smobilitazione e la ricollocazione del personale impiegato nel reparto di Ginecologia, Ostetricia e Pediatria di Ortona dopo la scellerata decisione di chiudere il Punto nascita: oltre al danno la beffa». Eppure i numeri diffusi ieri dal rapporto Osservasalute 2014 analizzano l'efficienza organizzativa dell'attuale Sistema sanitario regionale confermano come l'attuale organizzazione sia sostenibile a livello economico-finanziario. «Questo governo regionale, invece» chiude Febbo «non sviluppa servizi in campo sanitario, ma prevede solo tagli che danneggiano la collettività».

Assolto nella lite tra fratelli per l'eredità

RAPINO

Una intrigata storia di denunce tra fratelli, scaturita da una eredità, con al centro della vicenda una vecchia Ape Piaggio, si conclude con l'assoluzione di uno dei congiunti perché il fatto non costituisce reato. La storia nasce quando i fratelli devono dividersi l'eredità paterna e uno di loro viene estraniato dal testamento, in quanto, a dire del testatore, ha già ottenuto la sua parte di beni. La cosa però, non va giù all'escluso che si ritiene offeso dalla decisione testamentaria del padre, e intenta con i fratelli una causa civile per le spese funebri del congiunto, uscendone però perdente.

A quel punto, uno dei fratelli,

S.R.P., 64 anni, trasferitosi in Svizzera da anni, con l'assenso dei fratelli nominati in testamento, si intesta la vecchia Ape del padre, che per tutti aveva un valore solo affettivo. Nel compiere l'operazione commette però un'ingenuità: dichiara di essere l'unico erede. Venuto a conoscenza del fatto, il fratello escluso dall'eredità lo denuncia per falso. L'emigrante, viene così rinviato a giudizio. Il fratello denunciante, si costituisce addirittura parte civile per danni morali e vuole essere risarcito. Comincia il processo e l'emigrante pare schiacciato al muro dalle accuse. Difeso dall'avvocato **Graziano Benedetto**, assiste però ad un colpo di scena. Il legale infatti, non nega i fatti contesta-

ti, ma spiega che il soggetto, emigrato fin da piccolo all'estero, non ha una cultura importante, parla costantemente in tedesco, tranne nelle brevi rimpatriate e, non comprende il significato di termini tecnici come "legittimato, legatario all'eredità e simili" che, spesso, mettono in crisi anche gli stessi addetti ai lavori. «Il mio assistito», ha osservato l'avvocato Benedetto nell'arringa, «ha agito in buona fede, credendo di essere l'unico erede in base al testamento, e nulla cambia se non è così, perché i fratelli indicati nel testamento, gli avevano dato ampio parere favorevole, tanto da indurlo a crederne, di essere l'unico erede». **Giovanni Iannamico**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caramanico (Sel): «Da sindaco realizzai 90 opere»

GUARDIAGRELE. L'ex consigliere regionale di Sel **Franco Caramanico**, non ci sta ad incassare le accuse dell'assessore comunale **Donatello Di Prinzio**. Secondo **Caramanico**, **Di Prinzio** ripete, in maniera imbarazzante le solite accuse del passato. «Il tutto», osserva **Caramanico**, «dimenticando che, durante la mia gestione del Comune, sono state realizzate circa 90 opere pubbliche». L'esponente del Sel, evidenzia quindi, che **Di Prinzio**, prima di affermare che **Caramanico** non ha collaborato con l'amministrazione comunale, dovrebbe consultare il suo sindaco. «Scoprirà», continua **Caramanico**, «che mi sono adoperato per tante cose, come per l'accordo con un ex assessore regionale alla sanità per evitare la chiusura dell'ospedale. O per evitare la chiusura del cinema Garden e coinvolgere il prefetto sul

Alta per l'isola pedonale

Sindaco: «Cambiamenti entro due giorni senò scendiamo in piazza»

ORTONA

Sequestrate 300 targhe in una casa

Oltre quattrocento veicoli intestati a uno dei 25 indagati. Il difensore: è andato lui stesso dalla polizia

LANCIANO. Più di 400 macchine intestate a suo nome e 300 targhe automobilistiche sequestrate nella sua abitazione. Secondo gli

investigatori è **Rocco Di Lello**, 65 anni, di Orsogna, il principale indagato dell'operazione "Bulgaria", condotta dalla polizia stradale di Lanciano sul traffico illecito di auto verso l'Est e truffe ad aziende del Nord. La Procura di Chieti ha chiuso le indagini e chiesto il rinvio a giudizio per 25 persone. I reati contestati sono l'associazione a delinquere finalizzata alla truffa, ricettazione, appropriazione indebita e falso documentale.

Il filone principale dell'inchiesta, che colloca i fatti tra il 2011 e il 2012, è quello dell'esportazione illegale di veicoli, in particolare verso la Bulgaria dove questo mercato è fiorente e fa da base verso gli altri paesi dell'Est, tra tutti Russia e Lituania. Anche l'attività investigativa parte dall'Est, quando la polizia lituana individua un'autovettura Opel, che aveva documenti italiani falsi: la targa era di una Punto e anche la carta di circolazione era falsificata. Scattano le indagini, durate quasi due anni e condotte attraverso intercettazioni telefoniche, che hanno visto impegnati gli agenti della squadra di polizia giudiziaria della Stradale. Con l'ausilio di interpreti vengono intercettate le telefonate dei bulgari oggi indagati. In Italia, nel Chietino, il referente sembra essere Rocco Di Lello, che si è già presentato spontaneamente dal pm **Rosangela Di Stefano**. «Il mio assistito fa l'intermediario di autovetture per mestiere», dichiara l'avvocato difensore **Graziano Benedetto**, «è stato lui stesso a presentarsi dalla polizia poiché aveva scoperto un'auto, tra quelle che gli erano state vendute, che aveva problemi di certificazione. Le 300 targhe che gli sono state trovate in casa appartengono ad auto vecchie, ormai demolite».

Altro elemento di spicco dell'inchiesta è **Felice Di Fazio**, ma per quanto riguarda le truffe di merce ai danni di decine di aziende del nord Italia (non gli sono contestati episodi legati alla truffa delle auto): venete produttrici di vini e spumanti pregiati, di televisori (almeno 100) e materassi, colorifici, di laterizi e infissi. L'organizzazione individuava teste di legno che rilevavano società in difficoltà (come Edil Strade srl e Grand Hotel Cervia), diventando amministratori e cambiando ragione sociale e assetto societario. Via internet, usando nomi falsi, avvenivano gli ordini, pagati con assegni e riba postdatati. Le ditte scaricavano la merce in magazzini vicini alle aziende, per rendere tutto più credibile, ma tempo qualche mese chiudevano i battenti e facevano sparire la merce che veniva così rivenduta.

Stefania Sorge

©RIPRODUZIONE RISERVATA

0 Tweet 0 Consiglia 0 Email

19 giugno 2014

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

na concertazione occupazio-
nale, che vincola i subentranti
alla trattativa con i sindacati

rescata, insieme alla sua
omologa di Flai-Cgil **Ada Si-**
nimberghi protagonista di

«È un attore tempo a ipoteca-
re qualsiasi certezza, poiché
la cassa integrazione speciale

una ripresa».

Francesco Blasi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

se e chi si è adoperato tempe-
stivamente a risolvere il pro-
blema». (g.i.)

Multata per due schiaffi al bimbo

Ortona, il piccolo le spruzza acqua alla villa comunale e l'anziana lo punisce

▶ ORTONA

G.M., un'anziana signora di 79 anni, è stata condannata venerdì scorso dal Giudice di Pace di Chieti, assorbente quello di Ortona, per aver colpito con degli schiaffi il minore di sette anni L.D., procurandogli delle lesioni personali, consistenti in un trauma contusivo della regione zigomatica sinistra e in una antralgia sintomatica della mano sinistra, giudicate guaribili in due giorni.

Il fatto è accaduto alla Villa Comunale di Ortona nel luglio del 2012. Mentre il piccolo L.D., accompagnato dalla madre, giocava alla fontanina della villa, alcuni schizzi d'acqua



La sede distaccata del tribunale

investirono l'anziana signora. Quest'ultima, arrabbiata, inveiva così verso la madre del bambino, accusandola di stare a crescere un figlio maledu-

cato e schiaffeggiava il piccolo. L'anziana, difesa dall'avvocato Massimiliano Ceddia, ha mirato a far passare il fatto come non punibile. Non è stato

però dello stesso avviso il Giudice di Pace che, ha accettato invece la linea della parte civile, difesa dall'avvocato Graziano Benedetto, il quale ha insistito sul fatto che nessuno può permettersi di picchiare in pubblico un bambino di sette anni, nemmeno i genitori. L'imputata è stata così condannata ad una multa di 410 euro e al pagamento delle spese legali, oltre che al risarcimento in favore del minore e della madre, da quantificare in sede civile.

Ma a questo punto, data la gravità della condanna, è prevedibile un ricorso in appello dell'imputata.

Giovanni Iannamico

CASACANDITELLA

Di Giuseppantonio: «La provinciale chiusa dal sindaco»

▶ CASACANDITELLA

Il presidente della Provincia **Enrico di Giuseppantonio**, con un comunicato stampa, ha voluto chiarire come la chiusura della strada provinciale 28 Vacri-Semivicoli, all'altezza di Via Pagliara, sia stata disposta con un'ordinanza emessa dal sindaco di Casacanditella. Il presidente ha precisato l'estraneità della Provincia «nonostante l'Ente venga tirato in ballo ogni qualvolta esistano problemi alla viabilità sul territorio». Sul tratto stradale chiuso, sussistono problemi di staticità di un fabbricato privato a confine con l'arteria provinciale. (a.s.)

giovani a scuola europeo Nicolai

lupperà grazie alla collaborazione tra E3Sport e più di dieci società abruzzesi. A dar vigore agli allenamenti degli atleti ci penserà coach **Ettore Marcovecchio**, allenatore delle Nazionali giovanili dal 2006/2011 e secondo al-

ORTONA/2 L'ESTATE

Spiaggetta del Faro, pulizia rinviiata a causa della pioggia

▶ ORTONA

Il maltempo ha rovinato i piani di chi, per questo fine settimana, aveva in programma di andare al mare non solo per rilassarsi, ma anche per rendere

faro, a pochi passi dal port. Ma la pioggia ha fatto sì che l'appuntamento venisse rinviato a sabato prossimo. La pulizia del lido è un impegno che le associazioni ambientaliste rinnova-

ORTONA/3 LA SOLIDARIETÀ

Torna la colletta alimentare in aiuto delle famiglie povere

▶ ORTONA

Così come in tutta Italia, anche ad Ortona ieri è stata la giornata della colletta alimentare, voluta dalla Fondazione Banco

al Crai, al centro commerciale Iper, al Sisa di Fontegrande e al Superstore di via Roma. Quella di ieri, è stata un'edizione straordinaria, che si è andata ad aggiungere alla Giornata naziona-

arrivo di altri profughi, ma il sindaco ha scritto ad Alfano per dare lo stop

oso ausilio delle
protezione civi-
dre, monitorea-
ggio alle forze
rattutto la zo-
presa tra Brec-
dale di Colle

osta che l'am-
comunale può
competenza
ntela dei pro-
to la cittadi-
miliano Vita-
comunale di
creare allar-
ere e auspici
re, ovvero il
mprenden-
momento,
adeguata e
azione, te-
rriori che
ale tipo di

Vari Orsini

del ente che è stato
dichiarato in deficit struttu-
le con un buco milionario. Lo
stesso che non consentirà di
pagare gli stipendi alla ventina
di dipendenti in pianta organi-
ca. Tutti, per intenderci, con
stipendi comuni e lontani an-
ni luce dai compensi stellari
del direttore e di tre dirigenti.

lo stato di agitazione ancl
perché l'intervento di riequi-
brio finanziario legiferato da
la Regione non si concretize-
rà prima di un paio di mes-
considerando l'imminenza
delle elezioni. «In questo lasso
di tempo - spiega Puglielli - i la-
voratori dell'Ater vanno aiuta-
ti ed è importante stabilire in
fretta come».

(j.o.)

Il bar sfrattato vuole 250mila euro

Il caso all'Ateneo: costretto a chiudere fa una maxi causa di risarcimento



L'avvocato Graziano Benedetto

CHIETI

Il barista va al contrattacco. Sfrattato dall'Ateneo cita il rettore e chiede un maxi risarcimento. La Marojene srl vuole 250mila euro dall'Università. La causa è in mano al giudice Camillo Romandini, presidente della sezione civile del Tribunale di Chieti. La notizia arriva al vigilia del blitz dell'ufficio giudiziario nel bar "Versai" dell'Ateneo previsto per martedì prossimo. L'ufficiale apporrà i sigilli su disposizione di un altro giudice, Lu-

cio Luciotti, che ha accolto l'istanza presentata dal rettore, Carmine Di Ilio, contro il barista. È un braccio di ferro quello che si sta consumando nel campus di Chieti. Ma se da una parte sembra accertato il fatto che il barista abbia smesso di pagare 40mila euro l'anno, previsti dal contratto con l'Ateneo non come affitto ma come contributo pattuito tra le parti, dall'altra c'è la replica della difesa, l'avvocato Graziano Benedetto, che spiega di come quel contratto non prevedesse l'apertura di altri bar

con licenza di ristorazione a pochi passi dal "Versai". «La nuova autorizzazione rilasciata al locale concorrente aperto a meno di cento metri ha comportato un calo del 70 per cento del fatturato del mio assistito che invano ha poi chiesto all'Ateneo di diminuire quel pesante contributo, pari a un terzo dei suoi incassi. Loro ci hanno sfrattato. Noi chiediamo un risarcimento di 250mila euro per un comportamento contrattualmente scorretto». A fine giugno la causa dirà chi ha ragione. (l.c.)

PARCO AVVENTURA MAJELLA

ANIZZA LA TUA AVVENTURA!

TI TIBETANI • TUNNEL SOSPESI • TIROLES
DI ARRAMPICATA • PERCORSI IN NOTTURNA



PARCO AVVENTURA MAJELLA

APERTURA DAL 5 APRILE

INFO E PRENOTAZIONI:

0871.335544

www.parconaturalemajella.it

Località Piana delle Mele

66016 Guardiagrele (Ch)

Coordinate GPS 42.177522 - 14.169069

canonteplano. Fin'ora la
zione è stata fundamenta-
bre, in località Terranova. (c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOUR

a nave militare



Immaso Coletti

le prenotazioni

accell
a stat
opone
mille
tutto
loro
sazze
are
uust
ci
pres
ce ti
un
d
uar
e
Li
io
A

la nave militare
Marina militare ha
della
ne di massimo 400
la Capitaneria di
ite, al fine di
da considerare le
ità potranno essere
impiego delle
ni di vento e di mare
ferimento dei
iceversa fino alla
dizioni e le
tate dall'agilità delle
iti emessi dalla nave
persone che non
un'età maggiore di

LA SENTENZA

Ex moglie assolta per l'assillo telefonico Chiamate legittime

L'avvocato
Graziano
Benedetto
ha difeso
in tribunale
a Chieti
la donna
guardiese
denunciata
dall'ex marito
per molestie
telefoniche



► GUARDIAGRELE

Era stata denunciata nel 2011 dall'ex marito per molestie telefoniche. Ma queste, sono state considerate "giustificate" dal giudice **Patrizia Medica** del tribunale di Chieti e la donna nei giorni scorsi è stata assolta. Il denunciante, un pensionato guardiese di 62 anni, lamentava di essere perseguitato da telefonate anonime in ogni ora del giorno e della notte. Così, dopo un'indagine della Procura, è emerso che l'autrice delle telefonate era l'ex moglie. A quel punto è scattato il rinvio a giudizio. L'avvocato difensore della donna **Graziano Benedetto**, ha però sostenuto che la signora era l'autrice delle telefonate ma, allo stesso tempo, che ha agito per un giusto diritto. Infatti, l'imputata ha dimostrato di aver dovuto far pignorare la pensione dell'ex per avere quanto dovutogli a titolo di mantenimento e, quindi, che le telefonate erano di conseguenza, la rivendicazione di un giusto diritto, consistente nell'ottenere quanto dovutogli per legge.

«In parole povere», spiega l'avvocato Benedetto, «se si vanta un giusto diritto, come quello di ottenere il dovuto, non c'è un biasimevole motivo tale da giustificare il reato di molestie. Da qui l'assoluzione, perché il fatto non sussiste».

Giovanni Iannamico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le donne che dovremmo ospitare. Non vogliamo demonizzare Chieti, ma ci sono testimonianze di mamme che ad Ortona si sono trovate benissimo e, se l'ospedale teatino dovesse ricevere le partorienti

rebbero per... Nonostante tutto, però, la buona volontà dei cittadini potrebbe non bastare per far cambiare idea alle istituzioni: «Noi non ci arrenderemo, neanche

le istituzioni... prattutto, che ne sarà delle oltre quattromila firme?

Alfredo Sitti

CRIPRODUZIONE RISERVATA

attraverso... informativa mirata, riuscirà ad arginare... sulle strade comunali». (a.s.)

DUE SERATE AL TOSTI "La buona novella" Gli incassi alla mensa della solidarietà

► ORTONA

Grande successo per lo spettacolo "La buona novella", andato in scena domenica e riproposto grande richiesta lunedì al Teatro Tosti. Un progetto voluto e organizzato dalla Cappella musicale San Francesco di Ortona per far conoscere un lavoro discografico di un mito della musica italiana: **Fabrizio De André**. L'evento ha visto la partecipazione straordinaria di **Giò Di Tonno**. Il ricavato della doppia serata va alla mensa di solidarietà Ristoro degli Angeli di Ortona.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO GUARDIESE

Lite tra ex, giudice chiede i filmati

Lei danneggia l'auto a lui? Non bastano le accuse dell'uomo

► GUARDIAGRELE

Accusata dall'ex marito di avergli danneggiato l'auto, viene chiamata in giudizio, ma il giudice vuole vederci chiaro sulla faccenda. La storia vede protagonisti due coniugi un tempo residenti nella cittadina che, nel 2011, decidono di separarsi dopo un matrimonio durato oltre vent'anni. La separazione, però, non è delle più facili e tra i due c'è un continuo susseguirsi di accuse e denunce. La moglie, quasi sessantenne, si vede portare più volte alla sbarra. Accusata all'inizio di

Graziano Benedetto
difensore
della donna
accusata
dall'ex marito
dei danni
alla sua auto



molestie, è assolta davanti al tribunale di Chieti. Ora, chiamata a rispondere del danneggiamento di un'auto avvenuto a Montesilvano nel 2013, si è presentata davanti ai giudici del tribunale di Pescara. Il processo, però, è passato ad essere uno dei tanti a far giurispu-

denza. La signora, difesa dall'avvocato **Graziano Benedetto**, ha infatti preso tutti alla sprovvista, chiedendo di definire il processo con il rito abbreviato. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna. Nell'arringa, il difensore ha fatto però notare al giudice del tribunale adriatico di come le accuse provenivano solo ed esclusivamente dall'ex marito e da una sua amica presente ai fatti e di come l'imputata era stata bersaglio di innumerevoli denunce, risultate tutte infondate. Il tribunale, con una decisione inconsueta per il ri-

to abbreviato, che prevede di definire la questione allo stato degli atti, non si è pronunciato sulla responsabilità della signora in questione, disattendendo quanto chiesto dall'accusa. Al contrario, ha ordinato di visionare tutti i filmati del luogo aperto al pubblico in Montesilvano dove sarebbe avvenuto il danneggiamento dell'auto, per valutare la posizione di tutte le parti nel processo, querelanti e querelati.

«In altre parole», spiega l'avvocato Benedetto, «il giudice vuole vederci chiaro e ad ampio raggio perché ha dubbi sull'impianto accusatorio». Ora resta da attendere la prossima udienza prevista per il prossimo giugno, dove non si escludono altri colpi di scena.

Giovanni Iannamico

CRIPRODUZIONE RISERVATA

gli propone la chiusura di... l'attività Chirurgica di Ate... (Generale e Ortopedia), delle attività per Acuti di Guardia... grele, la riconversione di Guardie mediche e del 118 e di rivedere il carico di lavoro del Centro Trasfusionale Territoriale di Lanciano. «A tutto questo» prosegue Febbo «si aggiunge la smobilitazione e la ricollocazione del personale impiegato nel reparto di Ginecologia, Ostetricia e Pediatria di Ortona dopo la scellerata decisione di chiudere il Punto nascita: oltre al danno la beffa». Eppure i numeri diffusi ieri dal rapporto Osservasalute 2014 analizzano l'efficienza organizzativa dell'attuale Sistema sanitario regionale confermano come l'attuale organizzazione sia sostenibile a livello economico-finanziario. «Questo governo regionale, invece» chiude Febbo «non sviluppa servizi in campo sanitario, ma prevede solo tagli che danneggiano la collettività».

A giudizio per la finta bomba a Bonanni

Nunziato e Colasante davanti ai giudici di Chieti il 17 febbraio per l'ordigno-scherzo destinato all'ex segretario della Cisl

di **Lorenzo Colantonio**

CHIETI

La bomba era finta, le accuse sono vere. L'inchiesta sull'attentato-scherzo a **Raffaele Bonanni**, ex segretario nazionale della Cisl, si è conclusa in un lampo. Il gip della procura distrettuale dell'Aquila, **Romano Gargarella**, ha già rinviato a giudizio **Davide Nunziato**, 32 anni di Francavilla al Mare e **Donato Colasante**, 21 anni di Guardiagrè, rispettivamente difesi dagli avvocati **Giancarlo De Marco** e **Graziano Benedetto**. Saranno processati a Chieti il 17 febbraio prossimo. Per i due, il pm aquilano **Antonietta Picardi**, ha chiesto e ottenuto il giudizio immediato che bypassa l'udienza preliminare, mentre **Valeria Di Stefano**, 30enne moglie di Nunziato e terza imputata, patteggia due anni di reclusione. Le accuse sono rimaste tutte in piedi a cominciare dall'ordigno fatto in casa e destinato all'ex sindacalista che, seppure fosse inoffensivo, aveva comunque un potenziale intimidatorio per Bonanni. Nunziato e Colasante così sono imputati, in concorso tra di loro, di minacce con finalità di eversione dell'ordine democratico perché, il 21 marzo del 2014, «apponevano davanti al cancello d'ingresso dello stabile sito in via Alcione numero (...) di Francavilla al Mare una simulazione di ordigno, contenuto in una busta di cellophane, composto da un contenitore di plastica e bulloni in ferro avvolti da carta stagnola dal quale fuoriuscivano dei fili elettrici legati all'involucro con del nastro isolante».

Così scrive l'accusa sottolineando che il finto ordigno



L'avvocato **Graziano Benedetto**

La Di Stefano patteggia 2 anni. Tra le accuse al guardiese anche ricatti e prostituzione



Rogo allo Scalo: sequestrati decine di filmati



CHIETI. Gli investigatori della squadra mobile, ferì mattina, hanno battuto a tappeto l'intera zona di Chieti Scalo che confina con via Palizzi e il primo tratto della Colonna, a caccia di immagini del piromane che, la sera del 26, ha tentato di appiccare il fuoco all'autocarrozza Speedcar del 30enne M.M. L'ispettore capo Fabrizio Purgatorio e l'assistente capo, **Alessandro Di Michelangelo**, tra i più esperti investigatori della squadra del vice questore **Francesco Costantini** (foto), hanno acquisito e visionato le immagini girate dalle telecamere di banche e esercizi commerciali. Sull'esito della indagini vige per ora il segreto. Il piromane, un uomo robusto e con uno zainetto sulle spalle, è stato comunque ripreso da una delle tre telecamere di uno studio medico. Ma il suo volto rimane ancora un mistero. E' però importante sapere

sizioni la più compromessa sembra essere quella di Colasante. Il giovane guardiese è imputato di altri reati, gravi seppure tutti ancora da dimostrare, che esulano dalla vicenda della falsa bomba. Nell'ordine è accusato di estorsione nei confronti della madre che lui avrebbe anche minacciato dicendole che avrebbe dato fuoco all'auto e alla casa se non gli avesse dato soldi per acquistare stupefacenti. Anche l'anziana nonna sarebbe diventata una delle sue vittime di maltrattamenti e danneggiamenti

Assolto dopo otto anni di calvario

Condannato a 4 anni per estorsione e spaccio, giovane guardiese riabilitato

► GUARDIAGRELE

Accusato di estorsione, traffico di cocaina e resistenza a pubblico ufficiale, dopo un calvario durato otto anni, **Attilio De Laurentis**, è stato assolto. I fatti risalgono alla notte di San Lorenzo del 2007, quando il giovane guardiese, oggi trentatreenne, viene arrestato dai carabinieri in largo Garibaldi. Tra lui e chi lo accusa c'è una scaramuccia per un debito di pochi euro da onorare. Le accuse rivolte al giovane però sono gravi: estorsione e traffico di cocaina, alle quali si aggiunge poi anche la resistenza a pubblico ufficiale. L'indagato, passa così diversi giorni nel

carcere di Madonna del Freddo e poi, nel 2011, compare davanti al giudice del Tribunale di Chieti che lo condanna a quattro anni di reclusione, multa e risarcimento della parte civile. Successivamente, ricorre in appello con un nuovo difensore, l'avvocato **Graziano Benedetto**. La lite infatti era nata per un regolamento di conti economici, in altre parole, si trattava di un esercizio arbitrario delle proprie ragioni, un reato procedibile a querela e non certamente il grave reato di estorsione, procedibile invece d'ufficio. Del traffico di stupefacenti poi, non era emersa la minima prova nel processo di primo grado.

Data la gravità delle accuse, il difensore nella prima udienza del 5 dicembre 2014, ottiene un rinvio davanti alla Corte d' Appello, grazie ad un cavillo di natura procedurale. Il giovane, vede prescrivere il reato di resistenza a pubblico ufficiale. Nell'ultima udienza dello scorso 1 aprile, la difesa si batte per dimostrare che non può trattarsi di estorsione, ma di aver reclamato un proprio credito. Dello spaccio non c'è alcuna prova, quindi la sentenza va riformata. La Corte d'Appello, presieduta dal giudice **Giovanni Cirillo**, a latere **Tascone e Grilli**, ha accolto la tesi difensiva. Tutto a posto dunque e reati estinti. «Alla fine di questo

processo» osserva l'avvocato Benedetto «rimane la profonda angoscia di una brutta esperienza che di certo ha segnato la vita di un giovane, il quale ha subito otto anni di calvario in un periodo fondamentale della vita, quando si sviluppa una professione e una famiglia. Con la gravità delle accuse, non ha avuto poi la possibilità di recarsi all'estero o di fare concorsi, conoscendo invece il carcere e la gogna pubblica. Se i fatti fossero stati valutati dall'inizio con più attenzione» conclude Benedetto «tutto questo certamente non sarebbe successo».

Giovanni Iannamico

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Pietrocola
Via Giulio Cesare 61,
0873.367192
SAN SALVO

**F. Degli Speciali dr.
Delle Monache**
Piazza Municipio 6/12,
085 4460468

➔ **ARMACIE DI DOMANI**

CHIETI - PROVINCIA
CHIETI - Menna
Corso Marucino,
0871.330061
CHIETI - S. ALDO
Paterno
Viale Unità d'Italia
102, 0871.561047
BRECCIAROLA
Visini
Via Aterno 294,
0871.684260
FRANCAVILLA
Amoroso
Viale Monte Corvo 3,
085.4910061
ORTONA - Cames
Corso Vittorio
Emanuele,
085.9063323
GUARDIAGRELE
La Barba
Via Roma,
0871.827066
LANCIANO
Comunale 2
Anxanum
Via Sigismondi 1/B,
0872.41585/713292
ATESSA
Palombaro
Corso Vitt. Emanuele,
0872.866478
CASOLI

Grifone
Via Dello Stadio 40,
0873.343285
CUPELLO
Antenucci
Piazza Garibaldi, 16,
0873.317558
SCERNI - D'Addario
Corso L. Umile, 25
0873.919271
CASALBORDINO
D'Aurizio
Corso Garibaldi, 13
0873.900234
TORRICELLA PEL.
Porreca
Corso Umberto I, 2/4
0872.969739
PERANO
Falcochcio
Via Stazione,
0872.898227
GISSI -
Cocco
Via Cesare Battisti 17,
0873.93461
PALENA - Falcone
Corso Umberto 49,
0872.918227
VILLA S. MARIA
Farina Loris
Corso Umberto I,
18/A 0872.940342
VACRI
D'Alessandro

ALLA D'ANNUNZIO

Big ovation per le ballerine

Il Principe Salvatore incantano la sala



...a puntualizzare
e gli altri verbali pendenti
potranno essere contestati se-
guendo le normali procedure,
ovvero ricorrendo al giudice
di pace o alla prefettura. «Non

secondo Di Pasquale, parlano
di un impatto maggiore della
sanatoria decisa dal Comune.
«Soltanto tra marzo e aprile»,
sostiene il consigliere del Pd,
«sono state notificate quasi

Pasquale, «abbia preso atto
del pasticcio e abbia deciso di
procedere con l'avvocatura
per avviare il condono. Quei
verbali colpivano soprattutto
le fasce deboli, ma anche il Co-

...a una sanatoria poco
leggibile e i led con la scritta
"attivo-non attivo" che indur-
rebbero in errore.

«Oltre alla violazione della
normativa sulla privacy che si
configura non segnalando

telecamere», afferma, «va det-
to che la zona a traffico limita-
to ha validità per 24 ore. Molti
cittadini però vengono tratti
in errore dal led luminoso. E'
attivo il divieto o il controllo
elettronico? Soprattutto di

cola la visibilità delle informa-
zioni sulla cartellonistica a ca-
ratteri poco evidenti. E' evi-
dente che qualcosa nell'appal-
to di queste telecamere non
ha funzionato». (m.d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assolto Allegrino, condannato il figlio

Gli imprenditori lancianesi a processo per bancarotta dopo il fallimento di una società con sede a Teramo



Luciano Allegrino



Angelo Allegrino

► TERAMO

Erano finiti a processo con l'accusa di bancarotta fraudolenta patrimoniale: l'imprenditore lancianese dei latticini e presidente dell'Ascom Abruzzo **Angelo Allegrino**, il figlio **Luciano** e **Giuseppe Spadano**. Il tribunale in composizione collegiale ieri mattina ha assolto Angelo e condannato a tre anni ciascuno Luciano e Spadano. I due Allegrino (assistiti dall'avvocato **Consuelo Di Martino**) erano a processo nella loro veste di amministratori di fatto, men-

tre Spadano (difeso dall'avvocato **Paola Zulli**) come amministratore di diritto della società La Distribuzione Srl, con sede ad Ancarano, dichiarata fallita nel 2011 dal tribunale di Teramo. Nel processo si era costituita parte civile **Adelina Paolucci**, difesa dall'avvocato **Graziano Benedetto**, per cui i giudici hanno stabilito di procedere in sede civile per il risarcimento. Luciano Allegrino e Spadano sono stati condannati anche a dieci anni di interdizione dai pubblici uffici. Il collegio (presidente **Roberto Veneziano**,

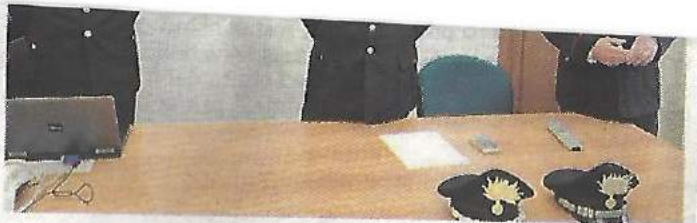
a latere **Sergio Umbriano** e **Belinda Pignotti**) depositerà le motivazioni tra novanta giorni. Si legge nel capo d'imputazione: «In concorso tra loro, nella qualità di amministratori di fatto (Angelo e Luciano Allegrino) e amministratore di diritto (Spadano) della società La Distribuzione srl, distraevano, dissipavano o comunque occultavano i beni del patrimonio aziendale per arrecare pregiudizio ai creditori». La procura contestava anche ai tre di aver, si legge sempre nel capo d'imputazione, «tenuto libri e al-

tre scritture contabili in modo da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio o del movimento degli affari». I due Allegrino sono imputati a Lanciano nel processo per il fallimento delle Lattarie Abruzzesi dopo il rinvio a giudizio deciso qualche anno fa dal giudice **Flavia Grilli**. Allora le sorti di Spadano, legale rappresentate della ditta dal 9 ottobre 2006 al 22 ottobre 2010, e di Adelina Paolucci, 55 anni di Lanciano, socio unico e amministratore dal luglio all'ottobre 2006, si divisero. Il primo patteggiò due anni di reclusione, mentre la Paolucci venne prosciolta per non aver commesso il fatto. Successivamente la donna si è costituita parte civile del processo teramano. (d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

uccato
re nep-
Parole
scenza a
città so-
e dal sin-
mio che
ita al sot-
a del po-
tutto mo-
acconta il
ringere la
ferito an-
lla Legio-
o, il gene-
a progn-
riservata,
probabilità
o oggi.
to arresta-
Ortona il 24
di un ordi-
dovendo
ante il tra-
di Chieti si
L'anziano è
a Medicina
fuggito do-
riconoscerlo
tore che, ri-
ha infranto
o di libertà
la una vita.

PRODUZIONE RISERVATA



cattedrale gotica di San Giu-
stino e il museo archeologico
Villa Frigerj per il suo Guer-
riero di Capestrano. Unica
abruzzese in classifica, e due
sole foto a corredare la de-
scrizione, segue in ordine di

parte dei clienti, in città in-
tanto ci si coccola questa
splendida pubblicità inatte-
sa e si spera che ora possa da-
re anche una spinta impor-
tante al turismo nazionale e
internazionale. (g.io)

Assunzioni facili, il giudice non archivia

Provincia, nuove indagini su Di Giuseppantonio e l'ex giunta denunciati da un giovane disabile

CHIETI

Il gip dice: niente archiviazio-
ne per **Enrico Di Giuseppan-
tonio** e quasi tutta l'ex giunta
provinciale per le presunte as-
sunzioni facili. Con un atto di
due pagine, **Antonella Redael-
li** rispedisce al mittente, cioè al
sostituto procuratore, **Rosan-
sela Di Stefano**, l'inchiesta
sull'assunzione a tempo deter-
minato di 8 dipendenti. Il ma-
gistrato dovrà svolgere nuove

indagini.

Era il 2010 quando Lorenzo
Torto, giovane disabile di Rapi-
no costretto a vivere su una
carrozzella, con una denuncia
circostanziata sollevò il caso
dei lavoratori interinali, molto
vicini al presidente, assunti
grazie a una delibera di giunta
che delegava la Tempor, agen-
zia interinale esterna, drib-
blando la legge che impone la
quota riservata ai disabili.

L'abuso d'ufficio è il reato

che rimane ipotizzato nei con-
fronti del presidente della Pro-
vincia, Di Giuseppantonio e
degli assessori che, all'epoca,
votarono la delibera e cioè **An-
tonio Tavani, Eugenio Capor-
rella, Donatello Di Prinzio,
Gianfranca Mancini, Mauro
Petrucci e Silvio Tavoletta**. A
questi si aggiunge l'ex segreta-
rio generale dell'ente. La pro-
cura aveva chiesto di archivia-
re il caso, non ravvisando ri-
svolti penali. Ma per il gip van-

no chiariti punti oscuri. In sin-
tesi, quali fossero le mansioni
per le quali gli 8 interinali era-
no stati di fatto riassunti, ricor-
rendo a motivi d'urgenza.
Mansioni di cui che neppure
l'agenzia Tempor era stata
messa al corrente. Tra il 27 e il
28 dicembre del 2010, gli otto,
già assunti a termine per far
parte dello staff del presiden-
te, s'iscrissero in blocco
all'agenzia che regolò la loro
posizione di riassunti in tem-

po record, quasi contestual-
mente. Ci fu abuso, cioè l'in-
tenzione di arrecare loro un in-
giusto vantaggio? E' questo il
secondo punto da chiarire, più
sostanziale del primo.

Se così non fu, la vicenda do-
veva risolversi solo davanti al
Tar, specifica il gip risponden-
do al ricorrente e al suo legale,
Graziano Benedetto, che la-
mentavano il mancato rispet-
to della legge speciale che ri-
serva posti agli invalidi. (l.c.)

orto:
ni

marittimo
frana»

quindi della viabilità
terrotta dalla frana
sfavorevoli condi-
di fine anno 2013.
molto importante
perché collega il por-
tino urbano ed è
di interesse anche
azienda per il pas-
sioi mezzi e traspor-
ti di componentisti-
lavorare nel propri-
o da rispedire.
per appaltare», ag-
giunti, «i lavori di siste-
mi viale Margherita
per un importo di
euro. Il progetto origi-
nario di consolidamento della
frana dall'ufficio tecni-
co comune, è di circa
100 milioni, ma ora la priorità
è «risolvere la viabilità».
chiude con l'ultima
parte della "Walter Tosto"
che è un piccolo soste-
nimento per le manifestazioni estive.
economico, un contributo
che sosterrà l'am-
ministrazione per i fuochi della
Notte del 23 agosto.

Lorenzo Seccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRETORO

Dissequestrato
il capannone
con le auto-carcasse

PRETORO

Si attenua la posizione del venditore di auto d'occasioni guardiesi denunciato nei giorni scorsi dalla Forestale per aver abbandonato 52 carcasse di auto in un terreno alle falde della Maiella, nel territorio di Pretoro. Lo scorso 1° agosto, il gip del tribunale di Chieti, Antonella Redaelli, ha ordinato il dissequestro del capannone in contrada Cerrani, dove il commerciante svolge la sua attività. Il giudice, nonostante il parere negativo della Procura, ha accolto l'istanza di dissequestro presentata dall'avvocato **Graziano Benedetto**.

Ha fatto breccia, la tesi difensiva secondo la quale gli appartenenti all'autorivendita, pur se con superficialità, hanno agito, in perfetta buona fede per necessità di lavorare. «È vero che i rottami erano messi alla rinfusa», ha osservato l'avvocato Benedetto, «ma solo perché posti lì frettolosamente, con l'idea di rottamare il tutto al più presto, in maniera legale. Sono persone incensurate che la mattina vanno a lavorare e che non conoscono la legge sull'inquinamento che è arida e difficoltosa».

Ora il commerciante dovrà bonificare la zona occupata dalle carcasse di auto. Resta in piedi l'indagine penale, ma di certo a questo punto, è scremata dalle contestazioni più pesanti. (g.i.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA RICCETTA

Salvataggio in mare
Simulazione
con i cani-bagnino

ORTONA

Dopo ben due rinvii causa maltempo, l'Acgo-Associazione culturale giovani ortonesi del presidente **Claudio Di Lizio**, spera che finalmente oggi possa essere la volta buona per proporre la manifestazione sportiva, ricreativa e di attività sociale riguardante una simulazione di salvataggio in mare con la presenza dell'Associazione cinofili soccorso nautico "Sea Rescue Dog", guidata dal presidente **Fabrizio Calgione**. L'evento testimonierà l'abilità di cani-bagnino perfettamente addestrati che simuleranno il salvataggio di persone in difficoltà in acqua. Verrà inscenato anche il trasporto dell'annegato sulla spiaggia, con verifica delle condizioni del paziente grazie ad un medico autorizzato. Proprio l'assistenza medico-sanitaria sarà garantita dalla presenza della Croce Rossa di Ortona.

L'appuntamento è per oggi alle 15, allo stabilimento balneare La Riccetta (Lido Riccio). Al termine della manifestazione sarà offerto un piccolo regalo ai bambini. «Speriamo che le condizioni meteo siano dalla nostra parte», ha commentato il presidente dell'Acgo, Di Lizio, che ha aggiunto come «l'evento sarà di sicuro aiuto nel sensibilizzare i cittadini ed i bambini al soccorso in mare». (a.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zione sull'alt
del giorno pr
Successiva
2014.
campagna
Zappaloro
quello pro
gionale Silv
alla presenza
La riunio
de Cervi.
torium con
blea alle ore
pomeriggio
mocratico,
Il locale cit

GUARDIAGRELE

Paoluc

Pd
GUARDIAGRELE

Il munic



0

Rifugi: bollate

UDIENZA DAL GUP » OPERAZIONE CIPOLLARO

Usura e truffa: 2 condanne e nove rinvii a giudizio

Soldi dati in prestito a imprenditori che poi non riuscivano a saldare il debito e che a loro volta raggiravano altre società con l'acquisto di merci non pagate

LANCIANO

Nove rinvii a giudizio, un patteggiamento a tre anni e tre mesi di reclusione e una condanna con rito abbreviato a sei mesi. Davanti al giudice per le udienze preliminari, **Flavia Grilli**, si è chiusa la prima parte del processo legato all'«Operazione Cipollaro» che portò all'arresto di **Felice Di Fazio**, 53 anni, di Frisa, residente a Lanciano, e **Alfredo Toro**, 30, di San Vito con le accuse di usura e associazione a delinquere finalizzata alla truffa, e altre tredici persone, denunciate a piede libero per truffa.

L'operazione, che ha preso il nome della località di Casoli dov'era il magazzino che conservava i proventi dell'attività illecita dei due presunti usurai, è stata condotta dalla Procura e dal commissariato di polizia tra il 2010 e il 2011. In base alle indagini i due arrestati individuavano gli imprenditori in difficoltà per prestar loro soldi e praticare interessi usurari. Poi, una volta che le vittime non potevano più pagare, li coinvolgevano in truffe ai danni di altre società. Li facevano diventare legali rappresentanti di società utilizzate per raggirare altre imprese. Una è la **Natale srl**, azienda di autotrasporti di **Fara San Martino**. Tramite la **Natale srl**, l'associazione acquistava da varie aziende patitate in un piazzale in località **Cipollaro a Casoli**.

Un sistema che avrebbe coinvolto molte persone, 11 quelle arrivate a processo ieri. Dal Gup ieri c'è stato il patteg-

giamento di **Alfredo Toro**, che come **Di Fazio**, rispondeva di usura e associazione a delinquere finalizzata alla truffa: ha avuto tre anni e tre mesi di reclusione e 4 mila 500 euro di multa. Poi c'è stato il rito abbreviato chiesto dagli avvocati **Antonio Berardinucci** e **Graziano Benedetto** per **Luigi Di Nunzio**, imputato per l'associazione a delinquere finalizzata alla truffa: per lui una condanna a sei mesi, pena sospesa. **Di Nunzio** però figura anche come parte civile nel processo, visto che sarebbe anche vittima di usura. Rinviiati a giudizio, al 30 ottobre, **Felice Di Fazio**, **Vittorio Natale**, **Rosanna Pugliese**, **Antonio Cardillo**, **Lorenzo Veri**, **Gabriele Natale**, **Annamaria Alleva**, **Martina Di Fazio** e **Michela Di Fazio**.

Teresa Di Rocco

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il commissariato di polizia di Lanciano

Risarcimento di 15 mila euro

Commessa non si accontenta della multa di 100 euro patteggiata

LANCIANO

Per mesi è stata insultata e minacciata via telefono sul posto di lavoro, tanto da arrivare a dimettersi per ritrovare la tranquillità.

Una donna è stato, alla fine, il tribunale civile che ha condannato il molestatore a 15 mila euro come risarcimento dei danni.

K.Z. lavorava come commes-

sa in un centro commerciale del circondario. Era stata assunta a fine 2006 e dopo pochi giorni aveva iniziato a ricevere strane telefonate all'apparecchio del negozio solo durante il suo turno di lavoro. Prima mute e poi, nel settembre 2007, ingiuriose: «**La tua ragazza, che viveva ormai in uno stato di ansia. Negli ultimi mesi doveva farsi riaccompagnare a casa dal suo titolare o da altri. Esasperata, nel**

maggio 2008, si era dimessa. Nel frattempo aveva sporto denuncia alla polizia. Le indagini hanno individuato le utenze telefoniche da cui partivano le telefonate, tutte riconducibili a **A.F.**, titolare del negozio adiacente.

L'uomo, di 23 anni più vecchio di **K.Z.**, rappresentata dall'avvocato **Ubaldo Cipollone**, di intentare la causa civile per risarcimento danni. Il giudice **Giancar-**

lo De Fil condotta stalking è me reato comporta sio», scrittezza, «controllas condotta risarcire la perdita de

CERULLI (CITTADINANZATTIVA)

«Adi sospesa, nessuna archiviazione»

LANCIANO

«Quanto hanno presentato le denunce non hanno...

re la denuncia ma che non poteva spendere gli 800 euro richiesti...

maggiore peso». Il riferimento è a...



ATESSA. L'AGGRESSIONE DI PIAZZA GARIBALDI

Ai domiciliari col braccialetto l'arrestato per tentato omicidio

▶ ATESSA

Sarà trasferito dal carcere ai domiciliari A.S., il ventiduenne di Atessa arrestato prima di Natale con l'accusa di tentato omicidio. Il 31 dicembre il giudice per le indagini preliminari Massimo Canosa, su istanza degli avvocati Roberto Scarinci del foro di

Lanciano e Graziano Benedetto del foro di Foggia, ha revocato la custodia cautelare in carcere per il giovane, malgrado il parere contrario del pm Serena Rossi legato al pericolo di reiterazione del reato. Per A.S., in carcere a Lanciano dal 23 dicembre scorso, sono stati disposti gli arresti domiciliari con applicazione del

braccialetto elettronico. Il giovane sarà scarcerato nei prossimi giorni, non appena l'ente gestore avrà messo a disposizione il dispositivo di controllo. Il ventiduenne è stato arrestato dopo aver ferito al collo, con un bicchiere di vetro rotto, un ventunenne residente a Monte Marcone, N.M., sfiorandogli la giugola-

re. L'episodio è avvenuto alle 5,30 di domenica 23 dicembre in piazza Garibaldi. I due giovani erano in compagnia di altri amici dopo aver partecipato a una festa d'istituto in zona. L'aggressione sarebbe avvenuta in seguito a un alterco scoppiato per futuri motivi. Entrambi i ragazzi erano sotto effetto dell'alcol. Il

La zona del ferimento del giovane con una bottiglia



giovane ferito, N.M., ha riportato lesioni al collo e a un orecchio, dovute alle schegge del vetro che hanno lambito la giugu-

lare provocando fuoriuscita di sangue come testimoniato dalle immagini del luogo. (S.S.O.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Le auto dell'incidente in via Nazionale, a Selva di Altino, di traverso sulla carreggiata. Nel fondo la vittima, Vincenzo Trotta, 66 anni

Schianto mortale in auto

ATESSA. INIZIATIVA DI LEGAMBIENTE

Inquinamento aria
Vertice sui controlli
nella Val di Sangro

▶ ATESSA

Il 2019 potrebbe essere l'anno dell'ambiente per la Val di Sangro: Legambiente annuncia una riunione per il 31 gennaio ad Atessa. Nei giorni scorsi il sindaco Giulio Borrelli ha scritto una lettera-diffida alla Regione: «Stop al nuovo piano regionale di tutela della qualità dell'area senza un completo monitoraggio delle emissioni nella valle del Sangro». Borrelli punta il dito contro il Piano perché è stato redatto prendendo in considera-



■ e-mail: red.chieti@ilcentro.it

PRIMO CASO IN ABRUZZO

Colpa di crisi e banche: assolto dal crac

I giudici d'appello capiscono il dramma di un imprenditore teatino e lo scagionano. In primo grado ebbe 3 anni e mezzo

di **Lorenzo Colantonio**
 ▶ CHIETI

«O rientri subito oppure...». Le banche gli dissero così. E lui, per far fronte ai debiti, fu costretto a vendere i beni mobili e la licenza della sua azienda, che però stava per fallire, mettendosi nei guai con la giustizia. Venne accusato di bancarotta per distrazione. E in primo grado, il crac gli era costato la condanna a 3 anni e mezzo di reclusione e l'interdizione per cinque anni dai pubblici.

Ma **Fernando Di Lorenzo**, imprenditore molto noto a Chieti, non ha gettato la spugna di fronte al mondo che gli crollava addosso. E' ricorso in appello portando in aula un elemento nuovo e sostanziale di prova: una denuncia circostanziata contro le banche che di fatto lo avevano obbligato a una scelta senza ritorno. E' come trovarsi di fronte a un baratro mentre qualcuno, che ti sta alle spalle, ti obbliga a lanciarti nel vuoto. Si chiama causa di forza maggiore il motivo che, in sintesi, ha permesso all'imprenditore di essere riabilitato



L'avvocato **Graziano Benedetto**

aquilano, presieduto da **Fabrizia Francabandera**, ha tenuto conto della tesi del difensore, **Graziano Benedetto**, che si riassume così: Di Lorenzo ha svenduto l'azienda perché le banche, che lui ha denunciato, l'avevano costretto a rientrare immediatamente, dandogli 15 giorni di tempo. Senza fargli nessuno sconto.



Il giudice d'appello **Fabrizia Francabandera** che ha assolto Di Lorenzo

IL CASO GUARDIE GIURATE

Scortitalia in liquidazione: domani sit-in di 40 vigilantes

▶ CHIETI

La Scortitalia va in liquidazione e 40 vigilantes finiscono in mobilità. Se l'azienda chiude, le guardie giurate rimangono però più che mai ricollocabili nel settore della sicurezza, per esempio nella Ivri spa di Chieti. Così la pensa la Uil-Tucs Abruzzo, che per domani organizza con gli agenti sulle soglie della disoccupazione un sit-in davanti alla sede della Ivri a San Giovanni Teatino, con probabile epilogo in prefettura. Ha le idee chiare il segretario regionale

della Uil-Tucs, **Mario Miccoli**, che propone il «passaggio di questi lavoratori, qualificati per la scorta armata e servizi di portavalori, dallo status di persone a carico della collettività con la mobilità, al ritorno al lavoro proprio in quella Ivri che da tempo è a corto di personale. Il che utilizza», precisa il sindacalista, «fino allo stremo i dipendenti con turni di straordinario insostenibili, oltre a fare un uso eccessivo di personale non armato che se costa meno non offre le stesse garanzie dei vigilantes con porto d'armi». (f.b.)

Sindaco, partita decisa al mercato

avverso il mercato regionale di Via Pescara, assume posizioni

IL DRAMMA DI DONATO » TENTA DI UCCIDERSI IN CELLA

Gli vietano i funerali della nonna Lui si taglia le vene in carcere

Colasante è accusato della finta bomba a all'ex sindacalista Bonanni. Ora è gravissimo. Il padre Domenico si sfoga: «Così uccidono mio figlio». Oggi presenterà una denuncia

di Francesco Blasi

CHIETI

In crisi di astinenza ha tentato di togliersi la vita in carcere e ora versa in condizioni gravissime al clinicizzato. Lui è **Donato Colasante**, 21 anni di Guardiagrele, detenuto in custodia cautelare a Madonna del Freddo come presunto coautore dell'intimidazione con un finto ordigno esplosivo messa in atto, secondo l'accusa, insieme a **Davide Nunziato** lo scorso 21 marzo. L'obiettivo era l'ex segretario nazionale della Cisl **Raffaele Bonanni**, il luogo la residenza estiva del sindacalista abruzzese a Francavilla al Mare, proprio accanto all'abitazione di Nunziato. Colasante ha tentato di dissanguarsi tagliandosi le vene di un avambraccio, gesto estremo di ribellione compiuto qualche ora dopo la notizia, comunicata dal suo avvocato **Graziano Benedetto**, che la Procura distrettuale Antimafia dell'Aquila gli aveva negato il permesso di visitare la salma di **Lucia**, la nonna paterna cui era legato da un affetto viscerale, morta l'altro ieri all'età di 78 anni.

In fin di vita, il giovane è stato soccorso all'alba di ieri dalle guardie carcerarie e portato d'urgenza in sala operatoria per un delicato intervento di ricucitura dei vasi sanguigni, poi per qualche ora la rianimazione seguita dal trasferimento in Chirurgia vascolare con riserva di prognosi. Fin qui i fatti di una vicenda in cui i risvolti giudiziari passano per il momento in secondo piano. Tossicodipendente, il giovane guardiese era andato in astinenza dopo la sospensione della terapia con il metadone. «E' qui l'aspetto assurdo, l'an-

tefatto del tentato suicidio», spiega l'avvocato Benedetto, «dal momento che ci è stato comunicato che il protocollo del metadone era scaduto il 31 dicembre nonostante avessimo spiegato che ci sono tutte le ragioni per proseguire la terapia. Farò nelle prossime ore», annuncia, «un'istanza

che punta a trasferire Donato in una struttura in cui può essere curato poiché è chiaro che la detenzione non è compatibile con il suo stato».

Il papà del giovane, **Domenico**, presenterà questa mattina una denuncia contro ignoti per chiarire le responsabilità dell'interruzione della terapia.

Mentre il figlio giace sedato in una stanza del policlinico piantonata, protagonista suo malgrado del dramma familiare esploso negli ultimi due giorni diventa proprio **Domenico Colasante**. 47 anni dipendente pubblico, ieri si è dovuto dividere tra l'obitorio in cui avveniva l'ultimo saluto alla sal-



L'avvocato Benedetto con Domenico Colasante il papà di Donato (nel tondo) il giovane in gravi condizioni

ma del di riani colto D tervent reinteg perso.

«Sono rio, ed abbiamo conta, «glio era stava lo morte. E ge, «che ferito il rischiat tra i nos to che n pio, non ri nello mo avuti nella m poi rifer non può indipenc che è un per giunt re, innoc traria. Da da una g di peggio terci la vi superare carcere l morte, no suno l'ab go, questo nata duris torio sono visto da lo non potev anche se messo di a sto che a da qualche sposizion rientrato morte nel detto null Non so se queste co febbraio, l per quella

VIENI A VISITARE

Sequestrate 300 targhe in una casa

Oltre quattrocento veicoli intestati a uno dei 25 indagati. Il difensore: è andato lui stesso dalla polizia

LANCIANO. Più di 400 macchine intestate a suo nome e 300 targhe automobilistiche sequestrate nella sua abitazione. Secondo gli

investigatori è **Rocco Di Lello**, 65 anni, di Orsogna, il principale indagato dell'operazione "Bulgaria", condotta dalla polizia stradale di Lanciano sul traffico illecito di auto verso l'Est e truffe ad aziende del Nord. La Procura di Chieti ha chiuso le indagini e chiesto il rinvio a giudizio per 25 persone. I reati contestati sono l'associazione a delinquere finalizzata alla truffa, ricettazione, appropriazione indebita e falso documentale.

Il filone principale dell'inchiesta, che colloca i fatti tra il 2011 e il 2012, è quello dell'esportazione illegale di veicoli, in particolare verso la Bulgaria dove questo mercato è fiorente e fa da base verso gli altri paesi dell'Est, tra tutti Russia e Lituania. Anche l'attività investigativa parte dall'Est, quando la polizia lituana individua un'autovettura Opel, che aveva documenti italiani falsi: la targa era di una Punto e anche la carta di circolazione era falsificata. Scattano le indagini, durate quasi due anni e condotte attraverso intercettazioni telefoniche, che hanno visto impegnati gli agenti della squadra di polizia giudiziaria della Stradale. Con l'ausilio di interpreti vengono intercettate le telefonate dei bulgari oggi indagati. In Italia, nel Chietino, il referente sembra essere Rocco Di Lello, che si è già presentato spontaneamente dal pm **Rosangela Di Stefano**. «Il mio assistito fa l'intermediario di autovetture per mestiere», dichiara l'avvocato difensore **Graziano Benedetto**, «è stato lui stesso a presentarsi dalla polizia poiché aveva scoperto un'auto, tra quelle che gli erano state vendute, che aveva problemi di certificazione. Le 300 targhe che gli sono state trovate in casa appartengono ad auto vecchie, ormai demolite».

Altro elemento di spicco dell'inchiesta è **Felice Di Fazio**, ma per quanto riguarda le truffe di merce ai danni di decine di aziende del nord Italia (non gli sono contestati episodi legati alla truffa delle auto): venete produttrici di vini e spumanti pregiati, di televisori (almeno 100) e materassi, colorifici, di laterizi e infissi. L'organizzazione individuava teste di legno che rilevavano società in difficoltà (come Edil Strade srl e Grand Hotel Cervia), diventando amministratori e cambiando ragione sociale e assetto societario. Via internet, usando nomi falsi, avvenivano gli ordini, pagati con assegni e riba postdatati. Le ditte scaricavano la merce in magazzini vicini alle aziende, per rendere tutto più credibile, ma tempo qualche mese chiudevano i battenti e facevano sparire la merce che veniva così rivenduta.

Stefania Sorge

©RIPRODUZIONE RISERVATA

0 Tweet 0 Consiglia 0 Email

19 giugno 2014

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

na concertazione occupazio-
nale, che vincola i subentranti
alla trattativa con i sindacati

rescata, insieme alla sua
omologa di Flai-Cgil **Ada Si-**
nimberghi protagonista di

«È un attore tempo a ipoteca-
re qualsiasi certezza, poiché
la cassa integrazione speciale

una ripresa».

Francesco Blasi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

se e chi si è adoperato tempe-
stivamente a risolvere il pro-
blema». (g.i.)

Multata per due schiaffi al bimbo

Ortona, il piccolo le spruzza acqua alla villa comunale e l'anziana lo punisce

▶ ORTONA

G.M., un'anziana signora di 79 anni, è stata condannata venerdì scorso dal Giudice di Pace di Chieti, assorbente quello di Ortona, per aver colpito con degli schiaffi il minore di sette anni L.D., procurandogli delle lesioni personali, consistenti in un trauma contusivo della regione zigomatica sinistra e in una antralgia sintomatica della mano sinistra, giudicate guaribili in due giorni.

Il fatto è accaduto alla Villa Comunale di Ortona nel luglio del 2012. Mentre il piccolo L.D., accompagnato dalla madre, giocava alla fontanina della villa, alcuni schizzi d'acqua



La sede distaccata del tribunale

investirono l'anziana signora. Quest'ultima, arrabbiata, inveiva così verso la madre del bambino, accusandola di stare a crescere un figlio maledu-

cato e schiaffeggiava il piccolo. L'anziana, difesa dall'avvocato Massimiliano Ceddia, ha mirato a far passare il fatto come non punibile. Non è stato

però dello stesso avviso il Giudice di Pace che, ha accettato invece la linea della parte civile, difesa dall'avvocato Graziano Benedetto, il quale ha insistito sul fatto che nessuno può permettersi di picchiare in pubblico un bambino di sette anni, nemmeno i genitori. L'imputata è stata così condannata ad una multa di 410 euro e al pagamento delle spese legali, oltre che al risarcimento in favore del minore e della madre, da quantificare in sede civile.

Ma a questo punto, data la gravità della condanna, è prevedibile un ricorso in appello dell'imputata.

Giovanni Iannamico

CASACANDITELLA

Di Giuseppantonio: «La provinciale chiusa dal sindaco»

▶ CASACANDITELLA

Il presidente della Provincia **Enrico di Giuseppantonio**, con un comunicato stampa, ha voluto chiarire come la chiusura della strada provinciale 28 Vacri-Semivicoli, all'altezza di Via Pagliara, sia stata disposta con un'ordinanza emessa dal sindaco di Casacanditella. Il presidente ha precisato l'estraneità della Provincia «nonostante l'Ente venga tirato in ballo ogni qualvolta esistano problemi alla viabilità sul territorio». Sul tratto stradale chiuso, sussistono problemi di staticità di un fabbricato privato a confine con l'arteria provinciale. (a.s.)

giovani a scuola europeo Nicolai

lupperà grazie alla collaborazione tra E3Sport e più di dieci società abruzzesi. A dar vigore agli allenamenti degli atleti ci penserà coach **Ettore Marcovecchio**, allenatore delle Nazionali giovanili dal 2006/2011 e secondo al-

ORTONA/2 L'ESTATE

Spiaggetta del Faro, pulizia rinviiata a causa della pioggia

▶ ORTONA

Il maltempo ha rovinato i piani di chi, per questo fine settimana, aveva in programma di andare al mare non solo per rilassarsi, ma anche per rendere

faro, a pochi passi dal port. Ma la pioggia ha fatto sì che l'appuntamento venisse rinviato a sabato prossimo. La pulizia del lido è un impegno che le associazioni ambientaliste rinnova-

ORTONA/3 LA SOLIDARIETÀ

Torna la colletta alimentare in aiuto delle famiglie povere

▶ ORTONA

Così come in tutta Italia, anche ad Ortona ieri è stata la giornata della colletta alimentare, voluta dalla Fondazione Banco

al Crai, al centro commerciale Iper, al Sisa di Fontegrande e al Superstore di via Roma. Quella di ieri, è stata un'edizione straordinaria, che si è andata ad aggiungere alla Giornata naziona-

arrivo di altri profughi, ma il sindaco ha scritto ad Alfano per dare lo stop

oso ausilio delle
protezione civi-
dre, monitorea-
ggio alle forze
rattutto la zo-
presa tra Brec-
dale di Colle

osta che l'am-
comunale pu-
competenza
ntela dei pro-
to la cittadi-
miliano Vita-
comunale di
creare allar-
ere e auspi-
re, ovvero il
mprenden-
momento,
adeguata e
azione, te-
rriori che
ale tipo di

Vari Orsini

del ente che è stato
dichiarato in deficit struttura-
le con un buco milionario. Lo
stesso che non consentirà di
pagare gli stipendi alla ventina
di dipendenti in pianta organica.
Tutti, per intenderci, con
stipendi comuni e lontani an-
ni luce dai compensi stellari
del direttore e di tre dirigenti.

lo stato di agitazione ancl
perché l'intervento di riequi-
brio finanziario legiferato da
la Regione non si concretizze-
rà prima di un paio di mes-
considerando l'imminenza
delle elezioni. «In questo lasso
di tempo - spiega Puglielli - i la-
voratori dell'Ater vanno aiuta-
ti ed è importante stabilire in
fretta come».

(j.o.)

Il bar sfrattato vuole 250mila euro

Il caso all'Ateneo: costretto a chiudere fa una maxi causa di risarcimento



L'avvocato Graziano Benedetto

CHIETI

Il barista va al contrattacco. Sfrattato dall'Ateneo cita il rettore e chiede un maxi risarcimento. La Marojene srl vuole 250mila euro dall'Università. La causa è in mano al giudice Camillo Romandini, presidente della sezione civile del Tribunale di Chieti. La notizia arriva al vigilia del blitz dell'ufficio giudiziario nel bar "Versai" dell'Ateneo previsto per martedì prossimo. L'ufficiale apporrà i sigilli su disposizione di un altro giudice, Lu-

cio Luciotti, che ha accolto l'istanza presentata dal rettore, Carmine Di Ilio, contro il barista. È un braccio di ferro quello che si sta consumando nel campus di Chieti. Ma se da una parte sembra accertato il fatto che il barista abbia smesso di pagare 40mila euro l'anno, previsti dal contratto con l'Ateneo non come affitto ma come contributo pattuito tra le parti, dall'altra c'è la replica della difesa, l'avvocato Graziano Benedetto, che spiega di come quel contratto non prevedesse l'apertura di altri bar

con licenza di ristorazione a pochi passi dal "Versai".
«La nuova autorizzazione rilasciata al locale concorrente aperto a meno di cento metri ha comportato un calo del 70 per cento del fatturato del mio assistito che invano ha poi chiesto all'Ateneo di diminuire quel pesante contributo, pari a un terzo dei suoi incassi. Loro ci hanno sfrattato. Noi chiediamo un risarcimento di 250mila euro per un comportamento contrattualmente scorretto». A fine giugno la causa dirà chi ha ragione. (l.c.)

PARCO AVVENTURA MAJELLA

ANIZZA LA TUA AVVENTURA!

TI TIBETANI • TUNNEL SOSPESI • TIROLES
DI ARRAMPICATA • PERCORSI IN NOTTURNA



PARCO AVVENTURA MAJELLA

APERTURA DAL 5 APRILE

INFO E PRENOTAZIONI:

0871.335544

www.parconaturalemajella.it

Località Piana delle Mele

66016 Guardiagrele (Ch)

Coordinate GPS 42.177522 - 14.169069

canonteplano. Fin'ora la
zione è stata fundamenta-
bre, in località Terranova. (c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOUR

a nave militare



Immaso Coletti

le prenotazioni

accie
a st
opne
mull
tign
loro
sazze
are
uust
ci
pres
ce
ni
d
uar
e
Li
io
A

la nave militare
Marina militare ha
della
ne di massimo 400
la Capitaneria di
ite, al fine di
da considerare le
ità potranno essere
impiego delle
ni di vento e di mare
ferimento dei
iceversa fino alla
dizioni e le
tate dall'agilità delle
iti emessi dalla nave
persone che non
un'età maggiore di

LA SENTENZA

Ex moglie assolta per l'assillo telefonico Chiamate legittime

L'avvocato
Graziano
Benedetto
ha difeso
in tribunale
a Chieti
la donna
guardiese
denunciata
dall'ex marito
per molestie
telefoniche



► GUARDIAGRELE

Era stata denunciata nel 2011 dall'ex marito per molestie telefoniche. Ma queste, sono state considerate "giustificate" dal giudice **Patrizia Medica** del tribunale di Chieti e la donna nei giorni scorsi è stata assolta. Il denunciante, un pensionato guardiese di 62 anni, lamentava di essere perseguitato da telefonate anonime in ogni ora del giorno e della notte. Così, dopo un'indagine della Procura, è emerso che l'autrice delle telefonate era l'ex moglie. A quel punto è scattato il rinvio a giudizio. L'avvocato difensore della donna **Graziano Benedetto**, ha però sostenuto che la signora era l'autrice delle telefonate ma, allo stesso tempo, che ha agito per un giusto diritto. Infatti, l'imputata ha dimostrato di aver dovuto far pignorare la pensione dell'ex per avere quanto dovutogli a titolo di mantenimento e, quindi, che le telefonate erano di conseguenza, la rivendicazione di un giusto diritto, consistente nell'ottenere quanto dovutogli per legge.

«In parole povere», spiega l'avvocato Benedetto, «se si vanta un giusto diritto, come quello di ottenere il dovuto, non c'è un biasimevole motivo tale da giustificare il reato di molestie. Da qui l'assoluzione, perché il fatto non sussiste».

Giovanni Iannamico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attentato a Bonanni Scattano tre arresti

Finta bomba contro il sindacalista, presi due francavillesi e un guardiese
Da un pc spuntano immagini choc delle decapitazioni dei terroristi dell'Is

L'obiettivo era terrorizzare Bonanni, il movente era una sorta di delirio integralista che aveva spinto il capo a collezionare nel pc le immagini choc delle decapitazioni eseguite dai terroristi dell'Is, a detenere armi e a comparire su Facebook con il nome del vice di Bin Laden. Terroristi sui generis, né di destra né di sinistra. Dopo sette mesi d'indagine, la polizia di Chieti, su ordine del gip della distrettuale dell'Aquila, ha arrestato ieri pomeriggio **Davide Nunziato**, 35 anni di Francavilla, la moglie **Valeria Di Stefano**, di 30, difesi dall'avvocato **Giancarlo De Marco**, e **Donato Colasante**, 21 anni di Guardiagrele, difeso da **Graziano Benedetto**. Su Nunziato e Colasante pesa l'accusa più grave: minaccia aggravata da finalità di eversione dell'ordine democratico, mentre la donna è indagata per falso, cessione di stupefacenti e violazione delle leggi sulle armi. Era lei che procurava le pistole. Ma è Nunziato, figlio di un ex finanziere gestore di un noto stabilimento balneare in viale Alcyone, l'autore di una telefonata anonima che il 21 marzo scorso annunciava la presenza di una bomba sotto l'abitazione francavillesse dell'ex segretario della Cisl, **Raffaele Bonanni**. Nunziato è il vicino di casa del sindacalista. Ma quella bomba era solo una minaccia: un contenitore di plastica tenuto insieme con nastro adesivo con bulloni e fili elettrici ma con nessuna carica esplosiva. Nunziato, vecchia conoscenza della polizia, nel gennaio del 2012, in una operazione congiunta con i carabinieri, era stato arrestato perché trovato in possesso di una mitraglietta Skorpion. Per quel reato, patteggiò una pena blanda a Pescara. Ora è in guai più grossi. È stato rinchiuso in carcere a Chieti; la moglie, che ha una figlia in tenera età, è stata posta ai domiciliari. E quando ieri è stata condotta in questura, ha urlato a un fotografo: «Che guardi, bastardo!».



Valeria Di Stefano si copre il volto, a destra la polizia con Costantini



Il punto dove venne posizionata la finta bomba, a destra Davide Nunziato



DAVIDE NUNZIATO
il presunto capo si faceva chiamare come il vice di Bin Laden. La polizia lo cattura insieme alla moglie. Spuntano armi e droga

SCOPERTI COSÌ

Tutto è partito da questa telefonata

CHIETI

«A Francavilla al Mare, dove abita Bonanni il politico, c'è un involucro strano, sembra un ordigno, una bomba. Se potete mandare qualcuno...» Parte da questa telefonata anonima l'inchiesta sulle minacce terroristiche. Arrivò al centralino del 112 e partì da una cabina telefonica di Francavilla al Mare, nella notte tra il 20 e 21 marzo scorso. Annunciava la presenza dell'ordigno sotto l'abitazione utilizzata d'estate da Raffaele Bonanni, all'epoca ancora segretario nazionale della Cisl. A telefonare era il sedicente Carmine Di Pietro. Ma dietro questo falso nome si nascondeva in realtà Davide Nunziato. A riconoscere il timbro della sua voce è stato l'investigatore che, nel 2012, lo aveva arrestato a Francavilla mentre Nunziato, con la moglie, girava in auto nascondendo una mitraglietta Skorpion, identica a quella usata dalle Br negli anni di piombo. «Ch...

le donne che dovremmo ospitare. Non vogliamo demonizzare Chieti, ma ci sono testimonianze di mamme che ad Ortona si sono trovate benissimo e, se l'ospedale teatino dovesse ricevere le partorienti

rebbero per... Nonostante tutto, però, la buona volontà dei cittadini potrebbe non bastare per far cambiare idea alle istituzioni: «Noi non ci arrenderemo, neanche

le istituzioni... prattutto, che ne sarà delle oltre quattromila firme?

Alfredo Sitti

CRIPRODUZIONE RISERVATA

attraverso... informativa mirata, riuscirà ad arginare... sulle strade comunali». (a.s.)

DUE SERATE AL TOSTI "La buona novella" Gli incassi alla mensa della solidarietà

► ORTONA

Grande successo per lo spettacolo "La buona novella", andato in scena domenica e riproposto grande richiesta lunedì al Teatro Tosti. Un progetto voluto e organizzato dalla Cappella musicale San Francesco di Ortona per far conoscere un lavoro discografico di un mito della musica italiana: **Fabrizio De André**. L'evento ha visto la partecipazione straordinaria di **Giò Di Tonno**. Il ricavato della doppia serata va alla mensa di solidarietà Ristoro degli Angeli di Ortona.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO GUARDIESE

Lite tra ex, giudice chiede i filmati

Lei danneggia l'auto a lui? Non bastano le accuse dell'uomo

► GUARDIAGRELE

Accusata dall'ex marito di avergli danneggiato l'auto, viene chiamata in giudizio, ma il giudice vuole vederci chiaro sulla faccenda. La storia vede protagonisti due coniugi un tempo residenti nella cittadina che, nel 2011, decidono di separarsi dopo un matrimonio durato oltre vent'anni. La separazione, però, non è delle più facili e tra i due c'è un continuo susseguirsi di accuse e denunce. La moglie, quasi sessantenne, si vede portare più volte alla sbarra. Accusata all'inizio di

Graziano Benedetto
difensore
della donna
accusata
dall'ex marito
dei danni
alla sua auto



molestie, è assolta davanti al tribunale di Chieti. Ora, chiamata a rispondere del danneggiamento di un'auto avvenuto a Montesilvano nel 2013, si è presentata davanti ai giudici del tribunale di Pescara. Il processo, però, è passato ad essere uno dei tanti a far giurispu-

denza. La signora, difesa dall'avvocato **Graziano Benedetto**, ha infatti preso tutti alla sprovvista, chiedendo di definire il processo con il rito abbreviato. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna. Nell'arringa, il difensore ha fatto però notare al giudice del tribunale adriatico di come le accuse provenivano solo ed esclusivamente dall'ex marito e da una sua amica presente ai fatti e di come l'imputata era stata bersaglio di innumerevoli denunce, risultate tutte infondate. Il tribunale, con una decisione inconsueta per il ri-

to abbreviato, che prevede di definire la questione allo stato degli atti, non si è pronunciato sulla responsabilità della signora in questione, disattendendo quanto chiesto dall'accusa. Al contrario, ha ordinato di visionare tutti i filmati del luogo aperto al pubblico in Montesilvano dove sarebbe avvenuto il danneggiamento dell'auto, per valutare la posizione di tutte le parti nel processo, querelanti e querelati.

«In altre parole», spiega l'avvocato Benedetto, «il giudice vuole vederci chiaro e ad ampio raggio perché ha dubbi sull'impianto accusatorio». Ora resta da attendere la prossima udienza prevista per il prossimo giugno, dove non si escludono altri colpi di scena.

Giovanni Iannamico

CRIPRODUZIONE RISERVATA

gli propone la chiusura di... l'attività Chirurgica di Ate... (Generale e Ortopedia), delle attività per Acuti di Guardiagrele, la riconversione di Guardie mediche e del 118 e di rivedere il carico di lavoro del Centro Trasfusionale Territoriale di Lanciano. «A tutto questo» prosegue Febbo «si aggiunge la smobilitazione e la ricollocazione del personale impiegato nel reparto di Ginecologia, Ostetricia e Pediatria di Ortona dopo la scellerata decisione di chiudere il Punto nascita: oltre al danno la beffa». Eppure i numeri diffusi ieri dal rapporto Osservasalute 2014 analizzano l'efficienza organizzativa dell'attuale Sistema sanitario regionale confermano come l'attuale organizzazione sia sostenibile a livello economico-finanziario. «Questo governo regionale, invece» chiude Febbo «non sviluppa servizi in campo sanitario, ma prevede solo tagli che danneggiano la collettività».

➔ **LA CITTÀ RICORDA IL QUESTORE GENTILUOMO**



Un anno fa moriva Artizzu, oggi la messa

CHIETI - È già passato un anno da quando Sandro Artizzu è morto. Questore di Chieti una inesorabile malattia lo ha portato via all'affetto dei suoi cari. Oggi, alle 17, in sua memoria verrà celebrata una messa nella chiesa di San Pio X a Chieti Scalo. Con l'amore di sempre lo ricordano la moglie Mariella e i figli Paola e Giuseppe. Il dirigente fu nominato questore di Chieti

nel 2001 dove rimase fino a quando nel 2005 è andato in pensione. Si era così innamorato della città, della vivibilità della antica Teate che vi acquistò una casa per poterci vivere serenamente l'età della pensione. Ma il destino è stato crudele. Professionista capace, e uomo buono e gentile in città lo ricordano con grande stima e affetto.

La Gala visita la caserma Spinucci: pronte 4 stanze per l'ufficio stranieri?

CHIETI. Il nuovo questore, Felice La Gala, che ha preso il posto di Filippo Barboso, mercoledì scorso ha visitato il Centro documentale dell'esercito sistemato negli spazi della caserma Spinucci, in piazza Garibaldi. A fare gli onori di casa c'era il colonnello Nicola Di Biase, comandante del Centro documentale teatino. L'incontro si è svolto in un clima di cordialità ed è stato proficuo per mettere in risalto la volontà degli interlocutori di incrementare la conoscenza reciproca. Non è escluso che in un futuro non lontano la questura ottenga, grazie a patti pregressi, l'uso di 4 stanze dove sistemare l'ufficio stranieri della polizia.

Condannato per le tangenti bluff

Due anni per calunnia a Di Lorenzo. Il giudice: è il corvo che accusò di corruzione i vertici della piscina

Imu/Tasi on line per gli enti non commerciali

CHIETI. Enti non commerciali, entro il 30 settembre deve essere presentata, rigorosamente on-line, la dichiarazione relativa agli anni 2012 e 2013 dell'Imu. E' quanto comunica la Teate servizi in virtù delle recenti direttive ministeriali. Sul sito del Dipartimento delle finanze sono disponibili i moduli da

► **CHIETI**

Due anni di reclusione e 4 mila euro di risarcimento a ciascuna delle due parti civili per averle calunniate accusandole di aver pagato una tangente da 50 milioni a un personaggio eccellente del Comune. La pena inflitta dal giudice, **Patrizia Medica**, a **Fernando Di Lorenzo**, 67 anni di Chieti, difeso dall'avvocato **Graziano Benedetto**, non è soft, anche se il pm, **Marika Ponziani**, aveva chiesto di più: due anni e tre mesi. La sentenza di condanna è stata letta al termine di un processo che ha visto sfilare



L'avvocato Graziano Benedetto difensore dell'imputato

compleanno, ha rischiato di te- agosto del 2010 un anonimo

che gestisce la piscina comunale avrebbero pagato 50 milioni di lire al Comune. Chi è il corvo che, dopo ben 9 anni, si ricorda di denunciare una presunta mazzetta? Per la procura è Di Lorenzo, ex collaboratore dell'Asd Teate Splashing.

Lo accusano, stando agli atti, la grafia della firma sulla ricevuta della raccomandata e soprattutto il video della telecamera che lo riprende nell'ufficio postale. Prove schiaccianti, per il pm, che dimostrano la calunnia nei confronti di **Gianfranco Puddu** e **Fiorella Bissichini**, assistite dal legale di parte civile **Sabatino Cincietti**

➔ **FARMACIE**

- | | |
|-------------------------------|-----------------------------------|
| CHIETI e PROVINCIA | VASTO |
| CHIETI Comunale | Comunale |
| Via Generale | Circonvallazione |
| Spatocco, 0871.66829 | Istoniense 38, |
| CHIETI SCALO Comunale | 0873.380388 |
| Via Capestrano, | SAN SALVO Di Croce |
| 0871.562748 | Corso Umberto 35, |
| FRANCAVILLA Berardocco | 0873.54185 |
| Contrada Pretaro 1/B, | CUPELLO Antenucci |
| 085.4549649 | Piazza Garibaldi, 16, |
| ORTONA Cameranesi | 0873.317558 |
| Corso Vittorio | SCERNI D'Addario |
| Emanuele, | Corso Leonardo |
| 085.9063323 | Umile, 25 0873.919271 |
| GUARDIAGRELE Cristini | CASALBORDINO Lanza |
| Via Tripio, 0871.82328 | Via Moro 26, |
| LANCIANO Giacci | 0873.902086 |
| Via del Mare, 90, | TORRICELLA PELIGNA Porreca |
| 0872.728015 | Corso Umberto 1, 2/4 |
| ATESSA Falcocchio | 0872.9697390 |
| Largo Municipio 9, | VILLA S. MARIA Farina |
| 0872.866574 | VCorso Umberto 1, |
| CASOLI TINI | 18/A 0872.940342 |
| Via San Rocco 6, | VACRI D'Alessandro |
| 0872.981192 | Piazza Camillo |
| FILETTO Libertini | Gentile, 4, |
| Via Roma, | 0871.720031 |
| 0871.891104 | CASTELGUIDONE Corosu |
| ORSOGNA Orsogna | Corso Umberto 1, 29, |
| Massi | 0873.977393 |
| Via Trento, | CIVITELLA M.R. Porreca |
| 0871.86335 | Via Maiella, 13, |
| SAN VITO Verna | 0872.980720 |
| Via Frentana 102, | GUILMI Piccirilli |
| 0872.980720 | Via Circonvallazione, |

A giudizio per la finta bomba a Bonanni

Nunziato e Colasante davanti ai giudici di Chieti il 17 febbraio per l'ordigno-scherzo destinato all'ex segretario della Cisl

di **Lorenzo Colantonio**

CHIETI

La bomba era finta, le accuse sono vere. L'inchiesta sull'attentato-scherzo a **Raffaele Bonanni**, ex segretario nazionale della Cisl, si è conclusa in un lampo. Il gip della procura distrettuale dell'Aquila, **Romano Gargarella**, ha già rinviato a giudizio **Davide Nunziato**, 32 anni di Francavilla al Mare e **Donato Colasante**, 21 anni di Guardiagrè, rispettivamente difesi dagli avvocati **Giancarlo De Marco** e **Graziano Benedetto**. Saranno processati a Chieti il 17 febbraio prossimo. Per i due, il pm aquilano **Antonietta Picardi**, ha chiesto e ottenuto il giudizio immediato che bypassa l'udienza preliminare, mentre **Valeria Di Stefano**, 30enne moglie di Nunziato e terza imputata, patteggia due anni di reclusione. Le accuse sono rimaste tutte in piedi a cominciare dall'ordigno fatto in casa e destinato all'ex sindacalista che, seppure fosse inoffensivo, aveva comunque un potenziale intimidatorio per Bonanni. Nunziato e Colasante così sono imputati, in concorso tra di loro, di minacce con finalità di eversione dell'ordine democratico perché, il 21 marzo del 2014, «apponevano davanti al cancello d'ingresso dello stabile sito in via Alcione numero (...) di Francavilla al Mare una simulazione di ordigno, contenuto in una busta di cellophane, composto da un contenitore di plastica e bulloni in ferro avvolti da carta stagnola dal quale fuoriuscivano dei fili elettrici legati all'involucro con del nastro isolante».

Così scrive l'accusa sottolineando che il finto ordigno



L'avvocato **Graziano Benedetto**

La Di Stefano patteggia 2 anni. Tra le accuse al guardiese anche ricatti e prostituzione



Rogo allo Scalo: sequestrati decine di filmati



CHIETI. Gli investigatori della squadra mobile, ferì mattina, hanno battuto a tappeto l'intera zona di Chieti Scalo che confina con via Palizzi e il primo tratto della Colonna, a caccia di immagini del piromane che, la sera del 26, ha tentato di appiccare il fuoco all'autocarrozza Speedcar del 30enne M.M. L'ispettore capo Fabrizio Purgatorio e l'assistente capo, **Alessandro Di Michelangelo**, tra i più esperti investigatori della squadra del vice questore **Francesco Costantini** (foto), hanno acquisito e visionato le immagini girate dalle telecamere di banche e esercizi commerciali. Sull'esito della indagini vige per ora il segreto. Il piromane, un uomo robusto e con uno zainetto sulle spalle, è stato comunque ripreso da una delle tre telecamere di uno studio medico. Ma il suo volto rimane ancora un mistero. E' però importante sapere

sizioni la più compromessa sembra essere quella di Colasante. Il giovane guardiese è imputato di altri reati, gravi seppure tutti ancora da dimostrare, che esulano dalla vicenda della falsa bomba. Nell'ordine è accusato di estorsione nei confronti della madre che lui avrebbe anche minacciato dicendole che avrebbe dato fuoco all'auto e alla casa se non gli avesse dato soldi per acquistare stupefacenti. Anche l'anziana nonna sarebbe diventata una delle sue vittime di maltrattamenti e danneggiamenti

UNO ATTENTATO A BONANNI

Colasante in carcere? Il Gip dispone la perizia

Accolta la richiesta dell'avvocato Benedetto di verificare se la detenzione è compatibile con le condizioni cliniche dell'indagato che ha tentato il suicidio.

Il ventunenne di Guardiagrele **Domenico Colasante**, in ospedale per aver tentato il suicidio dalla cella del carcere dov'era rinchiuso, potrebbe non dover più tornare a Madonna del Freddo. Il giudice per le indagini preliminari della Procura distrettuale antimafia dell'Aquila, **Romano Giuseppe Gargarella**, ha accolto infatti l'istanza del difensore del ragazzo, l'avvocato **Graziano Benedetto**, stabilendo una perizia sulle condizioni del giovane. Il perito, già nominato, visiterà nella giornata di oggi il ventunenne che ora si trova ricoverato, non più in pericolo di vita, nel reparto di Chirurgia vascolare dell'ospedale teatino. Al termine della perizia si deciderà se Colasante potrà tornare o meno in carcere. Il giovane era detenuto a Madonna del Freddo dal 21 ottobre scorso, accusato di aver messo una finta bomba davanti alla casa francavillesse dell'ex segretario nazionale Cisl, **Raffaele Bonanni**. L'ordigno era finto, ma le intimidazioni potevano essere vere. Così hanno ritenuto i giudici disponendo l'arresto. Con problemi di salute e anche legati alla tossicodipendenza, il ragazzo non ha retto allo stress emotivo provocato da un lutto familiare: la morte della nonna paterna, **Lucia**, a cui era molto legato. E così, all'alba del 6 gennaio, ha deciso di farla finita tagliandosi le vene. A provocare l'insano gesto pare sia stata proprio l'impossibilità di ottenere il permesso



Il carcere di Madonna del Freddo

per recarsi al funerale dell'amata nonna. A salvarlo è stato il tempestivo intervento della polizia penitenziaria e dell'equipe di Chirurgia vascolare dell'ospedale teatino. «Probabilmente il

ragazzo andava valutato un po' più a fondo dal punto di vista sanitario prima di insistere sulla custodia cautelare», ha detto l'avvocato Benedetto nel presentare l'istanza di scarcerazio-



Domenico Colasante

ne. Il difensore si è detto molto soddisfatto della nuova decisione del giudice, sottolineando che «tra l'altro non ci sono neanche elementi di colpevolezza così forti a carico del mio assistito

visto che non ci sono fattori pienamente oggettivi che comprovino la sua partecipazione a quello che è stato solo un falso attentato, perché l'ordigno era finto».

Per Benedetto, Colasante più che un "potenziale criminale" poteva essere considerato come un "potenziale buontempone" che aveva messo in atto uno "scherzo" seppur di pessimo gusto. Intanto il padre del ragazzo, **Domenico Colasante**, 47enne dipendente pubblico, ha deciso di depositare una denuncia contro ignoti per chiarire le responsabilità dell'interruzione della terapia di disintossicazione dalla droga che il figlio stava seguendo in carcere. A sostegno del giovane si sono levate anche le voci degli esponenti dei Radicali **Dario Boilini** e **Alessio Di Carlo** che sono tornati a chiedere l'istituzione del garante regionale dei detenuti.

Arianna Iannotti



Il Gip Giuseppe Gargarella



CHIETI e PROVINCIA

CHIETI - Ferri

Via Arniense, 0871.348759

CHIETI SCALO - Pierantoni

Piazzale Marconi, 0871.560791

FRANCAVILLA - Amoroso

Viale Monte Corno 3, 085.4910061

ORTONA - De Berardinis

Corso Vittorio Emanuele, 085.9063352

GUARDIAGRELE - Cristini (Moderna)

Via Triplo, 0871.82328

LANCIANO - Marclani Marcello

P.zza Plebiscito, 66, 0872.710837

ATESSA - Falcocchio

Largo Municipio 9, 0872.866574

VASTO - Giovannelli

Via Spataro 1, 0873.362291

SAN SALVO - Di Croce

Corso Umberto 35, 0873.54185

CASALBORDINO - D'Aurizio

Corso Garibaldi, 13 0873.900234

SAN GIOVANNI TEATINO

Delle Monache

stratore, viene nominato il 55enne Franco Rossi, professionista originario della provincia di Chieti che alcuni siti napoletani definiscono come geometra ed altri ragioniere. Questa alternanza di ruoli ha rappresentato uno degli snodi fondamentali della ricostruzione della vicenda, in quanto, secondo gli inquirenti, la Baldassarre non ha mai perduto l'effettivo "comando" della partecipata, continuando di fatto a gestirla in prima persona con pieni poteri decisori. Questo assetto di comando avrebbe permesso alla Baldassarre e Rossi di sottrarre dalle casse della Multiservizi (appropriandosene in prima persona o favorendo soggetti terzi) oltre 450mila euro. I due devono ora rispondere di reati di bancarotta fraudolenta (anche societaria), di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio, di peculato e di omesso versamento di tributi.

contrari ai doveri d'ufficio, peculato e omesso versamento di tributi.

ni di debiti e il mosaico di presunti incarichi fasulli per pagamenti esorbitanti. In pratica si emettevano le fatture ma non a fronte di prestazione realmente eseguite. A tutto questo si deve aggiungere che, secondo gli inquirenti, nell'affidamento di incarichi e consulenze (la maggior parte fittizi), ve-

Come però purtroppo spesso accade", aveva aggiunto "ahimè, in Italia, il cambio di amministrazione ha portato anziché ad un dialogo e ad una alternanza, al solito gioco al massacro, dove pur di screditare il lavoro fatto sono state lanciate nei miei confronti false accuse".

niva disattesa la normativa vigente. «Durante la gestione Baldassarre e Rossi - scrivono gli investigatori - tutti gli incarichi sono stati affidati senza avviso pubblico o procedura valutativa. Si ritiene che le transazioni, del tutto fittizie e simulale, hanno costituito lo stratagem-



La commercialista di Chieti Monica Baldassarre

pio, un pagamento di 72 mila euro, firmato dalla Baldassarre come amministratore della società, ma girato a se stessa come amministratrice della Edital economy srl, che però non risulterebbe una ditta fornitrice della multiservizi. Analogo mistero per un altro assegno da 24 mila euro firmato sempre dalla commercialista teatina e intascato dalla Energreen, società che ha sede legale a Chieti, in via Sant'Antonio Abate, e che ospita lo studio della Baldassarre. Ma anche la Energreen non risulta fornitrice della multiservizi campana.

Colasante, la madre decide di perdonarlo

Il giovane è indagato per il finto attentato a Bonanni: si è tagliato le vene e ora attende la perizia



L'avvocato Graziano Benedetto

► CHIETI

Al clinicizzato non arriva il medico designato dal Gip aquilano **Romano Gargarella** e slitta così la perizia su **Donato Colasante** che il giudice aveva disposto accogliendo l'istanza presentata dal difensore. L'avvocato **Graziano Benedetto** ha atteso ieri in reparto fino alle 3 del pomeriggio l'arrivo del perito designato dalla Procura, che era atteso per le 13. E' però pacato il suo commento, anche se rimane l'ansia di lasciarsi alle spalle il dramma di qualche giorno fa che aveva fatto temere per la vita del ventunenne guardiese, protagoni-

sta di un tentativo di suicidio con taglio delle vene di un avambraccio avvenuto nel carcere di Madonna del Freddo, dove era detenuto in custodia cautelare per il presunto coinvolgimento, con il 32enne **Davide Nunziato**, nell'intimidazione con la finta bomba piazzata all'ingresso della residenza di Francavilla dell'ex segretario nazionale della Cisl **Raffaele Bonanni**.

«Non disperiamo per quello che sembra un semplice contrattempo», spiega l'avvocato Benedetto, «ma non vorremmo vedere slittare tutto a lunedì, sarebbe un fastidioso ritardo in una procedura che il dot-

tor Gargarella, al quale va il mio sentito ringraziamento per la solerzia con cui ha agito, aveva avviato con una tempistica degna dell'urgenza del caso». Il penalista aveva fatto mercoledì al Gip un'istanza che metteva in luce l'incompatibilità tra il regime carcerario e lo stato di salute di Colasante, tossicodipendente al quale era stata interrotta dal 1° gennaio la somministrazione del metadone, una decisione finita sotto indagine dopo la denuncia presentata ai carabinieri da **Domenico Colasante**, il papà del giovane. «Ho chiesto la scarcerazione del mio assistito», racconta Benedetto, «vi-

sto che si fa strada ancor prima del processo (prima udienza a Chieti il 17 febbraio prossimo) la totale estraneità di **Donato Colasante** ai fatti che gli vengono contestati, tenendo conto anche delle dichiarazioni di **Nunziato** che ha ammesso di aver agito da solo». Da ieri su Colasante non pesa più l'ombra delle denuncia sporta mesi fa da sua madre, un'affare di presunta estorsione risalente a alcuni mesi fa. La donna, che ha fatto pace col figlio fin dal ricovero d'urgenza al policlinico, si è recata alla caserma dei carabinieri di Francavilla per ritirare la querela.

Francesco Blasi



ASPETTANDO LA BEFANA

Ortona due tombolate in piazza



tombolate "Aspettando la befana" in piazza della Repubblica si è tenuta la manifestazione dei commercianti. In più di 300 euro per la cinquina e mille euro per la tombola i concorrenti spenderanno nei negozi aderenti all'iniziativa.

SI TAGLIA LE VENE PER IL FUNERALE NEGATO

Colasante, ricorso sulla detenzione: è tossicodipendente

CHIETI

Incompatibilità tra la condizione di tossicodipendente e il regime carcerario al quale è sottoposto in custodia cautelare da ottobre a Madonna del Freddo. L'avvocato **Graziano Benedetto** punta su questa tesi per ottenere la scarcerazione di **Donato Colasante** e il trasferimento in una struttura in cui il 21enne di Guardiagrele possa essere curato, soprattutto dopo che a partire dal 1° gennaio gli era stata interrotta la somministrazione del metadone per ragioni burocratiche.

Benedetto ha depositato ieri l'istanza per il gip dell'Aquila,



Donato Colasante, 21 anni

Romano Gargarella, che il 30 dicembre ha rinvio a giudizio Colasante insieme al 32enne **Davide Nunziato** per la vicenda della finta bomba ritrovata a

Francavilla il 21 marzo del 2014 davanti all'ingresso della residenza estiva dell'ex segretario nazionale della Cisl, **Raffaele Bonanni**.

In preda a un raptus causato dall'astinenza, il giovane guardiese aveva tentato l'altroiero di togliersi la vita tagliandosi le vene di un avambraccio, gesto che si sarebbe concluso in tragedia se non fosse stato operato d'urgenza al Clinicizzato dove è stato salvato grazie a un complesso intervento di chirurgia vascolare. Era stata la disperazione provocata dal divieto di partecipare al funerale della nonna **Lucia**, morta alcuni giorni fa, a scatenare in Colasante

la decisione di farla finita.

«Quale che sia la sorte dell'istanza che ho presentato», commenta Benedetto, «le buone notizie vengono proprio dal policlinico. I medici mi hanno anticipato che le condizioni di salute del mio assistito saranno approfondite per tutto il tempo necessario, indipendentemente dall'esito dell'operazione per il tentato suicidio. Anche la sanità ufficiale, quindi», annota l'avvocato guardiese, «sarà in grado di certificare che l'ambiente del carcere è meno che ideale, per così dire, con lo stato in cui versa Donato».

Francesco Blasi

ORIPRODUZIONE RISERVATA

oldi e computer rubati a scuola

Guardiagrele, ladri a medie ed elementari del rione Cappuccini durante la chiusura per il Natale

RELE

stante e di attrezzature automatiche al plesso del rione Cappuccini. L'auto omnicomprensiva da Guardiagrele è stata



vi, e le forze di polizia. «Sono veramente amareggiato», ha osservato De Sanctis, «da questo inqualificabile gesto».

ORTONA

De Iure e Coletti: la nuova giunta fa solo propaganda

Domenico De Iure capogruppo



[HOME](#) | [CRONACA](#) | [VENETO](#) | [SPORT](#) | [ITALIA E MONDO](#) | [FOTO](#) | [VIDEO](#) | [RISTORANTI](#) | [ASTE E APPALTI](#) | [ANNUNCI](#) | [CASA](#) | [LAVORO](#) | [NEGOZI](#)Sei in: [Archivio](#) > [la tribuna di Treviso](#) > [2018](#) > [09](#) > [07](#) > [Squillo e coca, inflitti ...](#)

Squillo e coca, inflitti oltre 27 anni di carcere

Marco Filippi / CONEGLIANO Quando qualcuno chiedeva al banco una bottiglia di champagne, il gestore capiva che, in realtà, il cliente voleva consumare un rapporto sessuale con una ballerina. Che poteva costare fino a 500 euro. Il night club di Conegliano "Life 128", meglio conosciuto come "Lucky", era una vera e propria macchina da soldi. Ogni giorno incassava dai 2000 ai 3000 euro. Il locale notturno di via Einaudi a Parè (Centro Marusia) era in realtà, per gli investigatori, una casa di appuntamenti. Nel primo pomeriggio di ieri, i giudici del tribunale di Treviso (Francesco Sartorio presidente, a latere Leonardo Bianco e Cristian Vettoruzzo) hanno inflitto pesanti condanne nei confronti dei sei imputati rimasti a processo: oltre 27 anni complessivi a fronte di richieste della procura di poco superiore ai 30 anni. Emanuele Gavasso, 42 anni di Mareno di Piave, gestore del locale, è stato condannato a 3 anni di reclusione e 3000 euro di multa, Carmelo Verduci, 38 anni, calabrese, considerato dagli inquirenti il boss, è stato condannato a 9 anni e 2 mesi di reclusione e 8000 euro di multa. Al fratello, Vincenzo Verduci, 33 anni, sono stati inflitti 7 anni e 6 mesi e 7500 euro di multa. Quattro anni e sei mesi e 3000 euro di multa a Fortunato Manganaro, 23 anni, anche lui calabrese e cugino dei fratelli Verduci, nonché cassiere del night (era stato invece assolto dall'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti), e 8 mesi e 1500 euro di multa a Ivano Faraon. Infine ad Andrea Trentin sono stati inflitti 2 anni e 8 mesi di reclusione e 2100 euro di multa, considerato dagli inquirenti il "galoppino" dei fratelli Verduci. Gli imputati erano difesi in aula dagli avvocati Crea, Visentin, **Benedetto**, Castegnaro e Ceschin. Stando alle indagini del pubblico ministero Massimo

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

conegliano (1)
mareno di piave (1)
treviso (1)

De Bortoli, titolare dell'inchiesta sul presunto giro di squillo, all'interno del "Lucky" avrebbero lavorato decine di ragazze dell'Est Europa e del Sudamerica che abitualmente si appartavano con i clienti, pronti a pagare fino a 500 euro per avere un rapporto sessuale con loro. Ogni serata ve n'erano una decina e cambiavano spesso. Erano gli stessi clienti che pretendevano il "giro" delle ragazze. Qualcuna veniva richiamata se i clienti stessi lo desideravano. In un librone, sequestrato durante il blitz, c'era una speciale "classifica" in base alla bravura delle ragazze. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

07 settembre 2018 | sez.

I COMUNI

Portobuffolè	Treviso	Arcade	Caerano San Marco
Altivole	Casale sul Sile	Cappella Maggiore	Carbonera
Mansuè	Breda di Piave	Asolo	Codognè
Borso del Grappa	Cimadolmo	Codognè	Chiarano
Cessalto	Casier	Cavaso del Tomba	Castelfranco Veneto
Castello di Godego	Castelcucco	Cison di Valmarino	Conegliano
Farra di Soligo	Crocetta del Montello	Cordignano	Colle Umberto
Fonte	Fontanelle	Follina	Cornuda
Crespano del Grappa	Fregona	Godega di Sant'Urbano	Loria
Mareno di Piave	Gorgo al Monticano	Giavera del Montello	Maser
Mansuè	Gaiarine	Istrana	Morgano
Monastier di Treviso	Meduna di Livenza	Monfumo	Maserada sul Piave
Motta di Livenza	Montebelluna	Moriago della Battaglia	Miane
Mogliano Veneto	Pederobba	Nervesa della Battaglia	Ponte di Piave
Oderzo	Paese	Paderno del Grappa	Pieve di Soligo
Orsago	Ormelle	Ponzano Veneto	Roncade
Resana	Preganziol	Revine Lago	Refrontolo
Quinto di Treviso	Povegliano	Possagno	Riese Pio X
Portobuffolè	Segusino	San Biagio di Callalta	San Pietro di Feletto
San Polo di Piave	Sarmede	Salgareda	Santa Lucia di Piave
San Zenone degli Ezzelini	San Vendemiano	San Fior	Tarzo
Vedelago	Susegana	Vazzola	Sernaglia della Battaglia

QUOTIDIANI LOCALI

il Corriere delle Alpi
 il mattino di Padova
 il Piccolo
 la Gazzetta di Mantova
 la Nuova di Venezia
 la Provincia Pavese
 la Sentinella del Canavese
 la tribuna di Treviso
 MessaggeroVeneto

NETWORK

Repubblica.it
 Capital
 L'espresso
 DeeJay
 Kataweb
 m2o
 Limes
 ilmiolibro
 Storiebrevi
 Micromega
 Ristoranti

FEED RSS

07/05/22, 09:50

Squillo e coca, inflitti oltre 27 anni di carcere - la tribuna di Treviso

Trevignano

Spresiano

Silea

Valdobbiadene

Vidor

Vittorio Veneto

Villorba

Zenson di Piave

Zero Branco

Volpago del Montello

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità

GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

`$remoteIncludeTool.get(${brand.statisticFileUrl})`